ANNO XL — TORINO, *Sabato 22 Dicembre 1906* — NUM. 354

LE ASSOCIAZIONI

In Torino al ribasso all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa, angolo Via XX Settembre.

Anche Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Italia, Tripoli, Eritrea: Anno 40 50, Sem. 20 25, Mese 3 50
Estero (stabilimento destinatario): Anno 75 00, Sem. 37 75, Mese 6 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo, cts 5 [illegible]

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Roma - Genova - Milano - Napoli - Parigi - Vienna

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Inserzioni (dopo la firma del gerente) L. 2 — Necrologie L. 1,50 — Annunzi commerciali 40 — Piccoli annunzi, vedere tariffa in 3ª pagina — Piccola Cronaca in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La Nota vaticana alle Potenze
contro il sequestro dei documenti.
La condotta della Santa Sede spiegata in una circolare.
(Per telefono alla STAMPA).

Roma, 21, ore 16.

Il cardinale segretario di Stato ha inviato a tutti i rappresentanti diplomatici della Santa Sede, perchè la comunichino ai Governi presso cui sono accreditati, una protesta contro la perquisizione operata per ordine del Governo francese nel palazzo della rappresentanza pontificia a Parigi, la asportazione di varii documenti e la violenta espulsione di mons Montagnini.

La protesta rileva la enormità di tale fatto, di cui non si ha ai nostri giorni alcun esempio fra le nazioni civili, che, anche cessate fra loro le relazioni diplomatiche, vogliono rispettare la residenza e sovratutto gli archivi delle rappresentanze estere. L'asportazione avvenuta dei cataloghi degli atti della Nunziatura di mons. Clari e mons. Lorenzelli e d'un cifrario con cui il Governo francese, per mezzo delle copie conservate negli uffici telegrafici, potrà prendere cognizione di tutta la corrispondenza telegrafica cifrata fra la Santa Sede ed il nunzio mons. Lorenzelli, è un'offesa gravissima fatta non soltanto alla Santa Sede, ma a tutte le Potenze civili, che hanno sommo interesse a che siano rispettati i segreti diplomatici. La Santa Sede protesta contro la violazione per fatto del Governo francese di un diritto incontestabile del Sommo Pontefice: diritto inerente al suo ufficio di capo supremo della Chiesa di corrispondere, sia direttamente, sia per mezzo di determinate persone, coi cattolici di tutto il mondo, siano vescovi, siano semplici fedeli, in tutto ciò che ha relazione coi beni spirituali dei cattolici stessi.

Il cardinale segretario di Stato dichiara destituito di ogni fondamento di verità il pretesto addotto dal Governo francese come ragione del suo operato, giacchè monsignor Montagnini non ha fatto alcuna comunicazione ai tre curati di Parigi posti sotto processo per violazione della legge del 1905.

I rappresentanti della Santa Sede hanno ricevuto inoltre una circolare in cui sono esposti i motivi della condotta tenuta finora dalla Santa Sede stessa di fronte al Governo francese riguardo all'applicazione della legge del 1905.

« Questi motivi — dice la circolare — sono così grandi ed evidenti, che non si potrebbe in alcun modo accusare la Santa Sede di intransigenza o ingiusta ostilità contro il Governo francese nel condannare le Associazioni cultuali. Venivano infatti, con esse, disconosciuti alcuni diritti essenziali della Chiesa, derivanti dalla sua stessa costituzione, quali sono quelli che spettano alla gerarchia ecclesiastica stabilita dal suo Divino Fondatore, come base della organizzazione della Chiesa medesima. Poichè alle Associazioni in discorso non soltanto erano conferiti diritti che competono esclusivamente all'Autorità ecclesiastica nell'esercizio del culto, nel possesso e nell'amministrazione dei beni ecclesiastici, ma inoltre venivano le stesse Associazioni rese indipendenti dalla gerarchia ecclesiastica e sottoposte invece alla giurisdizione dell'Autorità laica. E' chiaro che il Sommo Pontefice non poteva, senza venire meno ai doveri inerenti al suo ufficio di capo della Chiesa e senza conculcare i principii dogmatici fondamentali della Chiesa medesima, approvare la formazione di tali Associazioni.

« Altrettanto può dirsi relativamente alla circolare del ministro Briand in data 1.o dicembre corrente. Invero, prescindendo da qualunque altra considerazione, la Santa Sede non poteva in alcun modo ammettere la ingiusta ed intollerabile condizione fatta con detta circolare ai ministri del culto nell'esercizio del loro ministero. Per convincersene basta citare la seguente disposizione: *Il parroco della chiesa non sarà più che un locatario senza titolo di giurisdizione. Sarà senza diritto di fare alcun atto di amministrazione; meno ancora avrà capacità di compiere alcun atto di disposizione.* Tutto ciò dimostra evidentemente che la Santa Sede non ha fatto altro che compire il suo stretto dovere nel dare le note istruzioni al clero francese. Che se quel Governo, animato da più equi sentimenti, facesse alla Chiesa in Francia una situazione che almeno non ledesse i suoi diritti essenziali, la Santa Sede, pure non ammettendo il principio della separazione, potrebbe tollerare tale situazione per evitare mali peggiori, come ha fatto in altri paesi. »

Ciò che se ne dice in Vaticano.

Roma, 21, ore 24.

La Nota del Vaticano contro la Repubblica francese è variamente commentata nel mondo diplomatico di Roma. Ho avuto oggi occasione di vedere parecchi personaggi della diplomazia, specialmente di quelli accreditati presso la Santa Sede. Taluni, più papisti del Papa, trovano che la Santa Sede ha avuto ragione di protestare, perchè la condotta della Repubblica francese è stata in questi ultimi tempi inspirata ad una politica troppo giacobina.

Essi approvano dunque la Nota, e spiegano il ritardo della pubblicazione con la necessità di avere da Parigi tutti i documenti necessari. Altri diplomatici, invece, osservano che la Nota manca di un vero valore diplomatico, sia per la sua forma, sia per il suo contenuto, e sembra assai più un articolo da giornale che un documento da Segreteria di Stato.

— Ci si vede — mi diceva uno — ci si vede più la mano di Vives y Tuto che quella di Merry del Val.

Ma anche nella sostanza essa differisce da ciò che sogliono essere questo genere di Note.

— Per esempio, perchè mescolare la protesta contro l'espulsione di monsignor Montagnini e contro la violazione degli archivi della Nunziatura — mi dicevano, — perchè mescolarvi la questione della separazione? E' questo un argomento che non può interessare gli altri Governi, perchè è un affare interno e tutto al più esso riguarda esclusivamente i contendenti, cioè la Santa Sede e la Francia. Ma anche il mescolare il fatto dell'espulsione del Montagnini con quello della violazione degli archivi, non apparisce logico. Infatti, il Montagnini era ormai più un rappresentante diplomatico? No, era uno straniero qualunque, che si è trovato sotto la legge comune, come un qualsiasi altro straniero.

Altra delle persone da me intervistate mi disse: — Certamente, una protesta del Vaticano contro la violazione degli archivi era da aspettarsi: però, essa come è fatta rivela molta ingenuità in chi attualmente dirige gli affari esteri del Vaticano. Vi si intravede la confessione di essersi lasciati gabbare quando invece si aveva tutto il tempo necessario per metterci al riparo dalle sorprese. Come può la Santa Sede affermare nel mio che si fidava che il Governo francese non avrebbe fatto nulla? Una simile affermazione sarebbe giustificabile solo nel caso in cui il Vaticano non avesse avuta la possibilità di trovare in uno Stato estero una valida protezione per i suoi archivi. Ma è chiaro che se il Vaticano avesse chiesto la protezione ad un qualsiasi Stato, nessuno gliela avrebbe negata.

Alla mia domanda intorno all'accoglienza che i Governi farebbero alla Nota, il personaggio aggiunse: — I Governi non potrebbero fare altro che prenderne atto. Per parte mia, posso segnalarvi questo fatto abbastanza curioso: I cardinali di Roma hanno appreso dai giornali e dalle Agenzie l'esistenza della Nota della Segreteria di Stato. Non furono consultati prima, nè informati dopo.

Zeta.

Commenti di giornali romani.

Roma, 21, ore 24.

L'Osservatore Romano pubblica un lungo commento alla nuova legge Briand. Esso trova che questa legge è peggiore delle altre; con essa non si concede affatto ai cattolici il diritto comune; si conservano infatti gli articoli più incriminati della prima legge e si sopprimono i migliori. « Sopprimendo l'articolo 11 — dice l'*Osservatore Romano* — si è voluto impedire alle Associazioni di poter ricevere legati o donazioni. La nuova legge mantiene lo spirito dell'altra, in quanto si vuol considerare il Papa come uno straniero e si mira sempre a separarlo dai fedeli, cosa quanto mai offensiva ed oltraggiosa per il Sommo Pontefice. Insomma — aggiunge l'*Osservatore Romano* — la nuova legge non ha altro scopo che quello di disconoscere in modo anche più brutale la divina costituzione della Chiesa e della sua gerarchia. »

L'*Osservatore Romano* conclude dicendo che il nuovo parto di Briand costituisce una duplice ipocrisia: ipocrisia nell'affermare che si concede alla Chiesa il diritto comune, quando invece la si assoggetta ad una legge eccezionale ed odiosa; ipocrisia nell'affermare che si vuole lasciare alla Chiesa ed al clero il libero godimento delle chiese, quando invece questo è subordinato al capriccio ed all'arbitrio di un pubblico funzionario. « In una parola, Briand, che colla legge di separazione voleva infliggere alla Chiesa il danno e lo scherno, con il nuovo progetto di legge ha conservato intero il primo ed ha rincarato la dose del secondo. L'ostilità è la medesima; aumenta soltanto l'ipocrisia. »

La *Tribuna* osserva che la Santa Sede ha dovuto naturalmente cercare di giustificare una politica che ha condotto a risultati di fronte ai quali anche molti cattolici francesi e non pochi sacerdoti hanno durato fatica a dissimulare la disapprovazione; ma non crede che tali giustificazioni possano apparire efficaci, dopo le intenzioni conciliative manifestate indarno sino all'ultimo momento dal Governo francese. « La chiusa della protesta — secondo la *Tribuna* — sembrerebbe lasciar intravedere il desiderio di un componimento. »

Secondo il *Corriere d'Italia*, le ultime parole della Nota della Santa Sede espongono in modo manifesto ed indubbio quale è veramente il pensiero del Vaticano, e cioè quali condizioni la Santa Sede esige e quali le concessioni a cui si adatterebbe. Ciò è tanto più interessante, poichè fra breve si presenterà un nuovo progetto di legge per l'esercizio pubblico del culto, e i legislatori francesi dovranno uniformarsi al pensiero manifesto del Papa, se sinceramente vorranno sanzionare una legge accettabile.

La tumultuosa uscita di mons. Germain dall'Arcivescovado di Tolosa.
(Servizio speciale della Stampa).

Tolosa, 21, ore 2.5.

La partenza dall'Arcivescovado di mons. Germain, arcivescovo di Tolosa, diede luogo a dimostrazioni diverse. Fin dalle 14 molti ecclesiastici, signore e laici entrarono nell'Arcivescovado, di cui si richiusero subito le porte. Alle 15 le vetture di sgombero uscirono dal palazzo stesso fornicolavano di persone. Alle 16,15 il portone dell'Arcivescovado si apre a due battenti, e mons. Germain ne esce in abito violetto. Egli è circondato dai membri del Capitolo della cattedrale e da molti ecclesiastici. Una folla enorme gli fa scorta. Il corteo avanza a stento e si dirige verso la chiesa di Santo Stefano. I cattolici gridano: « Viva la libertà! Viva Pio X! Viva Monsignore! Vogliamo Dio! » I contro-dimostranti replicano colle grida di « Viva Briand! Viva Clemenceau! » Altri cantano l'Internazionale. L'arcivescovo entra nella cattedrale colla sua scorta. La chiesa è presto ricolma di gente; la folla rimane fuori ed intona dei cantici ai quali si risponde con l'Internazionale. Gli ecclesiastici rimasti sul sagrato cantano il *Parce Domine*. Poi, siccome nella chiesa si sta impartendo la benedizione, si ordina alla folla di mettersi in ginocchio. Un istante dopo i contro-dimostranti irrompono nella piazza urtando quanti incontrano: schiaffi vengono scambiati ed alcuni agenti sono malmenati. Dietro ordine del commissario centrale di Polizia, brigate di agenti rimasti di riserva nella corte vicina della Prefettura, arrivano a passo di corsa e sgombrano la piazza. Si hanno nuove colluttazioni, durante le quali furono operati trenta arresti. Tra gli arrestati vi sono dodici preti. Quando la calma è ristabilita, l'arcivescovo vuole uscire dalla cattedrale coi preti. E' portato dalla folla, che abbandona la chiesa col clero che porta una croce. Il commissario centrale vieta la processione, ed il clero ritorna in chiesa. Mons. Germain, circondato dai preti, portato sempre dalla folla, abbandona la chiesa alle 17,20 e fra grida, fischi e canti si reca alla sua abitazione. Alla cattedrale mons. Germain pronunciò una allocuzione con la quale esortò i cattolici a perseverare nel loro atteggiamento di sottomissione alla volontà dei pastori. Presentandosi al balcone della sua nuova dimora l'arcivescovo pronunciò queste parole: « Al momento di separarci, in nome dei miei illustri predecessori debbo protestare contro le violenze che vi vengono fatte e che hanno una non dolorosa nel cuore di tutti i francesi ».

(Matin).

La Messa di mezzanotte sarà facoltativa.
(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, ore 2,30.

La decisione di sopprimere la Messa di mezzanotte non era stata presa dall'Arcivescovato di Parigi che dopo molte esitazioni. Si dice che, davanti all'impopolarità di questa misura, i preti sarebbero lasciati liberi di sopprimere, o no, la Messa di mezzanotte; ma questa notizia non è ancora ufficiale.

(Matin).

Una statistica degli sgomberi.
La cacciata dagli alberi di San Luigi Gonzaga.

Parigi, 21, ore 23.

La Statistica del Ministero dell'interno rileva che sono stati sgombrati, al 20 dicembre, 152 stabilimenti religiosi, di cui 58 Arcivescovadi e Vescovadi, 55 Grandi Seminari e 49 Piccoli Seminari. Il Vescovado di Châlons fu soppresso la Messa di mezzanotte in tutta la sua diocesi. A Perpignano, ottocento soldati di fanteria sono stati inviati per espellere i professori e gli allievi dall'Istituto San Luigi Gonzaga, che si erano barricati. Le porte dovettero essere sfondate. I professori e gli allievi fecero quindi una dimostrazione dinanzi alla Prefettura. Il vescovo di Langres ha sgombrato il Vescovado stamane, dopo la protesta, senza incidenti. L'arcivescovo di Lione ha diretto al clero ed ai fedeli della sua diocesi una lunga lettera pastorale, protestando energicamente contro gli atti del Governo, che vuole abbassare il culto cattolico sino ad assimilarlo alle riunioni pubbliche, regolate colla legge del 1881, ed approvante il rifiuto del Papa, poichè il regime che il Governo vorrebbe imporre alla Chiesa tenderebbe alla negazione della gerarchia cattolica. Questa lettera termina consigliando coraggio, perseveranza e la preghiera.

L'ambigua risposta della Spagna al Vaticano
(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 21, ore 2.

Corre voce che i termini ambigui della risposta della Spagna alla Nota del Vaticano abbiano prodotto un cattivo effetto a Roma. La Spagna vi affermerebbe i suoi buoni rapporti con la Francia. Il ritardo portato alle dimissioni di Ojeda risulterebbe da questa situazione. Trasmetto questa voce perchè prende corpo, malgrado le riserve assolute dei centri ufficiali e le smentite dei ministri.

(Matin).

Il bilancio di Agricoltura
al Senato del Regno.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21,15:

Oggi il Senato ha ripreso la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Hanno parlato, facendo proposte ed osservazioni, MANASSEI; FROLA, il quale tratta specialmente gli insegnamenti industriali e commerciali; trova degno di plauso l'ordinamento dato alle scuole commerciali, e raccomanda al ministro di non dimenticarsi dell'applicazione della legge 8 luglio 1906, che istituisce il Politecnico di Torino; CADOLINI; CARTA-MAMELI, ai quali risponde il ministro COCCO-ORTU, ed a proposito degli scioperi agrari dice di essere convinto che il legislatore dovrà risolvere la sua astensione ai contratti speciali di lavoro per industrie singole o per gruppi di industria. Un esperimento in questo senso egli intende fare per ciò che riguarda gli scioperi delle risaie. Ricorda che è stata nominata una Commissione d'inchiesta per studiare questa questione, ed annunzia che essa ha compiuti i suoi studi, che integrano quelli già fatti dall'Ufficio del lavoro. D'accordo col ministro degli interni, egli sta compilando un disegno di legge, che spera sia un primo passo sulla via della pacificazione sociale. *(Approvazioni)*

COLONNA parla lungamente sugli usi civici, e ODESCALCHI domanda a questo proposito una legge definitiva.

COCCO-ORTU risponde che attende l'esito degli studi della Commissione.

TASSI domanda di interpellare il ministro dell'istruzione per sapere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere verso un capo di istituto scolastico di Milano, il quale, ribellandosi apertamente ad una precisa disposizione del Ministero medesimo, ha impedito ad una insegnante di impartire le lezioni nella scuola alla quale era stata designata in seguito a regolare concorso, e che era quindi in dovere e in diritto di assumere l'affidatole insegnamento.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Spese straordinarie occorrenti per le ferrovie assentate dallo Stato, e relativa provvista di fondi. » Votanti 90; favorevoli 81; contrari 9.

Si leva la seduta alle ore 18,15.

Domani seduta alle ore 14.

Il deputato Vetroni prosciolto dall'accusa di veneficio.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 22:

Achille Vetroni, deputato del Collegio di Avellino, su conforme requisitoria del procuratore generale della Corte d'Appello di Napoli, fu prosciolto dall'accusa di veneficio e falso in testamento mossogli dalla moglie.

La risposta di Ferri.

Roma, 21, ore 24.

Enrico Ferri, sotto il titolo: « La mia ultima risposta », prendendo atto della seconda lettera dell'avv. Drago, scrive nell'*Avanti!*: « Al signor Drago, che cerca di nascondersi dietro l'incidente Armani, solo perchè io, come già feci in altri casi precedenti, non volli, con un licenziamento immediato, uccidere moralmente un uomo prima che le sue colpe fossero provate e stabilite da un pubblico giudizio, rispondo un'ultima volta; poi seguirò i consigli orali e scritti di molti compagni, che mi dicono di non perdere il mio tempo in questo beghe personali, mentre il proletariato vuole che i socialisti lavorino per l'ideale comune. La mia risposta è:

« 1.o Che il signor Drago invano si sforzò di far credere che le sue calunnie cominciarono dopo l'incidente Armani, ed ebbero questo unico oggetto. Perchè i compagni lo sanno anche meglio, pubblico una copia della lettera-intimazione che gli spedii con ricevuta di ritorno:

« Roma, 24 febbraio 1906. — *Egregio Drago*, mi avvertono che tu, irritato, per una pubblicazione obbiettiva dell'*Avanti!* (quella relativa all'affare Chiaraviglio-Ferrovie Sicule, che apparve in quei giorni si era discusso e di cui parlò l'*Avanti!* del 7 febbraio, aggiungo ora), vai dicendo contro di me che potresti pubblicare due o tre fatti disonorevoli da me compiuti. Poichè conosco le tue abitudini di far chiacchiere imprudenti al *Caffè Aragno* ed altrove, ti avverto che non sono disposto a tollerare simili maldicenze contro di me. Pubblica quello che vuoi, non fare soltanto minacce calunniose, e troverai la risposta che meriti insieme con ogni facoltà di prova. »

« 2.o Che siccome la lettera del signor Drago parla soltanto della mia condotta nell'incidente Armani, prendo atto che dunque il signor Drago non ha il coraggio di pubblicare contro di me le calunnie che andava dicendo al *Caffè Aragno* sin dal febbraio scorso (mentre l'incidente Armani è sorto alla fine di ottobre). Pare dunque che il signor Drago non desideri querele con illimitata facoltà di prova, che io, per mia legittima difesa, gli ho annunciato sin dal febbraio scorso;

« 3.o Che la lettera del signor Drago non è che una seconda edizione di ciò che contro di me hanno pubblicato alcuni giornali ternavisti, e perciò rispondo con l'ordine del giorno approvato, con un voto contrario, che fu dell'on. Bissolati, e con astensione, dell'avv. Fioritto, dagli altri 27 componenti la Direzione del partito, e in cui, approvando la condotta di Enrico Ferri, il quale non ha mancato con affrettati provvedimenti contro l'Armani pregiudicare con un suo atto individuale la condizione di un uomo esposto a procedimento penale, senza voler pregiudicare le eventuali responsabilità dell'Armani, delibera di prendere atto delle dimissioni dell'Armani. »

« Se ora — aggiunge Ferri — il Drago dice che il giudizio della Direzione del partito si fonda sopra elementi di fatto incompleti, egli non ha che fare una cosa: provochi un nuovo giudizio della stessa Direzione del partito, e dopo questo, o il signor Drago si decide a pubblicare le calunnie da lui propalate dopo l'affare Chiaraviglio e prima dell'incidente Armani, e gli ripeto che allora gli darò querela con assoluta facoltà di prova per averne una pubblica discussione, o seguiterà a sputare veleno sui pubblici ritrovi e presso i più loschi soggetti del partito socialista, più o meno amici dell'ing. Chiaraviglio, genero di Giolitti, senza assumersi la responsabilità di ciò che dice, e allora io ho qualche cosa di meglio da fare e..... lo abbandono alle sue miserie morali, confermando il mio proposito di mettere i punti sugli *i*, quando lo crederò opportuno, presso la Direzione del partito per ciò che riguarda non la mia persona, ma la diffamazione contro l'*Avanti!*, intesa a ferirne moralmente e finanziariamente il giornale del partito! »

I deputati
e la Cassa mutua per le pensioni!

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23:

Eccovi alcuni particolari sulla riunione dei deputati di diverse regioni, circa una trentina, tenutasi ieri a Montecitorio per esaminare i casi dei Comitati di protesta contro l'attuale amministrazione della Cassa Mutua per le pensioni di Torino. La discussione si iniziò con la dichiarazione di un intervenuto, il quale volle richiamare l'attenzione dei colleghi sull'affermazione fatta dal presidente della Cassa, signor Chiappori, all'assemblea del 4 novembre tenuta in Torino. Il Chiappori disse che la Cassa Pensioni deve essere la Cassa del socialismo. Di fronte a questa dichiarazione, gli intervenuti portarono la discussione nel campo politico, però non a fine di fare atto di rappresaglia contro la dichiarazione del Chiappori, ma all'unico scopo di escogitare i mezzi con i quali far sì che alla Cassa sia restituito il carattere strettamente economico come ebbe in origine, dissipando così le preoccupazioni dei soci di tutte le regioni d'Italia, che la Cassa potesse essere destinata a fini politici.

La questione fu posta nei suoi termini, suggerirà cioè un sistema di elezioni alle cariche sociali che regoli il diritto di voto in guisa da assicurarlo a tutti i soci, per modo che le elezioni divengano libera manifestazione di tutti gli interessati, e non siano, come oggi, il risultato dello sforzo di una maggioranza locale.

La commissione nominata ieri sera per riferire alla prossima adunanza sui provvedimenti concernenti che si possono sollecitare in proposito, ha incaricato gli onorevoli Albertini, Pietro Lucca e Paniè, di studiare un sistema elettorale, che, presso a poco come quello adottato per i Consorzi siciliani, dia una rappresentanza diretta a tutti gli interessati.

Stamane intanto gli onorevoli Lucca, Paniè ed Albertini hanno conferito in proposito con l'onorevole Giolitti, al quale non hanno nascosto il loro rammarico per l'indirizzo preso dall'Amministrazione della Cassa, indirizzo che contrasta con il carattere economico ed apolitico di quell'Istituto. Il presidente del Consiglio, trattandosi di una questione di competenza, ha pregato la Commissione di interpellare in proposito anche il ministro di agricoltura, industria e commercio, on. Cocco-Ortu, il quale a sua volta ha autorizzato gli onorevoli Lucca, Paniè ed Albertini a concretare le opportune norme legislative per regolare il diritto di voto dei soci della Cassa, allo scopo specialmente che la funzione dell'Amministrazione della Cassa Nazionale delle pensioni di Torino non traligni dalle sue origini e le sia impedito di prendere un qualsiasi indirizzo politico.

Lo sciopero dei lavoratori del mare.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 22:

La situazione nello sciopero della gente di mare è immutata. Lo sciopero è sempre limitato a Genova, Livorno, Bari e Brindisi. Da Genova è partito per Livorno un piroscafo della Navigazione Generale Italiana. L'equipaggio del *Petro*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Corfù, ha fatto causa comune cogli scioperanti.

Le linee Civitavecchia-Golfo degli Aranci, Napoli-Palermo funzionano regolarmente.

Si ha da Catania, 21: Il piroscafo *Levante*, della Navigazione Generale Italiana, è partito per il Levante, malgrado siano state fatte pressioni sull'equipaggio per indurlo allo sciopero.

Il Ministero degli interni comunica: « E' assolutamente falsa la notizia giunta a qualche giornale da Livorno, secondo cui gli equipaggi dei piroscafi *Cipro* e *Mirmande*, arrivati colà, si sarebbero messi in sciopero; i due piroscafi sono partiti invece regolarmente per la loro destinazione. »

" SALOMÉ "
Dramma musicale in un atto di OSCAR WILDE tradotto da A. Leawington
Musica di RICCARDO STRAUSS.

Il poema drammatico.

La tela s'alza e discopre un'ampia terrazza, nella Reggia d'Erode, che immette nella sala del banchetto. A destra una maestosa scalea; a sinistra, verso il fondo, una cisterna con una balaustrata in bronzo verde. La luna risplende nel cielo: alcuni soldati vanno e vengono sul terrazzo. Narraboth, loro capitano, contempla, per la porta che immette nella sala del banchetto, sfarzosamente illuminata, donde escono rumori lontani di festino, Salomè, figlia d'Erode, principessa di Giudea: *Com'è bella la principessa Salomè questa sera, com'è pallida: deve assomiglia al riflesso di bianca rosa in argenteo specchio.* Invano ribatte il paggio: *Non guardarla così: tu troppo la guardi; te ne potrebbe venire sventura.*

Improvvisa dalla profondità cavernale della cisterna s'ode la voce vibrante di Jokanaam che ammonisce: *Dopo me..... verrà un Altro di me ben più possente. Io non sono degno neppure d'allacciare le correggie dei suoi sandali..... Quando si verrà le cieche pupille vedranno il sole..... ogni sordo vivrà aperta l'udito.....* « I soldati commentano le oscure parole del Profeta e le deridono. Erode l'ha rinchiuso nella cisterna perchè egli predice al popolo cose pericolose: ma il superstizioso Tetrarca nel fondo dell'animo ne teme Jokanaam ed in lui crede: ecco perchè lo rifiuta agli Ebrei, che da sei mesi reclamano la sua morte.

Entra concitata nella scena Salomè, nauseata dalle orgie dei convitati, e soprattutto dalle occhiate piene di ardore e di desiderio che Erode, il marito di sua madre, le ha lanciate durante il convito. Senonchè accorre tosto uno schiavo a richiamarla, per ordine di Erode, alla sala: a lui oppone uno sdegnoso rifiuto: sul terrazzo l'aura della notte è più dolce a respirarsi.

Dalla cisterna erompono invettive sempre più terribili e minacciose; Salomè vuol vedere l'uomo che osa dire cose tanto audaci: la si tragga dalla prigione ed a lui si conduca il profeta, ordina tosto ai soldati, che rifiutano, perchè Erode ha proibito ad ognuno di vedere Jokanaam. Con mille insinghe alla tenta il capitano: *Tu le devi far per me, Narraboth!..... Il domani io soppeserò a te a traverso il mio velo..... forse anco ti sorriderò!..... Guardami nell'occhio bello..... Tu lo sai che farai quant'io t'ho dimandato.....* » E Narraboth cede: « *Fate uscire il Profeta* », ordina con gesto severo al soldato. « ..... La principessa Salomè gli vuol parlare ».

La figura pallida, rigida e sparuta di Jokanaam sta davanti alla principessa: i vituperi più sanguinosi egli riprende contro Erode, contro Erodiade, contro la Salomè, figlia di Babilonia, che osa accostarsi al campione del Signore. Questa l'ascolta e lo contempla con gioia selvaggia e con voluttuosa passione: più Jokanaam la frusta e sferza e maggiormente essa si inebria: « *Io ve' bacierti in bocca, Jokanaam.* »

JOKANAAM.
Sii maledetta, figlia di madre incestuosa!
SALOMÈ.
Io vo' bacier la tua bocca, Jokanaam.
JOKANAAM.
Tutto è vano: lungi da me! Sii maledetta, Salomè. Maledizione e dannazione!

E ritorna impassibile nel fondo della cisterna: Narraboth, in preda a grande maltazione, mentre Salomè grida al Profeta la sua passione sfrenata, folle di dolore e di gelosia, rapidamente si furia, e precombendo al suolo impedisce a Salomè, schiava del suo delirio, di slanciarsi verso Jokanaam.

Erode ed Erodiade, con gli invitati ebrei e nazarei vengono dalla sala del banchetto: voci alte e confuse e risate invadono la scena. Mezzo brillo, il Tetrarca appare ancor più inquieto, perchè i servi mandati a Salomè non seppero ricondurgli la principessa nella sala del banchetto. Giunto sul terrazzo, egli rimira la luna: « *La luna ha l'aspetto assai strano stasera.* » E rivolto ad Erodiade: « *Non è vero che desso è assai strano? Si direbbe una donna isterica che vada cercando amanti dovunque. Non è vero che ha vacillante al pari d'altra femmina?* » E Erodiade taglia corto: quelle metafore non le vanno a genio.

« *No! la luna assomiglia alla luna, ecco pare. (!) Rientriamo.* »

Erode perseguita Salomè di preghiere, che dànno maledettamente ai nervi ad Erodiade. « *Salomè, vieni e bìa questo vino che il pensiero inebria d'amore!.....* »

SALOMÈ.
Sete non ho, Tetrarca.
ERODE.
Salomè..... assaggia qualche frutto con me... di questa pesca vellutata un pezzettino..... quello che resta mangerò io stesso!
SALOMÈ.
Fame non ho, Tetrarca.
ERODE.
Salomè..... Te voglio sul trono al posto di tua madre.
SALOMÈ.
Stanca non sia davvero, Tetrarca.

Erodiade, che vede ingigantire la passione di Erode per sua figlia, s'agita e sbuffa.

JOKANAAM (dalla cisterna).
Quel che profetai si compie già. E' giunto il giorno tanto atteso invano.

Erodiade perde la staffe. Anche il Profeta accresce le sue angosce: quante volte donna ha supplicato Erode di ucciderlo, ed egli sempre si è rifiutato. Ancora una volta essa gli domanda di abbandonarlo agli ebrei, che rinnovano violente resistenze ed impegnano una disputa calorosa sull'esistenza di Dio, sul Messia e sulla possibilità che Jokanaam altri non sia che il profeta Elia.

Le loro grida infastidiscono Erode: ordina ch'essi si tacciano, e rivolto a Salomè l'invita a cantare.

SALOMÈ.
Io di danzar non sento l'estro, Tetrarca.
ERODE.
Salomè..... figlia d'Erodiade, danza per me!
SALOMÈ.
No, non voglio danzar, Tetrarca!

Erode raddoppia le preghiere, e fa le maggiori promesse: « *Tutto quel che vorrai io ti accorderò, fosse la metà dei miei domini!* », Salomè: « *Me lo giuri, Tetrarca!* » Ed Erode giura sulla vita, sulla spada, sugli Dei! E Salomè finalmente, irradiante fascino dal bel volto ridente, si accinge a sciogliere « *La danza dei sette veli* ». Molle, languida, ondeggia nelle mosse più voluttuose: verso la fine, come pervasa da furore dionisiaco, si attaggia quasi volesse librarsi per aria, per poi abbandonarsi, esausta ed esanime in una visione che pare evocarsi dalla cisterna di Jokanaam, al suolo, ai piedi di Erode. Donna è là per richiedergli bruscamente il premio che le è stato promesso:

In un bacin d'argento bramerei..... la testa di Jokanaam.

Erode s'alza di scatto e protesta: qualunque cosa a lui si richieda: tutto ciò che egli ha di più prezioso, i suoi tesori, i suoi pavoni che nessun altro possiede, pietre preziose di inestimabile valore, la tiara di sommo sacerdote, il sacro velo del tabernacolo, tutto egli concede, ma non la testa di Jokanaam. Perchè forse quell'uomo è un inviato da Dio, un santuomo..... La mano di Dio l'ha toccato, o Dio può mandare tremendi castighi.

Salomè è inesorabile, spalleggiata da Erodiade, che vede giunta finalmente l'ora della sua vendetta: « *Io sol voglio la testa di Jokanaam.* » Erode cede accasciato: egli, al postutto, ha giurato alla presenza di tutti: tra sogghigno, con voce spenta, mormora: « *Le sia dato quanto ella brama! In tutto è degna di sua madre.* » Erodiade s'accosta ad Erode, gli prende la mano destra, e dall'anulare ne strappa l'anello, che è ordine di morte, e lo passa al soldato, che lo rimette al carnefice. Questi discende nella cisterna.

Un braccio si protende recante un vassoio d'argento, e su di esso una testa umana recisa dal tronco. Salomè l'afferra e la contempla. Erode nasconde il viso, inorridito, sotto le pieghe del peplo, mentre Erodiade sorride soddisfatta. E Salomè, tra il silenzio sepolcrale, parla alla testa che tiene fra le mani:

« *Ah! tu non hai voluto ch'io ti baciassi la bocca, Jokanaam! Ebbene, ora io posso baciarla e ribaciarla! Coi denti morderla sin la voglia..... la morderò, la morderò come l'ape morde il fiore..... Tu hai trattato al pari di cortigiana me, Salomè, figliuola di Erodiade, principessa di Giudea! Ebbene, vedi! io vivo! Sei tu che morto sei!..... Oh! Jokanaam, eri pur bella!..... Niente al mondo, come il tuo corpo fu bianco: niente al mondo, fu nero al pari del tuo crine: nulla in tutto l'universo fu così rosso quel rosso fu la tua bocca..... Ho sete dei tuoi baci..... ho fame del tuo corpo.....* »

« *E' ben mostruosa tua figlia* » esclama Erode ad Erodiade, che invoca l'approvazione. Una gran nube nera copre la luna, avvolgendo la terrazza nella più cupa oscurità.

SALOMÈ.
« *Ah! t'ho baciata la bocca Jokanaam! Sì, t'ho baciata..... Ma qual sapore avrà avuto il mio labbro? Del sangue il sapore fu e..... chissà, forse è tale il sapore dell'amore!.....* »

Balza, inorridito, Erode, ed indicando Salomè ai soldati, loro intima con voce sorda:

« *Schiacciate quel mostro!* »

I soldati si precipitano e la schiacciano sotto i loro scudi. Erode trascina seco Erodiade, e lento scende il sipario.

***

Il libretto tedesco di *Salomè* è la traduzione, come è noto, del dramma che Oscar Wilde scrisse in francese, traendolo da una novella di G. Flaubert contenuta nei *Trois Contes: Hérodiade*, e che da noi acquistò una certa notorietà per la scenica rappresentazione del Fumagalli. L'adattamento per la musica di Riccardo Strauss, fatto dal Leawington, segue pedestremente il testo del poema originale, con qualche sfrondatura, però, e qualche ripetizione di meno e con l'omissione di non poche preziosità letterarie che non sono certo la parte più interessante dell'opera.

Inutile dire che il credo..... morale ed artistico, da cui è genuina emanazione questa *Salomè*, è quello che il famoso esteta londinese andava recitando nei pubblici ritrovi di Londra, con un vistoso panciotto ad arabeschi, brache di velluto strette al ginocchio, berretto da eccentrico e con il girasole simbolico nelle mani, e che desso non ha nulla a che fare con l'altro che il poeta affidava a *De profundis* quando, con la casacca del forzato ed il berrettone di lana, diventò il numero C. 3. 3.

Intorno all'immoralità di *Salomè* s'è fatto un po' di chiasso; ed anche ultimamente a Berlino il partito puritano ed ortodosso ha elevato delle obbiezioni. La verità è che l'Imperatore, presso il quale, stando ai si dice, badisi, tutta l'opera di R. Strauss non gode di straordinarie simpatie, si sarebbe un poco attardato nel convincersi che un lavoro così puro ed austero, dal punto di vista musicale, non può offendere i sentimenti religiosi di alcuno. Ed in fatto di gusti, quelli di un imperatore possono anche valere quanto quelli di qualunque altro mortale. Ma la verità è che in *Salomè* parecchie cose non sono contrarie ai costumi, ma semplicemente all'arte, perchè spesso il contenuto poetico, sebbene pieno di pretensioni, non è che manierismo e convenzione, ed il suo lirismo non ha profondità alcuna, nè forza di espressione, sicc

pianoforte, per strumenti diversi, per canto, fra cui notevoli alcune serie di *lieders* a due cori a cappella a sedici voci: *La Sera* e *Luna*.

Ma la fama di Riccardo Strauss gli è derivata dalle sue composizioni a grande orchestra, nelle quali, specie nelle ultime, egli volle liberarsi da ogni legame di forma, dando preferenza al genere programmatico e compiacendosi, sopratutto, della rappresentazione non di cose o di fatti, ma di procedimenti interni o spirituali. Nei poemi sinfonici: *Don Giovanni*, *Macbeth*, *Morte e Trasfigurazione*, *Till Eulenspiegel*, *Così parlò Zarathustra*, *La vita d'un eroe*, in gran parte fatti noti ai torinesi dai Concerti sinfonici di non mai abbastanza lagrimata memoria, egli si palesò maestro grande dell'istrumentazione, sorpassando Liszt, Berlioz e lo stesso Wagner.

Pel teatro scrisse: *Guntram* e *Feuersnoth*. La prima è opera di giovinezza, di scarsa personalità, ed in essa il maestro è ancora lontano dall'essere sovrano nelle risorse dell'arte. *Feuersnoth*, più recente, è opera sottomessa all'influenza wagneriana, e fu giudicata di mediocre interesse e di debole originalità.

Salomè, nelle intenzioni del maestro, rappresenta lo sforzo decisivo del suo spirito per conquistare, nel dramma, il posto che egli ha conquistato nella sinfonia: quale sarà il successo che il pubblico torinese gli prepara noi sapremo stasera.

Al maestro il nostro più caloroso augurio di una grande vittoria.

P. A. Omodei.

Un'eco del discorso Tittoni nella Delegazione ungherese

Budapest, 21, ore 17.

Nella Delegazione ungherese è cominciata la discussione del bilancio degli esteri. Il relatore Tworkowski rileva le calorose dichiarazioni fatte alla Camera italiana da Tittoni, dichiarazioni che possono considerarsi come una eco del desiderio espresso dalla Commissione della Delegazione, che, cioè, i rapporti dell'Austria-Ungheria coll'Italia divengano sempre più intimi e più cordiali. « Le dichiarazioni di Tittoni eliminano qualsiasi dubbio relativamente al mantenimento della Triplice, e sono le più calde che udimmo mai da uomo di Stato italiano. Ciò rinsalda la fiducia che le speranze concepite sui risultati della politica di Achrenthal si avvereranno. »

Tutti gli oratori consentono nei principii politici enunciati da Achrenthal, ed esprimono la loro soddisfazione per le dichiarazioni di Tittoni.

Bogdy dichiara che l'accoglienza simpatica fatta alle dichiarazioni di Tittoni dalla stampa italiana permette di sperare che un felice cambiamento avvenga nell'opinione pubblica italiana.

Il ministro delle finanze comuni, *Benitza*, dichiara, a nome di Achrenthal, che questi riceverà dalla discussione una gradita impressione, perchè quasi tutti gli oratori approvarono le linee generali della sua politica. Quanto all'asserzione del delegato Beunth, che ha creduto di trovare nell'esposizione di Achrenthal un tono alquanto più freddo di fronte all'Italia in confronto di quello usato verso la Germania, è lieto di potersi riferire alle recenti dichiarazioni di Tittoni, (*applausi*) che hanno naturalmente prodotto nel ministro la maggiore soddisfazione. Achrenthal si affretta perciò ad esprimere al suo collega italiano la sua viva soddisfazione e i più caldi ringraziamenti.

Quel discorso costituisce la miglior prova che le dichiarazioni di Achrenthal hanno trovato in Italia l'eco più favorevole, e che l'assertiva di Bourath non risponde ai fatti. Le dichiarazioni di Tittoni confermarono nel modo più preciso le dichiarazioni di Achrenthal, che, cioè, piena identità di pareri esiste tra i due ministri su tutte le questioni toccanti i due Stati. I due ministri sono pure d'accordo di ispirarsi alle stesse modalità per l'ulteriore trattazione di questi rapporti. Tale accordo si riferisce a ciò che Tittoni rilevò correttamente circa i procedimenti che l'Austria-Ungheria segue in Macedonia, d'intesa con la Russia, e col concorso dell'Italia e delle altre Potenze. « L'intenzione stessa — dice — che forma la base dei nostri procedimenti, cioè il mantenimento, per quanto è possibile, dell'integrità territoriale della Turchia, manifestava pure il nostro accordo coll'Italia circa l'Albania, che esclude dunque che o noi o l'Italia vogliamo possesso di quel territorio.

« Se dunque eventualmente una potenza mantenga lo *statu quo* in Albania, una nuova sistemazione potrebbe effettuarsi soltanto nel senso dell'autonomia. » Achrenthal accentua il fatto che Tittoni abbe ragione di rilevare che nessuno in Austria-Ungheria pensa seriamente che sarebbe possibile un conflitto tra l'Inghilterra e la Germania, e che anzi è impossibile supporre che le due grandi nazioni vogliano indebolirsi in lotta, con danno inaudito dell'Europa intera. I sentimenti amichevoli che si manifestarono in Inghilterra ed in Germania negli ultimi tempi accrescono la fiducia del ministro che non sia necessario preoccuparsi dell'eventualità di tale conflitto.

Quanto alla Serbia, il ministro deplora che il Governo serbo non faccia nulla per sofocare le manifestazioni ostili verso il regime austro-ungarico delle provincie occupate, e dichiara: « Se tali manifestazioni continuassero, potrebbero non soltanto essere il maggiore ostacolo al ristabilimento dei rapporti commerciali, ristabilimento che desideriamo sinceramente, ma potrebbero pure avere sfavorevole influenza sulle nostre relazioni politiche colla Serbia. »

Infine il ministro ripete ancora una volta che la leggenda secondo la quale l'Austria-Ungheria seguirebbe una politica di conquista nei Balcani è in piena contraddizione colla politica da noi seguita. Il ministro rileva che tale calunnia è sempre ripetuta e tendenziosamente diffusa per eccitare i popoli balcanici da elementi che vogliono nascondere i loro propri scopi egoistici. (*Applausi*)

Si approva poscia il bilancio degli esteri.

Il sindaco di Firenze scampato ad un accidente di caccia.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 22:

Ieri, nella tenuta dell'isola Polvese, sul Trasimeno, di proprietà del deputato Cesarini, ebbe luogo una partita di caccia. Erano cacciatori l'onorevole Guglielmi, il marchese Luigi Torrigiani, l'on. Milani, Renselli, di Pisa, Alessandro Capei, il professor Mazzanti, di Roma, il marchese Ippolito Niccolini, sindaco di Firenze, ed altri. Verso le 10 del mattino, terminata la battuta, i cacciatori si sparsero per l'isola, separatamente, a caccia di fagiani e lepri. Intorno al castello il terreno è molto scosceso ed accidentato; cosicchè chi è nelle macchie non vede chi si trova nei campi. A un certo punto un fagiano passò a volo, quasi sfiorando la terra. Dalle macchie spararono varii cacciatori. Il marchese Ippolito Niccolini, che avanzava pel campo in atto di sparare, ricevette un colpo di fucile all'addome. La cartuccera che aveva attorno alla vita e la grossa cotenna di volpe furtunatamente impedirono ai pallini di toccare l'epidermide. Un grosso orologio d'argento nella tasca della sottoveste rimase intaccato dai pallini. Tre di essi ferirono leggermente il sindaco di Firenze alla mano sinistra. Subito accorsero varii cacciatori, e il sindaco fu assistito dal professor Mazzanti, che cacciava vicino a lui. Il marchese Ippolito Niccolini con molta sangue freddo raccontò agli amici, e volle che fosse continuata la caccia. Ieri sera il sindaco tornò a Firenze, e oggi ha presieduto la Giunta. Gli arrivarono e innumerevoli amici e cittadini d'ogni classe hanno voluto esprimere la loro viva compiacenza per aspetto scampato di grandissimo pericolo.

Bollettino delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito questa sera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Battaglia, ufficiale aggiunto alla Dogana a San Vito di Cadore, è trasferito a Genova — Ricci, vice-agente delle imposte dirette a Calco Monteodrisio, è trasferito a Napoli — Speranza, vice-agente delle imposte dirette ad Ascoli, è trasferito a Cairo Montenotte — Giampaoli, agente delle imposte dirette ad Ottiglio, è trasferito a Cossato — Turchini, macchinista presso la Manifattura dei tabacchi in Torino, è concesso per trascuratezza nel servizio.

I provvedimenti pei carabinieri e i problemi dell'emigrazione alla Camera dei Deputati.

(Per filo diretto e telefono alla Stampa).

Roma, 21, ore.

Seduta antim. del 21 dicembre.

Presidenza del vice-presidente Lacava.

La seduta comincia alle 10,5.

Si riprende la discussione dei

Provvedimenti per i carabinieri.

SANTINI dichiara di approvare il disegno di legge, perchè è un provvedimento spontaneo del Ministero, non strappato da agitazioni. In quelli non hanno esistito che nella fantasia di alcuni giornali di opposizione. Questo provvedimento è un giusto riconoscimento dei diritti dell'Arma veramente benemerita all'interno ed all'estero, e una necessità per assicurare la tutela delle vite e degli averi dei cittadini, e mantenimento dell'ordine pubblico. (*Approvazioni*)

GIOLITTI si compiace dell'unanime consenso manifestatosi in favore dell'Arma dei carabinieri, che si mantenne sempre devota al dovere ed alla disciplina. Nessuna agitazione e nessuna pressione si ebbero a manifestare per la presentazione di questo disegno di legge, che era in preparazione fin dal giugno scorso. Non si trattò quindi che di una artificiosa e funesta campagna fatta dalla stampa di opposizione. (*Approvazioni*)

Non può convenire nel concetto dell'on. Lucca, di fondere i carabinieri con le guardie di città, che hanno compiti diversi. Indica i vantaggi che arreca all'Arma il disegno di legge, e dimostra la necessità della istituenda scuola degli ufficiali.

Giustifica la elevazione dei limiti di età, facendo notare che coloro i quali avranno un'istruzione tecnica più perfetta arriveranno al grado di sottotenente a 28 o 30 anni.

L'aumento dei posti di maggiore e di capitano compensa gli svantaggi momentanei di questa elevazione. L'elevazione agevola altresì agli ufficiali il raggiungimento del massimo della pensione, che è ora interdetto alla grande maggioranza di essi. Non crede che sarebbe utile una riduzione della ferma. Confida che con la presente legge si potrà completare l'Arma e si renderà meno necessaria il ricorrere alle altre Armi dell'esercito. (*Vivissime approvazioni*).

CHIMIENTI vorrebbe si modificasse qualche speciale disposizione. Esonera i servizi straordinari, che occupano troppo il tempo degli ufficiali e dei militi dell'Arma, quel tempo che dovrebbe essere rivolto ad altre più utili operazioni.

GIOLITTI studierà la questione dell'eccessivo lavoro burocratico dell'Arma, ma non può consentire nullo sdoppiamento delle Legioni.

COTTAFAVI, relatore, dice che scopo del disegno di legge è soltanto la difesa dell'arma dei carabinieri, della quale si poteva prevedere una certa decadenza, sia per la premuto deficienza di arruolamento, sia per altre ragioni. Giustifica le disposizioni della legge circa l'estensione dei limiti di età, la quale è largamente compensata nei suoi effetti dall'aumento del numero degli ufficiali nei gradi superiori, e rileva il numero proporzionalmente grande di questi, paragonando i quadri organici dell'Arma con quelli delle altre dell'esercito. Rilevando le lodi tributate alla Scuola degli allievi ufficiali, spiega la necessità di alimentarla col rendervi possibile un largo accesso di sott'ufficiali dei carabinieri, evitando che gli ufficiali provenienti dalle altre armi dell'esercito si trovino ad avere sproporzionati vantaggi di carriera entrando in quella dei carabinieri.

Accenna agli eminenti servigi resi dai nostri carabinieri a Creta e in Macedonia, ove, presenti a mantenervi Serdine, al fecero grandissimo onore.

GALLETI riafferma un concetto da lui espresso altra volta circa l'istituzione delle Legioni mobili, pur riconoscendo che con questo sistema si dovrebbe spender di più per l'Arma. Loda l'aumento del numero degli ufficiali provenienti dall'Arma, perchè gli ufficiali provenienti dall'Arma sono quelli che meglio conoscono i varii servizi ed i varii ambienti.

GIOLITTI: La Legione mobile sarebbe oggi impossibile, perchè l'Arma non è completa nel suo reclutamento. Quando ciò sarà, si potrà studiare anche l'istituzione di questa Legione mobile.

Dopo brevi osservazioni, sono approvati tutti i dieci articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 12,15.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Interrogazioni.

CIUFFELLI, sottosegretario della pubblica istruzione, assicura l'on. Guerritore che il stanno facendo studi sulla possibilità di accordare agli insegnanti delle scuole medie il computo degli anni di servizio prestato nelle scuole elementari per gli effetti della pensione.

FASCE, sottosegretario del tesoro, espone le difficoltà che presenta non solo per lo Stato, ma anche pei Comuni, pel Monte delle pensioni e pei maestri elementari ad esso inscritti il desiderio espresso dall'on. Guerritore; riconosciutane il Ministero continuerà a studiare l'argomento.

PUZZO, sottosegretario alle finanze, risponde all'on. Danco che si adotteranno provvedimenti per dare alla legge sul conferimento delle rivendite di generi di privativa un'applicazione di equità.

DANEO si dichiara per ora soddisfatto.

Si inizia quindi la discussione del

Bilancio del fondo per l'emigrazione.

CELESIA, pur riconoscendo degna di encomio l'opera del Commissariato, presenta un ordine del giorno, perchè sia modificata la legge che lo istituiva, al fine di assottigliare o rivalgere all'interno le correnti emigratorie e di affidare ad agenti dipendenti dal Ministero della marina la vigilanza sui trasporti.

BRUNIALTI loda il ministro di avere aumentata la somma per sussidi agli emigranti nostri all'estero. Egli raccomanda di proseguire per questa via.

Invita il ministro a sussidiare largamente le istituzioni che spiegano la loro opera a favore degli emigranti.

DI STEFANO nota che da questo bilancio si è tolta la somma che prima era dedicata alle scuole, mentre l'analfabetismo è la causa principale forse di certe dolorose condizioni della nostra emigrazione.

Lo stesso presidente Roosevelt ha ultimamente accennato alla revisione della legge di immigrazione negli Stati Uniti per impedirvi l'accesso agli analfabeti. Non bisogna dunque sopprimere i mezzi, pure insufficienti, per provvedere in qualche modo.

CAVAGNARI insiste perchè il fondo dell'emigrazione non sia mai distratto dai suoi fini eminentemente umanitari; chiede un più largo sviluppo dell'istituzione degli addetti all'emigrazione e raccomanda poi i ricoveri per gli emigranti nei nostri maggiori porti e le scuole per gli emigranti in America.

COLAJANNI rileva che gli effetti morali in patria della nostra emigrazione, lungi dall'essere deleteri, come è stato detto da alcuno, sono stati benefici nel Paese. Raccomanda una energica vigilanza nelle stazioni di confine, specialmente verso la Svizzera, ed una maggior protezione della emigrazione temporanea. Le riserve sulle emigrazione interna, da tanti celebrata, e che potrebbe dar luogo a disinganni.

Chiede poi se l'azione del Commissariato sia stata quale poteva e doveva essere in occasione della catastrofe del Sicilia e se esista un rapporto di un commissario di marina che potrebbe dar luce sul fatto.

SANTINI fa l'elogio dei medici di marina addetti al servizio dell'emigrazione, ed insiste perchè essi non siano sostituiti con medici dell'esercito o con ufficiali di vascello.

Raccomanda che si prenda una buona volta una decisione circa l'esercizio della medicina in Italia per parte di medici stranieri.

Ribera la necessità di destinare persone di speciale competenza tanto nelle colonie come nei servizi dell'emigrazione. Ricorda infine l'opera patriottica di monsignor Bonomelli a favore dei nostri emigrati. (*Bene!*)

DE AMICIS nota che la questione dei ricoveri nei nostri porti principali deve essere risolta dal Parlamento con legge speciale.

Vorrebbe una maggior vigilanza degli emigranti al momento dell'imbarco.

BORSARELLI esamina i due aspetti sotto cui si presenta l'emigrazione: permanente e temporanea. Si duole della necessità di entrambe, e lo deplora se sovrebbia, trovando inquietante il numero cui la emigrazione complessiva è solita. Verrebbe facilitato il ritorno degli emigranti con prestiti minimi, suscitando in essi la convinzione che la patria li aiuta sempre e desidera il loro ritorno. (*Bene! Bravo!*)

POMPILJ, sottosegretario agli esteri, avverte che il Ministero intende presentare al più presto un disegno per riformare la legge, e quindi, in tale occasione potrà essere discusso in tutta la sua ampiezza il grave tema della nostra emigrazione.

Riconosce che il fenomeno del continuo incremento della emigrazione deve richiamare tutta l'attenzione del Governo, e promette che questo ne farà oggetto di attento studio, ed anche di quei provvedimenti che risulteranno necessari.

Dà schiarimenti ai varii oratori, e aggiunge che il Governo si farà rappresentare al Congresso internazionale dell'emigrazione.

Lo stanziamento per sussidi è stato aumentato, e così pure quello pei ricoveri, e sarà anche accresciuto il numero degli addetti all'emigrazione.

Nota, di passaggio, che quando il Commissariato autonomo, l'azione direttiva del ministro, che pure è politicamente responsabile, rimane necessariamente, come in altri simili casi, limitata. (*Benissimo! Bravo! Commenti*).

Spera che la Camera avrà fiducia nella rettitudine dei propositi del Governo e dichiara che col disegno di legge che sarà proposto si darà maggior sviluppo a tutta la parte relativa al servizio sanitario. Afferma che è cura del Ministero di armonizzare gli interessi degli emigranti con quelli dell'industria marittima nazionale.

Conclude invocando, a nome del Governo, in una questione così grave come quella dell'emigrazione, la cordiale cooperazione del Parlamento. (*Vive approvazioni*)

FALLETTI, relatore, dà schiarimenti circa il rimpatrio degli emigranti. Giustifica gli emendati proposti si varii capitoli. Osserva che i servizi del Commissariato e gli stanziamenti del bilancio subiranno modificazioni per effetto della nuova legge sulla emigrazione, che risolverà molte questioni, come quella dei ricoveri nei porti d'imbarco.

La Camera approva quindi il seguente ordine del giorno presentato dall'on. MATERI ed altri: « La Camera delibera di inscrivere nello stato di previsione 1906-907 la somma di L. 130,000 per il rimpatrio degli emigranti poveri, votato dal Consiglio dell'emigrazione ed emigranità, ed approvato dal Comitato di vigilanza. »

Sono approvati pure tutti i capitoli del bilancio.

La Camera approva quindi a scrutinio segreto diversi progetti già approvati per alcuna o seduta.

Pel personale di pubblica sicurezza.

Si intraprende quindi la discussione del disegno di legge sul personale di pubblica sicurezza.

MONTAGNA, relatore, raccomanda al ministro le condizione di quegli agenti che vengano ad essere pregiudicati dall'abolizione della categoria degli agenti ausiliari.

GIOLITTI risponde che terrà conto delle condizione di questi agenti in occasione del regolamento.

Sono quindi approvati gli articoli del disegno di legge, e si passa alla discussione del disegno di legge sul personale degli stabilimenti carcerari.

CAMERONI lamenta che questo disegno non provveda a tutto quanto il personale carcerario, tanto che fra non molto sarà necessario ritornare sull'argomento. Lamenta segnatamente che siano trascurati i cappellani e le suore. (*Commenti e rumori*)

GIOLITTI dichiara che il Governo si è ispirato all'interesse del servizio, col fine di migliorare il reclutamento, e non con considerazione di ordine personale.

Sono quindi approvati gli articoli del disegno di legge.

Sull'ordine del giorno.

GIOLITTI propone che domattina si tenga seduta per discutere alcuni disegni di legge urgenti. La seduta nella stessa ordine del giorno si continuerà nelle ore pomeridiane, sopprimendo le interrogazioni, e la proposta è approvata.

La seduta termina alle 18,30.

Domani sedute alle 10 ed alle 14.

Note alle Sedute.

Roma, 21, ore 19.

La seduta antimeridiana ha dal principio è discretamente popolata: si contano circa un centinaio di deputati. Al banco del Governo sono presenti i ministri Giolitti e Majorana. Primo oratore è l'on. *Santini*. Si fa un movimento di viva curiosità quando l'oratore viene a parlare della campagna di denigrazione che si fa contro l'esercito nei giornali. Volgendosi all'Estrema Sinistra, dove i pochi deputati presenti, fra i quali non v'è però l'on. Enrico Ferri, si assiepano ad ascoltarlo con una certa ironia, l'oratore dice: « Si dice che i generali italiani erano sempre fuggiti, dimenticando che nell'infausta, ma gloriosa giornata di Adua, un quattro generali, due lasciarono la vita sul campo di battaglia! »

Cottafavi: « Questo è vero! »

Voci all'Estrema Sinistra: « Chi lo dice? »

Cottafavi: « Enrico Ferri! »

Santini: « E quel deputato che proclamò questa cosa pronunciò una bestemmia, e si mostrò ignorante della storia quando disse che i generali italiani erano stati a posto solamente a San Martino, perchè vi erano i generali francesi, ignorando che a San Martino non c'erano che generali piemontesi, perchè i francesi in quella giornata erano a Solferino! »

Voci: « E' vero! E' vero! » (*Applausi*)

Santini: « Ho voluto raccogliere questa affermazione, perchè coloro i quali, amando l'esercito, amano la patria, hanno il dovere, ogni qualvolta se ne presenti l'occasione, di protestare contro questa infame bestemmia, che non possono pronunciare se non coloro cui viene impunità ed immunità dalla vigliaccheria che anima la loro condotta. » (*Esclamazioni all'Estrema Sinistra; Commenti*)

« Siccome non sono uso a fare reticenze, protesto contro queste parole, che il deputato Enrico Ferri, non volendo far torto a Giacomo Ferri, ha pronunciate di recente in un discorso politico, dimenticando che quando uno è ridotto alla miserabile condizione di imprire il suo nome con quello ridicolo di satellite, biasognerebbe che avesse almeno la prudenza di tacere. (*Vive approvazioni; commenti; all'Estrema si mormora in vario senso*).

La seduta pomeridiana si apre presenti una cinquantina di deputati. Al banco del Governo siedono i sottosegretari Facta, Aubry, Valeria, Ciuffelli e Dari.

Alle 16 si inizia, senza nessuna aspettativa, la discussione sul bilancio dell'emigrazione.

Santini, al termine del suo discorso, provoca rumori in vario senso, quando ricorda l'opera all'estero di monsigner Bonomelli, che chiama « dotto ed esemplare sacerdote ».

La discussione procede calorosamente. Dopo l'onorevole De Amicis, ha la parola l'on. Bernardi. Qualcuno già grida: « Chiusura! » Il presidente scampanella, protestando.

La Camera si fa attenta quando, alle 17, ha la parola il sottosegretario agli esteri, Pompilj, perchè assente, per lieve indisposizione, Tittoni. Pompilj risponde ai varii oratori senza provocare interruzioni.

Esaurita la discussione sul bilancio dell'emigrazione, ha la parola l'on. Camerani, che intrattiene la Camera sul disegno di legge per il personale carcerario, e alle 18,30, dopo fissato l'ordine del giorno, si toglie la seduta. Domani sarà ripresso lo svolgimento delle interrogazioni, e la Camera prenderà le vacanze.

Appunti alla legge sui carabinieri.

Roma, 21, ore 24.

Il *Giornale d'Italia* dice che la Camera non ha potuto trarre dalla dichiarazione del presidente del Consiglio la convinzione che la tanto discussa disposizione relativa ai limiti di età sia scevra da quei fondati sospetti di favoritismo, i quali hanno provocato il risentimento di parecchi deputati, fra i quali alcuni di parte ministeriale. Nei corridoi della Camera anche oggi si commentava in vario senso l'approvazione del disegno di legge e si osservava che il Governo, mentre non vuole ancora i limiti di età per gli ufficiali dell'esercito, pensa che quando si trattava di far rimanere in servizio attivo un uomo come Antonio Baldissera, ha invece mutato il limite di età per gli ufficiali dei carabinieri per evitare l'uscita dai quadri di un colonnello che nei primi del mese dell'anno ventura avrebbe dovuto andare a riposo. Era pure ampiamente commentata — secondo il *Giornale d'Italia* — la condotta del ministro della guerra, il quale ha lasciato così leggermente manomettere una disposizione organica relativa ad uno dei Corpi dell'esercito ed ha subito non nemmeno aperto bocca alla discussione dell'altro ieri e di oggi.

« Vedremo — termina il giornale — se i nuovi generali, i quali fanno parte della Camera Alta lasceranno passare al Senato senza una protesta la deplorata disposizione di legge. »

Le rivelazioni di Naldi.

Roma, 21, ore 24.

Telegrafano da Londra alla *Tribuna*: « Alle notizie già pubblicate sul Memoriale di Naldi posso aggiungere che il Naldi dichiara non solo di non essersi mai recato a Firenze la sera del 29 agosto 1903, ma di non avere nemmeno fatto il viaggio a Livorno, dove si dice perfino che avesse noleggiato una barca per andare in Sardegna e intorno al quale tanti testimoni deposero in dibattimento, specialmente la vecchia donna che la alloggiò e che fu presa in contravvenzione perchè non ne denunciò l'arrivo. Il Naldi afferma di non essersi mosso da Bologna nè il giorno in cui venne ucciso il Bonmartini nè l'indomani. Dice soltanto che la sera del 29, essendo stato indotto a partire, si recò direttamente a Genova, passando per Piacenza, onde percorrendo la linea ferroviaria più breve. Un'ultima indiscrezione. Pio Naldi nel suo Memoriale dice che l'uccisione del conte Bonmartini era stata decisa per il giorno 24. Circostanze imprevviste fecero poi prorogare il misfatto agli scioperi di cinque giorni. Se quanto il detentore afferma sarà potuto dimostrare, si renderà sempre più necessaria la scoperta dell'individuo che con il suo nome e con connotati simili fece credere andato a Firenze e Livorno il dott. Naldi.

Menelik non ha designato il suo successore

Ci telefonano da Roma, 21, ore 24:

Si ha da Addis-Abeba, 21: Menelik dichiara ufficialmente di non aver designato il suo successore.

Per le onoranze a Garibaldi.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23:

Si è riunito a Montecitorio il Comitato parlamentare per le onoranze a Giuseppe Garibaldi, nel suo primo centenario dalla nascita. Fu deliberato: 1.o Di offrire la presidenza onoraria del Comitato parlamentare al Re; 2.o di promuovere una iniziativa parlamentare per far dichiarare festa nazionale il 4 luglio 1907, giorno anniversario della nascita dell'eroe; 3.o promuovere una fondazione di beneficenza a nome per i vecchi garibaldini; 4.o promuovere una Gara nazionale di tiro a segno, dal 2 giugno al 4 luglio 1907; 5.o promuovere un pellegrinaggio nazionale a Caprera; 6.o coniazione di una medaglia commemorativa del centenario; 7.o pubblicazione di un numero unico; 8.o commemorazione solenne in Campidoglio e nelle altre principali città d'Italia; 9.o eccitare membri onorari del Comitato i sindaci di Nizza, Digione e Parigi.

Gli energici propositi di Gallo contro l'agitazione dei Magistrati.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23:

A proposito dell'agitazione dei magistrati per conseguire alcune proposte di radicali modificazioni al progetto di legge Gallo sulla riforma della Magistratura, si afferma autorevolmente che l'onorevole Gallo, d'accordo con tutti i colleghi del Gabinetto, non è disposto ad aumentare di un centesimo le spese per stipendi, quali sono preventivate nel disegno di legge presentato alla Camera, e che dentro i limiti della legge il guardasigilli, come ha già dichiarato, saprà far mantenere per il decoro stesso della Magistratura quella disciplina che da alcuni si vorrebbe turbare.

Repubblicani, radicali ed anarchici per l'anniversario di Giordano Bruno.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 21:

Questa sera nei locali dei partiti radicale si sono riuniti i rappresentanti dei partiti radicale, repubblicano, socialista ed anarchico, nonchè della Camera del lavoro e della Camera federale degli impiegati. Presiedeva l'on. Lollini. Sono stati presi accordi per una grande manifestazione anticlericale nazionale, che abbia luogo il 17 febbraio, prossimo anniversario del martirio di Giordano Bruno.

Un Comizio a Genova per plaudire all'anticlericalismo francese

Ci telefonano da Genova, 21, ore 24:

Stasera alla Confederazione operaia si adunarono i rappresentanti dei partiti popolari e delle Associazioni operaie, e deliberarono di tenere un Comizio domenica, e quindi di recare una pergamena d'omaggio al popolo francese, come plauso alla politica anticlericale della Francia.

I "ferry boats" attraverso la Manica.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 21, ore 1.35.

Lord Weardale, presiedendo oggi la riunione della Compagnia ferroviaria intercontinentale, ha fatto allusione al sistema di *ferry boats* che da anni la Compagnia ha tentato di stabilire tra l'Inghilterra e la Francia. Egli disse di essere molto felice di poter annunciare che il Parlamento inglese ha approvato un progetto di legge per stabilire dei *ferry boats* e per la costituzione di un Comitato parlamentare. A questo proposito lord Weardale disse: « E' necessario che, discutendo questo soggetto, faccia allusione ad un altro progetto ormai che ora attira l'attenzione del pubblico. Parlo della galleria sotto la Manica. La nostra Compagnia non è contraria a questo progetto, se le difficoltà possono essere sormontate. Molti anni passeranno prima della costruzione dei tunnel sotto la Manica e altre imprese possono essere cercate da successo. Il successo dei *ferry boats* sarà a miglior ragione in favore della costruzione di un tunnel sotto la Manica, ma lo stabilimento di un sistema di *ferry boats* costerebbe 25 milioni di franchi invece di 400 milioni e non incontrerebbe nessuna obbiezione strategica. (*Matin*).

La successione di Brunswick.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 22, ore 2.

Ha prodotto una certa impressione nei circoli politici la notizia che il Consiglio di reggenza di Brunswick sarebbe deciso ora di portare la questione della successione del ducato davanti al Consiglio federale. La causa del duca di Cumberland potrebbe, a quanto si dice, contare sulle simpatie della Baviera, della Sassonia, del Meclemburgo-Schwerin e forse anche del ducato di Baden. Non si sa ancora se la Prussia continuerà ad opporsi a che il Consiglio federale riprenda di nuovo la questione, ma è certo che il suo punto di vista non è cambiato, quanto alla necessità per la Casa di Cumberland di rinunciare alle sue pretese sul regno di Hannover prima che il figlio del duca salga sul trono di Brunswick. (*Matin*).

Il Kronprinz e il quadro d'un granatiere

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 22, ore 1.30

Il Kronprinz e la Principessa sua consorte hanno arricchito la loro galleria di un quadro unico e molto originale. Esso è stato eseguito da un granatiere, appartenente alla Compagnia che tempo addietro era comandata dal Kronprinz. Quando il bravo uomo seppe che il suo ex-capitano stava per essere padre, immaginò ed eseguì il quadro seguente: una cicogna si presenta all'ingresso del corpo di guardia di servizio davanti al palazzo del Principe ereditario tenendo nel suo becco un paniere, nel quale è coricato il neonato futuro imperatore di Germania.

Il Kronprinz ha accettato con piacere l'opera del suo granatiere, e l'ha fatta appendere in uno dei salotti del palazzo di marmo. (*Matin*).

La Camera francese approva a grande maggioranza la nuova legge Briand.

Parigi, 21, ore 22.

La discussione del progetto di legge dell'onorevole Briand sul regime del culto ha richiamato a Palazzo Borbone l'affluenza delle grandi giornate parlamentari. Le gallerie e le tribune sono gremite. Cosa rara, quasi tutti i deputati si trovano al loro posto per la discussione.

Parla, per il primo, l'on. *Lasies*, deputato plebiscitario-imperialista. L'oratore, che coltiva le frasi ad effetto, protesta contro la nuova legge presentata dall'on. Briand, che, secondo lui, è un « colpo di forza » perpetrato dal Governo.

Ruiberti, repubblicano progressista, in altri termini repubblicano conservatore, analizza lungamente i diversi articoli del progetto Briand, che, secondo lui, dovrebbe essere modificato in un senso più liberale. « Comunque — conclude l'oratore — la legge che priva il Clero delle sue risorse non colpirà la religione. Le forze della Chiesa cattolica non risiedono nella ricchezza, ma nel principio del Vangelo, che predica la povertà. La Chiesa — dice — è la religione dei poveri, e non teme il ritorno alla povertà. L'attuale legge può completare la legge secolare dell'elemento laico e dell'elemento ecclesiastico, ma l'ha completata con un atto di spogliazione e di ingiustizia. Voi non volete andare a Canossa, ma vi saveto dovanti, ed è il Papa che vi conduce. »

I radicali-socialisti sghignazzano, e l'on. Castant, più che mai spiritoso, grida: « Io non andrò mai a quel paese! » Finalmente sale alla tribuna l'on. *Ribot*. Il vecchio parlamentare, che attinse il disgusto della politica conservatrice repubblicana all'indomani della sua trionfale ammissione all'Accademia francese, Ribot, che è uno dei migliori oratori della tribuna francese, dimostra, in sostanza, che il progetto di legge, attualmente in discussione, spoglia brutalmente i cattolici dei beni ricevuti dalla Chiesa cattolica, con uno scopo esclusivamente religioso, e per conseguenza viola il diritto e costituisce una menomata della parola data. L'oratore ed i suoi amici non possono associarsi ad una misura di violenza, che è, in fondo, una risposta brutale alla pretesa provocazione dei cattolici.

Ribot, continuando, dice che non si spiega la necessità di legiferare novamente. « Si promise di lasciare le chiese aperte: lasciarle aperte; non esigiamo dai curati che facciano dichiarazioni. (*Applausi a Destra e al Centro*) Si era promesso di lasciare alla Chiesa il termine di un anno: perchè tornare su questa promessa? »

Briand risponde: « Ma siete voi, sono i vostri amici che domandano modificazioni alla legge del 1905. »

Ribot replica: « Se voi ascoltaste i miei amici, ritirereste il vostro progetto. » (*Ilarità*)

Ribot continua, ritornando sulla dichiarazione prescritta dalla legge, e dice che Briand gli fece osservare che ora giungono dichiarazioni da ogni parte. (*Nuove risa*)

Briand interrompe: « Avevamo previsto da lungo tempo ciò che accade oggi. Il Papa assevel i cattolici francesi; ebbene, noi diamo loro oggi il diritto di organizzarsi liberamente. » (*Applausi a Sinistra e all'Estrema Sinistra*)

Il ministro dei culti, *Briand*, che succede a Ribot alla tribuna, pronuncia un vigoroso discorso per sostenere la tesi che il suo nuovo progetto di legge è stato imposto al Governo dall'attitudine intransigente dei cattolici. « Debbo rassicurare l'on. Ribot — dice Briand — che il nostro punto di vista non è cambiato. Noi avevamo fin dal Ministero precedente guardato tutte le difficoltà che la Santa Sede opporrebbe; sapevamo che il Papa avrebbe respinto la legge, e questa legge è stata respinta contro il parere della quasi unanimità del clero francese. Dopo l'Enciclica ha fatto appello al clero francese, che compianni di vedere preso fra ordini ingiustificabili e le prescrizioni di una legge liberale (*rumori e proteste a Destra*). Noi abbiamo osservato l'attitudine dei cattolici, e per dare loro tutte le facilitazioni di osservare il loro culto abbiamo accordato quanto essi domandavano: il diritto comune privilegiato della legge 1881 e le garanzie del diritto comune di quella del 1901 ».

Briand continua: « La nostra politica di moderazione è accettata dall'opinione pubblica. Nessun Governo può ammettere che un ordine venuto da Roma faccia dall'oggi al domani disconoscere il dovere a francesi disposti a compiere. » Dichiara che farà conoscere le condizioni nelle quali l'arcivescovo di Parigi ha lasciato l'Arcivescovado. (*Vivi applausi*) « L'ordine dato un dì accordare una dilazione a tutti i vescovi vecchi o malati: essi avevan talmente paura che il Vaticano credesse che avessero ricorso alla benevolenza del Governo, che ci supplicarono di espellerli! » (*Scoppio di applausi per parecchi minuti a Sinistra. Proteste a Destra*). Voltandosi verso la Destra, che gli chiede i nomi, Briand dichiara che non vuole preparare delle vittime pel Papa.

Voci: « Devevan lasciare all'arcivescovo di Parigi la dilazione più lunga possibile. »

Clemenceau, interrompendo: « Avete accordato una dilazione *sine die*. »

Briand riprende: « L'arcivescovo fu espulso per obbedire alla domanda dell'arcivescovado. »

Clemenceau appoggia Briand.

Denis Cochin grida: « E' un'infamia! »

E' richiamato all'ordine.

Il *ministro* dice che egli si aspetta che il Vaticano respinga la nuova legge. Ciò che vuole il Vaticano è che il Governo della Repubblica impegni con esso dei negoziati. Il Governo non ha diritto, senza commettere un vero tradimento, di impegnare tali negoziati. Se si vuole la pace non si deve impegnare il Paese in questa via. Ciò sarebbe condurlo alla guerra civile.

Briand continua: « La Santa Sede ha creduto che la Repubblica si lascerebbe condurre alla persecuzione, ridesterebbe la fede addormentata nell'indifferenza. Noi abbiamo deluso le speranze del Vaticano. Vi domandiamo di fare una legislazione tale da rendere impossibile al Vaticano di uscire dalla legalità. (*Applausi a Sinistra*)

lettera e sull'appuntamento fattogli nel regio Parco di Monza, dove il Wentzel si fece pesare per il signor Mario Canepa, segretario del cav. Prina. Dire delle trattative come col Gigli e con le Sbavaglia, per mantenere i quali il Wentzel si fece promettere dagli stessi una partecipazione negli utili che sarebbero per istrisciare.

Dal Gigli e dallo Sbavaglia ebbe pure documenti importanti e riguardanti il noto processo di aggiotaggio. Riferisce per ultimo le pratiche fino all'arresto del Gigli e dello Sbavaglia operate dal Wentzel stesso a Milano. Lo stesso tanto crede che, piuttosto di una estorsione, si trattasse per parte dei due prevenuti della vendita di un segreto, che per altro non esisteva, mancando il fatto. Per questo solo si ravviserebbe il dolo da parte del Gigli e dello Sbavaglia.

Il giudice *Beglielo* chiede se ha omesso che ai due imputati siano state regalate 500 lire.

Il *teste* risponde che la prima notizia di questo affare gli giunge all'udienza.

L'avv. *Pellegrini* crede quasi opportuno rinunciare ai testi in difesa, che sono tre, e che devono deporre sulla moralità dei prevenuti.

L'on. *Comandini* crede che sia conveniente sentirli.

Sono quindi introdotti *Pennecuni Mario* e *Martellotti Amedeo*, che depongono favorevolmente ai due imputati, che conoscono da molti anni.

Dopo dieci minuti di sosta cominciano le arringhe.

Il Pubblico Ministero, *Bertoli*, mantiene l'accusa e, dopo aver esaminato anche giuridicamente il resto di istruzione, crede che esso si debba ravvisare nell'operato dei due imputati. Conclude per la condanna ad 8 mesi di reclusione ed un anno di vigilanza.

Prendono quindi la parola gli avvocati *Pellegrini*, *Pazzini* e *Comandini*.

Il Tribunale si ritira alle 17,40 e rientra dopo dieci minuti, emettendo la sentenza, con cui sono assolti entrambi gli imputati per « insistenza di reato ».

Una vincita al lotto e la gharmonella di un marito.

(Tribunale penale di Torino — 19 dicembre).

— Spertino Luigi, — stride la voce rauca dell'usciere sulla soglia dell'aula penale, quasi deserta nell'ora mattutina — Spertino Luigi — e un coso lungo lungo con un enorme ciuffo che gli cade in sul mezzo della fronte si avanza nell'ambiente, incerto e titubante.

Lo segue una donnetta, chiamata anch'essa al giudizio: la moglie di Spertino, Caterina Trinchero.

— Siete imputati di truffa. — E investe subito con fiero cipiglio il presidente. — Voi avete sorpreso la buona fede di un povero albergatore; avete mangiato e bevuto senza pagare, e per otto giorni il seguito ne la siete sciolata allegramente, come due colombi in fuga; vergogna, alla età vostra.....

— Ma, signor presidente, mia moglie, proprio, non c'entra.

E il povero Spertino rivolge tenere occhiate alla moglie a chiedere pietà e misericordia, e la donna su quel banco è come trasognata.

— Mia moglie non c'entra; ma io parlo a una persona; non per la causa, no, signor presidente, ma per la pace della famiglia; certe cose, certe cose.....

— Via, narrate e presto — incalza il giudice.

— Quest'autunno, per mia disgrazia, signor presidente, io ho vinto al lotto 50 lire — incomincia a stento Spertino. — Bisognava goderle. Pensai di recarmi all'Esposizione di Milano. A Porta Nuova l'ora un maledetto incontro; una donnetta..... (madama Spertino incomincia a disenarsi ed a sgranar gli occhi) una donnetta allegra mi fece abbandonare l'idea di Milano; mi condusse in un albergo, in corso Valentino; ci installammo là, in quella pace, e non uscimmo mai nè giorno nè notte, per una settimana, signor presidente, per una settimana intera.....

— Ah, maledetto, — urla madama Spertino furibonda.

— Quando chiesi il conto, — continua il povero uomo annichilito, — altro che la vincita del lotto! Dovetti le 50 lire; non bastavano; avrei dato anche la camicia per liberarmi dalle minacce del padrone. Ma costui volle mettermi ed ogni costo nelle mani della giustizia, ed ora sono fresco, sono finito.

E Spertino si accascia sul banco.

— Ma vostra moglie, vostra moglie.

— Oh, signor presidente, — mormora con un filo di voce il poveruomo, — mia moglie non c'entra; quando fui nell'albergo del Valentino io desunsi quella donna per..... moglie, per la moglie mia, la mia Caterina! Oh disgraziato me!

E il buon Spertino si prende la testa fra le mani, fulminato dagli occhi della vera moglie sua.

P. M. — Ecco spiegato l'equivoco. Domando l'assoluzione di madama Spertino e la condanna del marito infedele.

— Un'altra vincita al lotto!

E la scarsa folla ride di cuore.

Ma il Tribunale comprende e pesatra in tutta l'umanità del curioso incidente, e manda in pace anche quel povero Spertino, assolvendolo; in pace colla giustizia, difficilmente colla moglie.

E questa in fondo in fondo non avrebbe tutti i torti.

Presidente: Imardi; P. M.: Raviola; difensore: avv. Luigi Riva; cancelliere: Alloy.

Vice-Civi.

Venticinque anni di reclusione.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 20:

A Biandrà nella sera del 7 gennaio del corrente anno avveniva un grave fatto di sangue. Certi Maurizio e Luigi Garrone, di 46 anni il primo e di 58 il secondo, contadini, quella sera, nella *Cantina d'Italia*, avevano avuto un diverbio con certi Sicco Antonio, di 45 anni, e il figlio di costui Giovanni, d'anni 24; causa del diverbio vecchi rancori. Usciti le due coppie dall'osteria, il diverbio si convertì in rissa, durante della quale, due dei quali, nel opera, dicesi, del Garrone Maurizio, calpitone al vantre il giovane Sicco, che fu trasportato al nostro ospedale. L'altro Garrone fu lui pure ferito di coltello al ventre, ma leggermente. Il povero Sicco, sviluppatasi la peritonite, il 19 gennaio cessava di vivere all'ospedale, e i due Garrone, arrestati, venivano rinviati al giudizio delle nostre Assise, dove comparvero martedì scorso. Stasera i giudici col loro verdetto li ritennero ambedue colpevoli di omicidio preterintenzionale e furono dalla Corte condannati alla reclusione per anni 12, mesi 6 ed giorni.

Presidente: cav. Carron-Cova; P. M.: Colmertti; giudici: Cortese e Malasoina; Parte civile: avvocati Nasi di Torino e Groppi di Vercelli; Difesa: avvocati, Bozino, Sartoschi e Ferraris di Vercelli; cancelliere: Costa.

Le rivelazioni di Naldi.

Roma, 21, ore 24.

Telegrafano da Lucca alla *Tribuna*: « Alle notizie già pubblicate sul Memoriale di Naldi posso aggiungere che il Naldi dichiara non solo di non essersi mai recato a Firenze la sera del 29 agosto 1902, ma di non avere nemmeno fatto il viaggio a Livorno, dove si dice perfino che avesse noleggiato una barca per andare in Sardegna e intorno al quale tutti testimoni deposero in dibattimento, specialmente la vecchia donna che lo alloggiò e che fu presa in contravvenzione perchè non ne denunziò l'arrivo. Il Naldi afferma di non essersi mosso da Bologna se non il giorno in cui venne uccisa il Bonmartini nè l'indomani. Dice soltanto che la sera del 29, essendo stato indotto a partire, si recò direttamente a Genova, passando per Pisa e Lucca, sulla percorrendo la linea ferroviaria più breve. Un'ultima indiscrezione. Pio Naldi nel suo Memoriale dice che l'uccisore del conte Bonmartini era stato deciso per il giorno 24. Circostanze impreviste fecero poi prorogare il misfatto agli undici di cinque giorni. Se quanto il detenuto afferma sarà potuto dimostrare, si renderà sempre più necessaria la scoperta dell'individuo che con il suo nome e con connotati simili fece credere andato a Firenze e Livorno il dott. Naldi.

Un Comizio a Genova per plaudire all'anticlericalismo francese

Ci telefonano da Genova, 21, ore 24:

Stasera alla Confederazione operaia si adunarono i rappresentanti dei partiti popolari e delle Associazioni operaie, e deliberarono di tenere un Comizio domenica, e quindi di recare una pergamena d'omaggio al consolo francese, come plauso alla politica anticlericale della Francia.

L'orientamento della Grecia verso Creta e la Macedonia.

Le dichiarazioni del Governo alla Camera d'Atene

(Per ritardo alla Stampa).

Atene, 21, ore 7.

Ieri alla Camera avvenne la discussione sulla politica estera.

Skouzès, cancellier allontanato in seguito ad un attacco di gotta, *Teotokis* ha risposto agli interpellanti. Egli dichiarò che in seguito alle pratiche di re Giorgio, e per iniziativa di un potente Sovrano di una grande Potenza, la questione cretese, mercè anche la benevolenza delle quattro Potenze protettrici, ha ricevuto una soluzione, che deve essere considerata come un grande passo verso l'unione, fino ad ora impossibile. « La politica attiva di Zaimis, alla quale il Governo ellenico diede la sua approvazione, lascia sperare — dice l'oratore — che la soluzione desiderata non sia lontana. Noi potremo ben presto in questa sala salutare i rappresentanti di Creta ». Riguardo alla questione rumena, Teotokis dichiarò: « Il Governo ellenico non ha fatto alcuna pratica e preso alcuna iniziativa in vista di un accordo con la Rumania. Esso non poteva prendere, perchè il conflitto non è stato provocato dalla Grecia; questa non farà mai il primo passo per giungere ad una conciliazione ». A proposito della questione macedone, l'oratore disse: « I nemici della Grecia sono riusciti a far credere all'opinione pubblica europea, ed anche ai Governi, che la situazione anormale in cui si trova la Macedonia è dovuta all'azione delle bande greco-macedoni; e sono riusciti a far dimenticare la serie di atrocità commesse durante sei anni dai bulgari, e subite dai greci, che si contentavano di chiedere alle Potenze di proteggere il loro diritto di vita e di svilupparsi pacificamente.

« Nessuna resistenza essendosi manifestata altrove, si è fondata la convinzione che la Macedonia sia unicamente bulgara. Quando, infine, i greci si ribellarono e vollero difendersi, si constatò come erano grande la forza e la vitalità degli ellèni in Macedonia e si vide che la maggioranza degli abitanti era greca. Ogni volta che noi domandammo il concorso delle Potenze per la soluzione di una questione ci si opponeva quest'argomento, che noi siamo responsabili della situazione perchè noi formiamo delle bande. Dinanzi ad una simile situazione il Governo ha creduto di dover seguire verso le Potenze una politica sincera e chiara. Noi abbiamo dichiarato che il Governo ellenico non poteva impiegare la forza per impedire che dei soccorsi fossero dati all'azione di difesa dei greci in Macedonia, poichè la Turchia con un esercito venticinque volte superiore all'esercito greco non poteva sorvegliare la frontiera. Il Governo poteva tuttavia usare della sua autorità per attenuare l'animo delle bande, ma solamente a condizione che il rallentamento della difesa non fosse seguita da uno sviluppo dell'attività dei nemici dell'ellenismo. Come prova della nostra sincerità, noi abbiamo comunicato alle Potenze i rapporti che noi riceviamo dalla Macedonia che provavano che, disgraziatamente, i nostri timori erano fondati, poichè l'attenuazione dell'azione delle bande greche ne era stata seguita da una recrudescenza dell'agitazione delle bande nemiche. Allora noi abbiamo dichiarato alle Potenze che la situazione diveniva intollerabile e che esse dovevano prendere delle misure energiche per fare rispettare la loro volontà dagli altri come da noi stessi, aggiungendo che se esse non le facevano, noi non potevamo essere responsabili delle conseguenze e della necessità che si imponevano ad una razza decisa a vivere e non a piegare sotto la ferocia dei suoi nemici. La Grecia ha il dovere di attivare i suoi preparativi militari. Senza esercito noi non possiamo essere considerati come un fattore della politica in Oriente; senza esercito noi non possiamo sperare di trovare nel mondo le simpatie che godono di preferenza i forti. Facciamo una politica saggia e non dimentichiamo che le piccole nazioni devono cercare la simpatia delle grandi Potenze. »

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Gli iscritti alla Targa Florio e alla Coppa dell'Imperatore.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 22,50:

Il nostro confratello l'*Auto* ha ricevuto ieri le iscrizioni ufficiali dei sei primi iscritti per la Targa Florio. Sono due vetture Lucia F. C. A. e sei alliardi, i cui conduttori sono Bussa e Chalas, e le altre sono vetture italiane Fiat, i cui conduttori non sono ancora designati.

— Ancora due nuove iscrizioni per la Coppa dell'Imperatore. La Casa Bianchi ha versato ieri i 4000 marchi, rimborsati dalla tassa per due vetture. I conduttori della marca tedesca Opel per questa stessa corsa sono Frita Opel e Carlo Isarno e il campione ciclista Robl.

Il Concorso di turismo dell'A.-C. di Torino.

L'Automobile-Club di Torino ha fissato al Congresso del Calendario la data dal 16 al 23 giugno 1907 per un concorso di turismo. E' una novità per la Società Subalpina, che sempre sostenne strenuamente la teoria della corsa.

Occorre notare che, più che altro, la indussero ad abbandonare quest'anno la corsa del Canavese per un concorso di turismo degli argomenti di opportunità, basati principalmente sulla nuova discussa formula di corsa e sulla necessità d'incoraggiare la costruzione di tipi di macchine che sono di uso più comune per la loro moderata potenzialità, giudicando così il pubblico nella scelta che deve fare di un veicolo pratico e non troppo costoso.

Il concorso organizzato dall'A.-C. di Torino è diviso a vetture di 12 e di 18 cavalli, classificate in due categorie in base all'alesaggio. Per cinque giorni esse compiranno circa 350 chilometri, ritornando sempre la sera a Torino (Parco chiuso), e in una sesta giornata faranno sul Canisio una gara di velocità.

Le due categorie dovranno marciare ad una media oraria che sarà molto probabilmente fissata in 35 o 40 chilometri. I passi principali delle macchine verranno punzonati in modo che non potranno essere cambiati e tutti i rifornimenti, e le piccole riparazioni dovranno farsi durante la marcia.

Tutti i concorrenti che avranno raggiunta la media prescritta in tutte le cinque giornate senza rimanere alcun punto punzonato dividevano fra di loro il vistoso premio in danaro destinato alla gara. Ed un gran premio speciale verrà dato alla Casa che, avendo portato tre vetture senza penalizzazione al traguardo finale, avrà ottenuto sul Canisio il miglior tempo complessivo.

E' questo per ora un semplice abbozzo, che sarà studiato coi particolari in modo da essere reso il più perfetto possibile. Ma siamo certi che da esso potrà derivare un risultato brillante, che sia d'ora augurarsi ai suoi iniziatori e ai fabbri concorrenti.

FOOT-BALL.

I concorrenti ai campionati d'Italia

Si sono iscritte le seguenti squadre: Genoa Football Club I e II categoria; Milan Football Club I e II; Unione Sportiva Milanese I e II; F. C. Juventus I e II; F. C. Torino I e II; Andrea Doria di Genova in I categoria; e le seguenti in II categoria: Virtus Juventusque di Livorno; Ausonia F. C. di Milano; F. C. di Bergamo; Pro Vercelli di Vercelli; Virtus di Torino.

Sono quindi sei squadre iscritte in prima categoria e dieci in seconda.

" Match ,, a Chieri.

Ci scrivono da Chieri, 20:

Un *match* di *football* all'amichevole ha avuto luogo a Chieri fra la seconda squadra del F. B. C. Torino e una squadra della Pubblica del Sol di Chieri. La partita, animatissima, terminò colla vittoria dei torinesi, avendo segnato tanto nella prima come nella seconda ripresa due goals contro tre marcati dai chieresi nella seconda ripresa.

Al Consiglio comunale di Savigliano

Ci scrivono da Savigliano, 20:

Con grande concorso di consiglieri e di pubblico oggi si ebbe la tanto attesa discussione sulla convenzione, da parte della Giunta provinciale amministrativa, della abolizione delle barriere e del dazio su diverse voci.

Letta la relazione, la discussione si fece subito animatissima, e mentre la Minoranza, per mezzo dei consiglieri cav. Marsini, Rinaldi e Mussato, dichiarava che se la Giunta prima ed il Consiglio poi avessero imbastito i progetti finanziari per l'abolizione delle sole barriere, la riforma sarebbe stata approvata, la Maggioranza, dopo le relazioni di diversi consiglieri, proponeva di sopraseder alla riforma, approvando di ritornare il bilancio allo stato di prima.

Il consigliere Marsini ravvisa le diminuzioni da consiglieresi. Si associano i consiglieri Rinaldi e Mussato.

CRONACA

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 11.56, 800, 3-14, 25-40 (INTERNAZIONALE).

La Conferenza dell'avv. Guido Faldella all'Unione Liberale Monarchica.

Ieri sera nel salone dell'Unione Liberale Monarchica « Umberto I » ebbe luogo l'annunciata conferenza dell'avv. Guido Faldella, sul tema: *Fatevi elettori*. Una folta calca di uditori era accorsa ad udire la parola del giovane conferenziere, dimostrando così come riescano utile e doverosa l'iscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative che ha luogo in questo mese. Presentò l'oratore con applaudite parole l'avv. Craveri.

L'avv. Faldella, parlando da un detto di Mazzini, che il freddo calcolo della ragione deve imporsi all'entusiasmo della vittoria, ricordate le recenti vittorie del partito liberale, parlò lungamente della necessità di una più valida ed efficace organizzazione. Raffrontò l'incremento del partito socialista dal 1904 al 1906 con quello degli altri partiti, e dimostrò come ben 7100 torinesi appartenenti alle classi fornite di qualche agiatezza economica e di istruzione superiore al livello delle masse siano ancora da inscriversi nelle liste elettorali. Dimostrò come il numero dei non inscritti aumenti, se si consideri le classi operaie, dove meglio fare reclute specialmente fra quelli che amano la libertà del lavoro. Divise i cittadini in sei categorie comprendenti: il cittadino vero, l'affezionato, l'indifferente, il pauroso, il superbone e il burlone.

Scagliò il partito liberale d'aver fatto causa comune nei ballottaggi nelle passate elezioni amministrative e confutò con vivaci parole l'opera dei socialisti, dimostrando essere il voto la sola arma per combatterli. Invogliò i liberali ad una seria propaganda fra i non elettori per mantenere l'apatia e l'indifferenza.

Il terminò inneggiando al popolo ed alla Monarchia. La dotta conferenza, applauditissima, durò più d'un'ora e riscosse al termine una meritata ovazione.

Un'importante adunanza di commercianti sul servizio ferroviario.

L'Associazione generale del commercio di importazione nel porto di Savona ha diramato ai soci la seguente circolare:

« Informiamo la S. V. che, stante il grave disservizio ferroviario, il Comitato dell'Associazione generale del commercio di importazione nel porto di Savona ha deliberato di convocare i signori soci in seduta straordinaria, che avrà luogo domenica, 23 corrente, alle ore 15 nei locali gentilmente concessi dalla spettabile Camera di commercio ed arti di Torino, via Ospedale, per discutere il seguente ordine del giorno: « Dimissioni della Commissione distributrice dei vagoni a Savona; assegnazione dei vagoni speciali. »

Un'adunanza del consiglieri comunali della maggioranza

Tutti i consiglieri comunali che fanno parte della maggioranza sono stati invitati ad intervenire ad una adunanza, fissata alle ore 17,30, di oggi, 22, nella nuova sede dell'Unione Liberale Monarchica, via Genova, N. 11, per una intesa circa le norme da farsi dal Consiglio nelle prossime sedute. La circolare d'invito reca le firme dei consiglieri, ex-sindaci: V. Rignon, Di Sambuy, Casana e Bodini.

Un'adunanza di parrucchieri. Per la chiusura di Natale e Capodanno

I parrucchieri ci comunicano il seguente ordine del giorno, che si riferisce al progetto del riposo festivo e alla chiusura dei negozi nei giorni di Natale e Capodanno:

« La classe dei parrucchieri di Torino, adunata a Comizio all'Associazione generale degli Operai, presa atto della petizione presentata al Senato ed al Ministero di agricoltura, industria e commercio in merito al progetto del riposo festivo dalla Federazione Mutuo promozione e dalla Federazione Lavoranti, approva i concetti espressi nella petizione perchè tutelano gl'interessi e i diritti della classe, e fa voti che il Senato accolga le presentate modificazioni alla legge, la quale, com'è formulata, tornerebbe di grave danno alla classe tutta.

« Inoltre delibera che i negozi vengano chiusi alle ore 12 nei giorni di Natale e Capodanno. »

Un ordine del giorno dei fattorini postali telegrafici.

I fattorini telegrafici, i portalettere e gli agenti fuori ruolo di Torino Centro, riunitisi in assemblea la sera del 17 corrente per discutere in merito a diverse questioni locali:

Udita la relazione della Commissione all'uopo nominata nell'ultima assemblea plenaria e le lusinghiere promesse ad essa fatte da S. E. l'on. Berenti;

Considerato che quanto da essi si chiede non costituisce alcun danno al servizio e tanto meno infrazione al regolamento;

Mentre mentre Adocis nell'illuminata giustizia di S. E. pel sollecito adempimento dei loro desiderata, sentono forte il dovere di astenersi i più risoluti anticipati ringraziamenti.

Assegnazione di doni natalizi a cucitrici palatine.

Il Comitato pei festeggiamenti della quinta Regina del Mercato ci comunica di aver stabilito quattro doti da L. 100 cadauna da assegnarsi a ragazze bisognose abitanti nella regione Palatina, le quali abbiano contratto matrimonio dal 12 agosto al 31 dicembre 1906.

Le aspiranti dovranno presentare alla sede del Comitato (piazza Emanuele Filiberto, N. 13) la domanda corredata dai seguenti documenti: Certificato di celebrato matrimonio; dichiarazione di residenza nella regione, rilasciata dal proprietario di casa; certificato di povertà.

Il bagarinaggio sui biglietti della lotteria di Milano

Intorno al già segnalato bagarinaggio sui biglietti della lotteria di Milano un nostro lettore ci scrive che ieri, essendosi recato da un cambiavalute per acquistare un biglietto, ei sentì chiedere L. 3 50!

Segnaliamo il fatto al Comitato di Milano perchè ne prenda nota!

Un giovane che si uccide in presenza dell'innamorata

Ieri sera il giovane meccanico Feila Francesco, d'anni 23, mentre si trovava in via Aglié in compagnia della sua innamorata, certa Actis Ernesta, ingoiò due pastiglie di sublimato corrosivo. Sorpreso subito dopo da dolori e da crisi nervose, fu per cura di alcuni passanti e della stessa ragazza accompagnato nella farmacia di proprietà della signora Gigliotti-Gonazzo, la quale tentò di fargli subito ingoiare un emetico; ma il Feila, che era in preda ad un'esaltazione morbosa, si rifiutò energicamente, dando anche un piccolo morso alla signora. Chiedeva invece con insistenza che gli si desse un'altra pastiglia di sublimato per affrettare l'opera letale delle due prime.

Sopraggiunte in seguito due guardie, il giovane fu trasportato al San Giovanni, i cui sanitari lo sottoposero alla lavatura dello stomaco.

Interrogato sulle cause dell'atto compiuto, il Feila rispose semplicemente che era per dispiaceri di famiglia. Si capì però che a questi dispiaceri non era estranea l'innamorata.

Morte improvvisa.

Nel pomeriggio di giovedì certo Nasta Giuseppe, di anni 75, mezzadro, mentre transitava nella strada di Casale venne sorpreso da grave malore e cadde a terra. Soccorso da alcuni passanti, fu trasportato in una stalla del signor Galla Giuseppe, in regione Madonna del Pilone, ove poco dopo morì. Il dottor Desecondi, chiamato sul posto, giudicò che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca. Dopo le formalità di legge il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria al Cimitero generale.

La morte del controllore Schierano

All'ospedale di San Giovanni, dov'era stato ricoverato d'urgenza, è morto l'altra notte, alle ore 2, il sotto-capo controllore Luigi Schierano, investito all'angolo di corso Principe Eugenio e via Santa Chiara da un carrozzone elettrico della Belga-Torinese.

Una giovanetta investita da una vettura postale.

Pia Giacinta, d'anni 13, abitante in via Collegno, N. 35, e Bellardi Giuseppina, d'anni 15, abitante al N. 23 della stessa via, entrambe lavoranti in una fabbrica di pennelli, mentre passavano ieri sera all'angolo delle vie Santa Teresa e Venti Settembre, furono investite da una vettura di Casa Pallavicino, condotta dal cocchiere Carlo Gadano. Le compagnarne più gravi dell'accidente toccarono alla Bellardi, la quale riportò la frattura della clavicola sinistra; la Pia, invece, riportò una ferita lacero-contusa all'occhio sinistro. Trasportate al San Giovanni, la prima fu ricoverata e giudicata guaribile in un mese, e la seconda fu medicata e giudicata guaribile in dieci giorni.

I quotidiani incidenti tranviari.

All'angolo del corso Vittorio Emanuele e via Sacchi si urtarono le vetture N. 87 della linea Barriera di San Paolo e N. 139 della linea Barriera di Orbassano. Entrambe rimasero danneggiate in modo che dovettero essere tolte dal servizio. I passeggeri non soffrirono alcun danno, tranne certa Chiola Bartolomeo, il quale riportò una leggera escoriazione alla guancia destra.

I manovratori Trivaco Luigi e Aravino Domenico, alla cui negligenza è dovuto l'urto, vennero dichiarati in contravvenzione.

Gli ultimi arrivati alle Nuove.

Giorgi furono arrestati i seguenti individui: Fattalino Umberto, d'anni 17, per furto di L. 11 e di effetti di vestiario in danno di due suoi compagni; Gagliasso Luigi, decoratore, per furto di un soprabito in danno del signor Ernesto Malan, consumato nelle circostanze che abbiamo ieri riferito; Regis Antonio, d'anni 17, vermicellaio, per furto con scasso in danno del suo principale, signor Canuto Marcello, in via Principe Tommaso, N. 21; Varetto Alessandro, mandato, per ferimento in persona di Secco Luigi, avvenuto in Valsalice il 15 corrente.

Le vittime dei ladri.

Certa Gianotti Matilde, da Mezzenile, abitante in via della Caccia, N. 2, denunziò che mercoledì scorso, mentre momentaneamente uscita di casa, lasciando la chiave nella serratura, un ladro ignoto entrò e rubò L. 10 lasciate sul comò.

— Bertorio Angelo fu derubato di una bicicletta lasciata momentaneamente incustodita in via San Secondo, N. 54.

Infortunio sul lavoro.

Il giovane quattordicenne Audisio Leopoldo, garzone fabbro, mentre lavorava nell'officina di Gentili Venturino, in corso San Maurizio, N. 34, ebbe il mignolo destro leso da un trapano. Un sanitario del San Giovanni lo giudicò guaribile in quindici giorni.

Piccolo incendio nella casa di un'ex-Regina galattina.

Ieri si manifestò il fuoco in un camino dell'abitazione della signora Pia-Ferro, madre della terza Regina del Mercato, in piazza Emanuele Filiberto. I pompieri dalle Fontane lo spensero in un'ora e mezza di lavoro.

Stato Civile di Torino

21 dicembre 1906.

NASCITE: 12 cioè maschi 6, femmine 6.

MATRIMONI: Feci Domenico con Mellano Giulia — Piperno Armando con Bachi Bianca.

MORTI: Morone Gina Elena nata Pisani, di anni 26, di Carrara, agiata, via Bon Secondo, 23.

Casilli avv. Antonio, id. 38, di Campobasso, agiato, via Passalacqua, 8.

Dal Farra anor Chiara, id. 36, di Cesiano Andevenna, religiosa, via Gioanetti, 12.

Balbo di Vinadio nob. Ottavio, id. 80, di Torino, agiato, via Rosine, 4.

Garnerone Pietro, id. 81, di Pradleves, agiato, via Santa Maria, 5.

Tarrà, o Tarà, Delfina (ved.) nata Marchetto, id. 74, di Vigliano, pensionata, via Boccarelli, 10.

Delsenatre Delfina nata Milleau, id. 48, di Costigliole Saluzzo, agiata, strada Base di Dora, 225.

Pneumo Secondo, id. 58, di Asti, contadino, strada di Nizza, 223.

Borgio Emilia (ved.) nata Negro, id. 68, di Collegno, venditrice fiammiferi.

Bocchio Stefano, id. 45, di Torino, muratore.

Silvestro G. B., id. 73, di Rocca de' Baldi, mazziere.

Bruno Caterina n. Bruno, id. 80, di Brugnatò, ons.

Rosato Michele, id. 67, di Val della Torre, facchino.

Masoero Giuseppina, id. 14, di Torino, servente.

Barale Carolina n. Quirico, id. 43, di Torino, casal.

Massano Francesco, id. 46, di Torino, imballatore.

Costa Angela, id. 8, di Sassari, scolara.

Cravero Marcello, id. 21, di Caluso, meccanico.

Varetti Antonio, id. 68, di Pavarolo, carbonaio.

Silvestro Giuseppe, id. 61, di Torino, lavandaio.

Schierano Luigi, id. 40, di Cocconato, sotto-capo controllore tranvie.

Nada Giuseppe, id. 70, di Rivalba, contadino.

Zuffer Amalia, id. 46, di Trieste.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 39, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 15. Non residenti in questo Comune 2.

Arti e Scienze

Nella sala del Teatro Regio.

La fretta con cui fu dovuto allestire nello scorso anno il teatro Regio, aveva necessariamente imposto la sospensione di alcuni lavori di finimento. A questi lavori si provvidde negli scorsi mesi, e speriamo che si siano così evitati tutti gli inconvenienti che si ebbero a lamentare nella scorsa stagione.

Fu insomma tutto rifatto il palcoscenico, che per malintesa economia era stato costruito troppo grossolanamente; fu costruita una cassa armonica sotto l'orchestra, non ostendosi manifestata sufficiente quella laterale, fu disposta una corsia centrale a crociera per facilitare l'accesso alle poltrone; fu costituita la sala gialla al velluto come dei parapetti dei palchi, per meglio armonizzare in parte antica con la nuova, furono ritinteggiate gallerie e corridoi, fu aperto un tratto di salone per porre in comunicazione il *foyer* col nuovo *buffet*, allogato nel locale della guardaroba del primo piano; venne chiuso il vestibolo d'ingresso con due grandi porte cristallo a cuscio, per evitare le terribili correnti d'aria, per le quali l'anno scorso si levarono tanti lamenti, e uguale chiusura venne disposta all'ingresso della seconda e della terza galleria; fu costruito un nuovo chiosco per la vendita dei biglietti, presso l'ingresso alla platea e ai palchi; furono ripuliti e riverniciati tutti i pavimenti in cemento e alla veneziana nei corridoi, negli anditi, su per gli scaloni; fu creato con specchi il vestibolo.

E' da rimpiangere che non si siano verniciate con colore scuro le porticine di legno bianco della platea, le quali sono facilmente insudiciate dall'uso, e che non siano state foderate di panno e di cuoio per impedire il fastidioso sbattacchiare.

Un problema grave rimaneva: quello del bagarinaggio. La Ditta Gondrand aveva offerto di assumersi la prenotazione dei posti, ma il Municipio credette di non poterne accettare le condizioni, e provvide con misure di altra natura, le quali, si spera, possano porre argine all'inconveniente deplorato.

La stagione teatrale a Torino.

Oltre al Regio, che aprirà questa sera la stagione d'opera colla *Salomè*, di Riccardo Strauss, avremo pure a Torino durante la prossima stagione di carnevale, spettacoli di prosa e di operette.

Al teatro Alfieri inizierà il 25 corrente la sua rappresentazioni la Compagnia drammatica Emma Gramatica-Ruggieri. Tra la novità premesse si annunziano le seguenti: *Più che l'amore*, di Gabriele D'Annunzio; la *Fiaccola degli enigmatici*, di Vincenzo Morello (Rastignac); *Le passagère*, di Capus; *Le vieil homme*, di Porto Riche; la *Marcia nuziale*, di Bataille; *Miquette e sua madre*, di R. De Flers; la *Piccola signora Dubois*, di Gavault e Chavret; *Scrupoli*, di Mirbeau; *Epidemia*, di Mirbeau; la *Fortuna dei mariti*, di Duflers e Caillavet; *I bottoni d'oro*, di Luigi Nasi.

Al teatro Carignano agirà probabilmente, a partire dal prossimo lunedì, la Compagnia d'operette Foglazzo-Lauri. La Compagnia promette, tra le novità: *Il caso del soggiorno*, di Varney; *La signorina dei S. Cirisna*, di Verney; *Testapoi*, di Argentieri; *A Country Girl*, di Monckton.

Al Balbo andrà in scena, col 24 corrente, la Compagnia d'operetta Aristide Gargano.

Le operette da rappresentarsi sono le seguenti: *Il vicesommiraglio*, *Una notte a Venezia*, *La Cicala del Tempio*, *Boccaccio*, *Mascotte*, *Il sogno di Carolina*, *Il venditore d'uccelli*, *La Mariolina*, *I saltarelli*, *Il mattoniere ungherese*, *I Granatieri*, *Il poeta Fagioli*, *Una cameriera d'onore*, *Nitouche*, *Le Lanciers*, *La campana di Cervenille*, *I drogheri del re*, *Francesca da Rimini* e *La Grisbi*.

La stagione comincia con *La Capinera del Tempio*.

La grande matinée di domani promossa dall'Associazione della stampa al Carignano

Franco da Venezia, pianista e compositore valoroso, che grandi onori riscosse nel concerto di lunedì sera al Locus Musicale, e Giuseppe Nevano, bella e gagliarda tempra di violinista, prenderanno parte alla grande Matinée di domenica, promossa dall'Associazione della Stampa Subalpina al Carignano, e di cui non occorre ripetere il programma. Perchè tutti sanno che, oltre alla distintissima nostra concittadina Clelia Bersezio, regaleranno alla magnifica Matinée, Ernesto Zacconi la potenza ed il fascino della sua grand'arte, ed Alfredo Testoni la irresistibile comicità dei Sonetti alla *Signora Cattarina all'Esposizione di Milano*.

Avvertiamo i ritardatari: i posti sono quasi tutti venduti.

Il premio Torre.

Dalla Regia Università ci viene comunicato che il premio Torre pel 1906 fu dal Consiglio accademico conferito allo studente del quarto anno di medicina signor Ettore Andreatta.

La grande prova generale della " Salomè ,, a Milano

Ci telefonano da Milano, 21, ore 24:

Questa sera alla Scala ebbe luogo la prova generale della *Salomè* di Riccardo Strauss. Con procedimento inconsueto, erano stati diramati inviti a quanto conta Milano nell'arte, nella stampa e nella finanza. Gli abbonati, i sottoscrittori pro-Scala, i palchettisti vi assistevano, cosicchè il teatro gremito dava l'impressione di una vera *première*. Trattandosi di un'opera che comparirà domani sera sulle scene del vostro teatro Regio, diretta dall'autore stesso, non mi manderò commenti critici. Per la cronaca, vi dirò che l'esecuzione fu così perfetta da provocare quattro chiamate agli artisti ed al Toscanini.

Gli imbarazzi del " Teatro francese ,,

Ci telefonano da Parigi, 21, ore 19:

Il *Matin* reca: « Il Comitato d'amministrazione del Teatro Francese, composto di Mounet, Sully, Coquelin-Cadet, Silvain, Le Bargy, Fréndy, Leloir, si riunirà oggi per trattare le questioni che sono di sua competenza e presenterà un rapporto. Vi saranno quest'anno due assemblee generali dei soci. La prima è imminente ed ha per scopo di far sapere agli interessati che il bilancio di 2 milioni votato per il 1906 è stato oltrepassato e che bisognerà versare alla Cassa sociale una somma di circa 100,000 franchi per equilibrare il capitale finanziario. La seconda assemblea, che può chiamarsi quella classica, perchè regolare di tutti gli anni, ratificherà le decisioni di quella precedente, al compiersi in una la lettura dei rapporti compilati dai commissari e vi si farà conoscere infine gli aumenti e gli impegni nuovi che saranno stati presi. Per quanto concerne gli aumenti, si ridurranno per quest'anno a zero. Il Comitato si occuperà di questo rigore domenica di non essere sempre dedicatomo disponibile e esperà i mezzi per procurarseno. Questi mezzi sono il ritiro della signorina Adelina Deblay e quello di Bailleb. Ora, nè l'una nè l'altra di queste vittime destinate dal Comitato amministrativo vogliono lasciare la Casa di Molière, quindi la difficoltà in cui si trova il Comitato direttivo.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 22,30:

Le tendenze del mercato non si sono oggi modificate sensibilmente; la chiusura dei corsi le ha lasciate come erano all'apertura, notevolmente buone. La fermezza dei corsi è anzi considerata siccome un sensibile indizio per l'anno che comincia. Varii valori hanno accusato un rialzo sensibile; così il Nord ha provocato degli scambi attivissimi ed è asceso ad 80 franchi. Questo rialzo alla Borsa si giustifica sull'eventualità dei tunnel sotto la Manica. Le Rendita francesi sono ferme. Il 3 0/0 si è tenuto da 95 22 a 95 25; e si contanti da 95 10 a 95 12.

Credito Austriaco	659 50	Lire italiane (carta)	97 60
Lombarde	177 25	Rend. Aust. (oro.)	95 75
B. Anglo-Austriaca	347 —	Id. in carta	93 —
Austriache	667 50	Union Bank	626 50
B. Austro-Ungarica	1701 —	Rend. Austr. in oro	117 05
Napoleoni d'oro	19 15	Ungheresi 4 0/0	91 85
Argento	100 —

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

La Camera francese
approva a grande maggioranza la nuova legge Briand.

Parigi, 21, ore 22.

La discussione del progetto di legge dell'onorevole Briand sul regime del culto ha richiamato a Palazzo Borbone l'affluenza delle grandi giornate parlamentari. Le gallerie e le tribune sono gremite. Cosa rara, quasi tutti i deputati si trovano al loro posto per la discussione.

Parla, per il primo, l'on. *Lasies*, deputato plebiscitario-imperialista. L'oratore, che coltiva la frase ad effetto, protesta contro la nuova legge presentata dall'on. Briand, che, secondo lui, è un « colpo di forza » perpetrato dal Governo.

Raiberti, repubblicano progressista, in altri termini repubblicano conservatore, analizza lungamente i diversi articoli del progetto Briand, che, secondo lui, dovrebbe essere modificato in un senso più liberale. « Comunque — conclude l'oratore — la legge che priva il Clero delle sue risorse non colpirà la religione. Le forze della Chiesa cattolica non risiedono nella ricchezza, ma nel principio del Vangelo, che predica la povertà. La Chiesa — dice — è la religione dei poveri, e non teme il ritorno alla povertà. L'attuale legge può completare la legge secolare dell'elemento laico o dell'elemento ecclesiastico, ma l'ha completata con un atto di spogliazione e di ingiustizia. Voi non volete andare a Canossa, ma vi sarete domani, ed è il Papa che vi conduce. »

I radicali-socialisti sghignazzano, e l'on. Constant, più che mai spiritoso, grida: « Io non andrò mai a quel paese! » Finalmente sale alla tribuna l'on. *Ribot*. Il vecchio parlamentare, che attinse il *disposso* della politica conservatrice repubblicana all'indomani della sua trionfale ammissione all'Accademia francese, Ribot, che è uno dei migliori oratori della tribuna francese, dimostra, in sostanza, che il progetto di legge, attualmente in discussione, spoglia brutalmente i cattolici dei beni riservati dalla Chiesa cattolica, con uno scopo esclusivamente religioso, e per conseguenza viola il diritto e costituisce una mancanza della parola data. L'oratore ed i suoi amici non possono associarsi ad una misura di violenza, che è, in fondo, una risposta brutale alla pretesa provocazione dei cattolici.

Ribot, continuando, dice che non si spiega la necessità di legiferare novamente: « Si premise di lasciare le chiese aperte: lasciamole aperte; non esigiamo dai curati che facciano dichiarazioni. *(Applausi a Destra e al Centro)* Si era promesso di lasciare alla Chiesa il termine di un anno: perchè tornare su questa promessa? »

Briand risponde: « Ma siete voi, sono i vostri amici che domandano modificazioni alla legge del 1905. »

Ribot replica: « Se voi avoltaste i miei amici, ritirereste il vostro progetto. » *(Ilarità)*

Ribot continua, ritornando sulla dichiarazione prescritta dalla legge, e dice che Briand gli fece osservare che ora giungono dichiarazioni da ogni parte. *(Nuove risa)*

Briand interrompe: « Avevamo previsto da lungo tempo ciò che accade oggi. Il Papa ascrvì i cattolici francesi; ebbene, noi diamo loro oggi il diritto di organizzarsi liberamente. » *(Applausi a Sinistra e all'Estrema Sinistra)*

Il ministro dei culti, *Briand*, che succede a Ribot alla tribuna, pronuncia un vigoroso discorso per sostenere la tesi che il suo nuovo progetto di legge è stato imposto al Governo dall'attitudine intransigente dei cattolici. « Debbo rassicurare l'on. Ribot — dice Briand — che il nostro punto di vista non è cambiato. Noi avevamo fin dal Ministero precedente guardato tutte le difficoltà che la Santa Sede opporrebbe; sapevamo che il Papa avrebbe respinto la legge, e questa legge è stata respinta contro il parere della quasi unanimità del clero francese. Dopo l'Enciclica ho fatto appello al clero francese, che compiansi di vedere preso fra ordini ingiustificabili e le prescrizioni di una legge liberale *(rumori e proteste a Destra)*. Noi abbiamo osservato l'attitudine dei cattolici, e per dare loro tutte le facilitazioni di osservare il loro culto abbiamo accordato quanto essi domandavano: il diritto comune privilegiato dalla legge 1881 e le garanzie del diritto comune di quella del 1901 »

Briand continua: « La nostra politica di moderazione è accettata dall'opinione pubblica. Nessun Governo può ammettere che un ordine venuto da Roma faccia dall'oggi al domani disconoscere il dovere a francesi disposti a compirlo ». Dichiara che farà conoscere le condizioni nelle quali l'arcivescovo di Parigi ha lasciato l'Arcivescovado. *(Vivi applausi)* « L'ordine dato era di accordare una dilazione a tutti i vescovi vecchi o malati: essi avevan talmente paura, che il Vaticano credesse che avessero ricorso alla benevolenza del Governo, che mi supplicarono di espellerli! » *(Scoppio di applausi per parecchi minuti a Sinistra. Proteste a Destra)*. Voltandosi verso la Destra, che gli chiede i nomi, Briand dichiara che non vuole preparare delle vittime pel Papa.

Voci: « Dovevasi lasciare all'arcivescovo di Parigi la dilazione più lunga possibile. »

Clemenceau, interrompendo: « Avete accordato una dilazione *sine die*. »

Briand riprende: « L'arcivescovo fu espulso per obbedire alla domanda dell'arcivescovado. »

Clemenceau appoggia Briand.

Denis Cochin grida: « E' un'infamia! » E' richiamato all'ordine.

Il *ministro* dice che ogli si aspetta che il Vaticano respinga la nuova legge. Ciò che vuole il Vaticano è che il Governo della Repubblica impegni con esso dei negoziati. Il Governo non ha diritto, senza commettere un vero tradimento, di impegnare tali negoziati. Se si vuole la pace non si deve impegnare il Paese in questa via. Ciò sarebbe condurlo alla guerra civile.

Briand continua: « La Santa Sede ha creduto che la Repubblica si lascerebbe condurre alla persecuzione, ridesterebbe la fede addormentata nell'indifferenza. Noi abbiamo deluso le speranze del Vaticano. Vi domandiamo di fare una legislazione tale da rendere impossibile al Vaticano di uscire dalla legalità. *(Applausi a Sinistra)* Vi sono fedeli a cui fu stato impedito di andare a Messa per colpa del Governo? Dunque che vi sia stata persecuzione? Considerate voi come persecuzione delle leggi fatte da voi? Che cosa dunque volete? *(Salve di applausi; acclamazioni per parecchi minuti su tutti i banchi di Sinistra)* Bisogna che la Chiesa possa organizzarsi, dite voi. Io vi dò questo diritto e voi lo rifiutate. *(Nuove acclamazioni a Sinistra)*

Terminando Briand fa appello alla Sinistra: « Alcuni di voi — egli dice — non sono molto contenti della nuova legge; alcuni di voi criticano la politica del Governo; ma, ditoci, che cosa avete a rimproverare a questa politica? *(applausi)* Questa politica ha dato l'ordine e la calma al paese; voi potete praticarne un'altra, ma non ci indebolirete colle vostre critiche. Noi vi supplichiamo di votare la legge quale ve la presentiamo.

« La Destra non vuole che una cosa sola, cioè che si chiudano le chiese: grazie al concorso di tutti i repubblicani, continueremo la nostra opera con calma e tolleranza. *(Applausi)*.

Piou parla brevemente cercando di dimostrare che il Papa non si è rivoltato contro la legge, come venne affermato; chi viola la legge è il Governo, che la interpreta come meglio gli aggrada.

Crede che la Chiesa, aderendo, avrebbe accettato un diritto fittizio. Critica aspramente il progetto Briand, che sottomette il culto all'arbitrio dei Municipi. Difende il diritto dei cattolici di obbedire al Papa.

Maurice Barrès dice: « La Sinistra di quest'Assemblea, sotto pretesto di combattere il clericalismo, vuole combattere il cattolicesimo. Ci tengo a difendere il cattolicesimo, perchè i destini della Francia sono strettamente legati alla Chiesa cattolica. Ho letto nel rapporto di Couyba l'inventario degli oggetti mobiliari dei monumenti storici. Tutto ciò che le nostre chiese rinchiudono di opere d'arte vi si trova. Se voi potete fare l'inventario della forza morale che ha suscitato il cattolicesimo, voi arretrerete spaventati davanti all'opera formidabile che vi resta da demolire ».

L'oratore dichiara che è per patriottismo che difende il cattolicismo, e soggiunge: « Non è più Cristo, ma un pezzo da cento franchi che sarà presto il Dio. »

Langlois legge una dichiarazione, a nome dei cattolici.

La Camera vota la chiusura della discussione generale con 445 voti contro 117. La Camera decide di passare all'esame degli articoli.

Plisson legge una dichiarazione dell'« Action Liberale », augurante l'accordo della Chiesa collo Stato per assicurare la pace religiosa.

Si passa quindi alla discussione degli articoli.

Deramel dichiara che voterà contro la legge perchè il regime offerto alla Chiesa è caratterizzato da mancanza di libertà, e lascia la tribuna tra le urla della Sinistra.

Un emendamento proposto da *Guyesse*, riguardante il trapasso dei beni alle Associazioni cultuali è respinto.

Bonnevay chiede che l'affitto degli Arcivescovadi, Presbiteri, Seminari non sia sottoposto all'approvazione dei prefetti.

L'emendamento è respinto con voti 368 contro 165. L'articolo primo è approvato.

Un deputato chiede che i beni devoluti ai Comuni siano assolutamente liquidati. L'emendamento, combattuto da Briand, è respinto. L'articolo secondo è approvato con voti 400 contro 178. L'articolo terzo è pure approvato.

Charles Dumont, propone di sopprimere la formalità della dichiarazione.

Briand risponde che questa formalità fu mantenuta per non capitolare dinanzi al Vaticano, che si ribella alla legislazione.

Dumont non insiste, e l'articolo quattro è approvato.

Ribot dichiara di non poter ammettere che la concessione dell'uso delle chiese dipenda da un colloquio tra vescovo e curato.

Briand esprime le ragioni per cui crede che l'accordo sarà facilissimo tra curati e sindaci. D'altronde, la legge 1905 non è scomparsa.

L'articolo quinto è approvato.

Raiberti chiede che si sopprima l'obbligo delle grandi riparazioni agli edifici cultuali per le Associazioni di culto.

L'emendamento è respinto.

L'articolo sesto ed ultimo è approvato.

Puglini-Conti e *Auriol* leggono ciascuno dichiarazioni fra i rumori dell'Estrema Sinistra.

Guyesse dichiara che si asterrà.

Sono le 21, e la seduta è tolta. La Camera viene rinviata a venerdì prossimo.

Un incidente fra Clemenceau e uno dei suoi colleghi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, ore 5.

Corre voce, nel pomeriggio, che un incidente si era prodotto nei corridoi della Camera tra Clemenceau e Guyot D'Esnigne. Questo incidente venne molto esagerato. Ecco di che cosa si tratta: Arrivando a Palazzo Borbone, e prima di entrare nella sala della seduta, Clemenceau si trattenne con diversi deputati. In quel momento entrava Guyot D'Esnigne. Volgendosi verso di lui, Clemenceau disse: « A proposito: sembra che Bourmay racconti che tra quindici giorni sarò rovesciato, e che voi siete il mio successore designato. Sareste molto compiacente se mi diceste, poichè siete qui, se siete con me o con Pelletan. »

Malgrado il tono ironico di Clemenceau, Guyot D'Esnigne non ne fu meno sorpreso. « Voi mi fate conoscere — disse — una cosa che ignoravo: se si è raccontato che ero uno dei postulanti alla presidenza del Consiglio, ci si è divertiti alle mie spalle, e vi si è ingannato. »

Clemenceau e Guyot d'Esnigne andarono tutti e due a prendere il loro posto in seduta, al banco del Governo. Come si vede, l'incidente è per sè stesso senza importanza, ma dimostra il lavoro che si fa in taluni Circoli radicali dissidenti contro il Ministero. *(Matin)*.

La tumultuosa uscita di mons. Germain dall'Arcivescovado di Tolosa.

(Servizio speciale della Stampa).

Tolosa, 22, ore 2,5.

La partenza dall'Arcivescovado di mons. Germain, arcivescovo di Tolosa, diede luogo a dimostrazioni diverse. Fin dalle 14 molti ecclesiastici, signore e laici entrarono nell'Arcivescovado, di cui si richiusero subito le porte. Alle 15 le vetture di sgombero uscirono dal palazzo. Alle 15,30 la vivissima del palazzo stesso formicolavano di persone. Alle 16,15 il portone dell'Arcivescovado si apre a due battenti, e mons. Germain ne esce in abito violetto. Egli è circondato dai membri del Capitolo della cattedrale e da molti ecclesiastici. Una folla enorme gli fa scorta. Il corteo avanza a stento e si dirige verso la chiesa di Santo Stefano. I cattolici gridano: « Viva la libertà! Viva Pio X! Viva Monsignore! Vogliamo Dio! » I contro-dimostranti replicano colle grida di « Viva Briand! Viva Clemenceau! » Altri cantano l'Internazionale. L'arcivescovo entra nella cattedrale colla sua scorta. La chiesa è presto riempita di gente; la folla rimane fuori ed intona dei cantici ai quali si risponde con l'Internazionale. Gli ecclesiastici rimasti sul sagrato cantano il *Parce Domine*. Poi, siccome nella chiesa si sta impartendo la benedizione, si ordina alla folla di mettersi in ginocchio. Un istante dopo i contro-dimostranti irrompono nella piazza urlando quanti incontrano: schiaffi vengono scambiati ed alcuni agenti sono maltrattati. Dietro ordine del commissario centrale di Polizia, brigate di agenti rinforzi di riserva nella corte vicina della Prefettura, arrivano a passo di corsa e sgombrano la piazza. Si hanno nuove colluttazioni, durante le quali furono operati trenta arresti. Tra gli arrestati vi sono dodici preti. Quando la calma è ristabilita, l'arcivescovo vuole uscire dalla cattedrale coi preti. E' portato dalla folla, che abbandona la chiesa col clero che porta una croce. Il commissario centrale vieta la processione, ed il clero ritorna in chiesa. Mons. Germain, circondato dai preti, portato sempre dalla folla, abbandona la chiesa alle 17,30 e fra grida, fischi e canti si reca alla sua abitazione. Alla cattedrale mons. Germain pronunciò una allocuzione con la quale esortò i cattolici a perseverare nel loro atteggiamento di sottomissione alla volontà dei pastori. Presentandosi al balcone della sua nuova dimora l'arcivescovo pronunciò queste parole: « Al momento di separarci, in nome dei miei illustri predecessori debbo protestare contro le violenze che vi vengono fatte e che hanno una eco dolorosa nel cuore di tutti i francesi ».

(Matin).

La Messa di mezzanotte sarà facoltativa.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, ore 9,30.

La decisione di sopprimere la Messa di mezzanotte non era stata presa dall'Arcivescovato di Parigi che dopo molte esitazioni. Si dice che, davanti all'impopolarità di questa misura, i preti avrebbero lasciati liberi di sopprimere, o no, la Messa di mezzanotte; ma questa notizia non è ancora ufficiale. *(Matin)*.

L'ambigua risposta della Spagna al Vaticano.

(Servizio speciale della Stampa).

Madrid, 22, ore 2.

Corre voce che i termini ambigui della risposta della Spagna alla Nota del Vaticano abbiano prodotto un cattivo effetto a Roma. La Spagna vi affermerebbe i suoi buoni rapporti con la Francia. Il ritardo portato alle dimissioni di Ojeda risulterebbe da questa situazione. Trasmette questa voce perchè prenda corpo, malgrado le riserve assolute dei centri ufficiali e le smentite dei ministri. *(Matin)*.

Gli Stati Uniti proporranno il disarmo alla Conferenza dell'Aja.

(Servizio speciale della Stampa).

Washington, 22, ore 2.

Accettando il programma che la Russia si propone di sottomettere alla prossima Conferenza della pace all'Aja, il Governo degli Stati Uniti si è riservato il diritto di proporre alla Conferenza di discutere la questione del disarmo e della dottrina di Drago (dottrina di Monroe per l'America del Sud). *(Sun)*.

I " ferry boats „ attraverso la Manica.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 22, ore 1,35.

Lord Weardale, presiedendo oggi la riunione della Compagnia ferroviaria intercontinentale, ha fatto allusione al sistema di *ferry boats* che da anni la Compagnia ha tentato di stabilire tra Inghilterra e la Francia. Egli disse di essere molto felice di poter annunciare che il Parlamento inglese ha approvato un progetto di legge per stabilire dei *ferry boats* e per la costituzione di un Comitato parlamentare. A questo proposito lord Weardale disse: « E' necessario che, discutendo questo soggetto, faccia allusione ad un altro progetto erculeo che ora attira l'attenzione del pubblico. Parlo della galleria sotto la Manica. La nostra Compagnia non è contraria a questo progetto, se le difficoltà possono essere sormontate. Molti anni passeranno prima della costruzione dei tunnel sotto la Manica e altre intraprese possono essere coronate da successo. Il successo dei *ferry boats* sarà a miglior ragione in favore della costruzione di un tunnel sotto la Manica, ma lo stabilimento di un sistema di *ferry boats* costerebbe 25 milioni di franchi invece di 400 milioni e non incontrerebbe nessuna obbiezione strategica. *(Matin)*.

Il governo chiude l'Università di Mosca.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 20, ore 1,50.

In seguito alla propaganda rivoluzionaria all'Università di Mosca ed allo sciopero degli studenti organizzato per commemorare la sollevazione del mese di ottobre scorso, l'Autorità venne obbligata a chiudere l'Università. L'intenzione del Governo di sopprimere lo stato attuale di protezione straordinaria, che corrisponde quasi allo stato d'assedio, venne modificata da questa recrudescenza del movimento rivoluzionario.

Muromcell venne definitivamente escluso dai banchi della nobiltà di Tula per aver firmato il manifesto di Viborg. La guarnigione di Pietroburgo venne rinforzata di sopravvalto dal granduca Nicola Nicolaievitch, che, accompagnato dall'emiro di Bokhart, passò in rivista la cavalleri sul Campo di Marte. *(Times)*.

La successione di Brunswick.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 22, ore 2.

Ha prodotto una certa impressione nei circoli politici la notizia che il Consiglio di reggenza di Brunswick sarebbe deciso ora di portare la questione della successione del ducato davanti al Consiglio federale. La causa del duca di Cumberland potrebbe, a quanto si dice, contare sulle simpatie della Baviera, della Sassonia, del Mecklemburgo-Schwerin e forse anche del ducato di Baden. Non si sa ancora se la Prussia continuerà ad opporsi a che il Consiglio federale riprenda di nuovo la questione, ma è certo che il suo punto di vista non è cambiato, quanto alla necessità per la Casa di Cumberland di rinunciare alle sue pretese sul regno di Hannover prima che il figlio del duca salga sul trono di Brunswick. *(Matin)*.

Nan-Kin aperta al commercio

(Servizio speciale della Stampa).

Pechino, 22, ore 6,50.

La città di Nan-Kin, sul fiume occidentale, che venne aperta al commercio straniero da un decreto imperiale il 3 febbraio 1892, ma che in realtà rimase chiusa, sarà aperta a questo commercio il 1.o gennaio prossimo. Ordini vennero trasmessi oggi al commissario aggiunto tedesco delle dogane di Wu-Chau di recarsi nel nuovo porto e di prendere la direzione della dogana marittima. *(Times)*.

Il *Norddeutscher Lloyd* contro il Tribunale inglese per l'affare dell'"Ortenco,,

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 22, ore 1,40.

Si apprende oggi a Berlino che il *Norddeutscher Lloyd* ha immediatamente appellato per il giudizio dato dal tribunale dell'Ammiragliato di Londra a proposito della collisione avvenuta il mese scorso tra la nave inglese *Orenoco* e il piroscafo della Compagnia tedesca *Kaiser Wilhelm Der Grosse*. L'Ammiragliato di Londra aveva riconosciuto la responsabilità della Compagnia tedesca e l'aveva condannata al pagamento dei danni ed interessi. *(Matin)*.

Il messaggio di Re Eduardo
alle Camere inglesi.
Proroga del Parlamento.

Londra, 21, ore 23,30.

Oggi, col seguente Messaggio reale, è stato prorogato il Parlamento:

« *Signori!*

« Il matrimonio di mia nipote col Re di Spagna ebbe luogo lo scorso giugno, a Madrid, e il Principe e la Principessa di Galles assistettero alla cerimonia. Il Re e la Regina di Spagna furono felicemente preservati da ogni ferita nell'attentato compiuto contro di loro. La visita del Re di Norvegia colla Regina, mia figlia, mi ha procurato sincero piacere. Le mie relazioni colle Potenze continuano ad essere amichevoli. La Conferenza riunitasi ad Algesiras, in seguito a domanda del Sultano, per l'applicazione delle riforme al Marocco, terminò i suoi lavori colla firma dell'atto internazionale che deve condurre al miglioramento della situazione del Marocco, come prova il notevole miglioramento della situazione di Fez. Il mio Governo si occupa sempre dei miglioramenti che si debbono apportare nell'amministrazione dei *vilayet* della Macedonia. Il mio Governo ha concluso un accordo coi Governi di Francia e Italia per il mantenimento dello *statu quo* nello Stato dell'imperatore Menelick e per regolare il commercio della costa dei somali.

« In conformità alla dichiarazioni dell'8 aprile 1904, relative alla Nuove Ebridi, si è firmata una convenzione colla Francia per porre termine alle difficoltà provenienti dalla assenza di una giurisdizione relativa agli abitanti di quelle isole e regolare altre difficoltà circa il territorio delle isole. Il mio Governo conclude convenzioni soddisfacenti col Governo tedesco circa le nostre rispettive frontiere nelle vicinanze del lago Tsad e del lago Vittoria e col pure col Governo della Repubblica francese circa la frontiera anglo-francese fra i laghi Tsad e Niger e fra il Sudan anglo-egiziano e lo Stato del Congo.

« I limiti fra il Sudan anglo-egiziano e lo Stato del Congo furono fissati in modo soddisfacente dall'accordo firmato collo Stato del Congo. La frontiera amministrativa orientale dell'Egitto fu delimitata da una Commissione mista col Governo turco. Una Conferenza, a cui parteciparono i nostri plenipotenziari, si tenne a Bruxelles, nell'ottobre, allo scopo di rivedere i regolamenti istituiti in virtù dell'atto di Bruxelles, concernente le restrizioni apportate al commercio dell'alcool in Africa, e venne firmata una Convenzione, che vi sarà sottoposta prossimamente. La visita di amicizia che l'Emiro dell'Afganistan farà presto al governatore generale delle Indie è indizio soddisfacente delle relazioni amichevoli esistenti tra l'Emiro e il mio Governo. In conseguenza della promessa fatta nel mio discorso d'apertura al Parlamento, gli accordi concernenti lo stabilimento di un Governo responsabile al Transvaal sono stati completati, e ho fatto pubblicare le lettere-patenti, munite del guardasigillo.

« Si preparano provvedimenti che avranno l'effetto di accordare una costituzione simile alla colonia d'Orange. Spero che la nuova forma di Governo, che andrà in vigore nell'anno prossimo, eserciterà una potente influenza non soltanto col garentire la pace e la prosperità della colonia, ma anche contribuendo ad assicurare unità e forza ai miei possedimenti del Sud-Africa.

« *Signori della Camera dei Comuni*, vi ringrazio della libertà colla quale provvederete ai bisogni del servizi dello Stato per l'anno venturo. *Milords Signori*, una legge fu fatta per permettere, estendere e facilitare il dono di case e l'affitto di terre demaniali ai contadini nei distretti rurali dell'Irlanda, e per concedere altri benefici a questa benemerita classe di miei sudditi. Sono lieto di dirvi che il paese continua a essere tranquillo, e che il miglioramento generale dell'agiatezza reso meno grave di quanto si temeva il malessere derivante dal cattivo raccolto delle patate, che ha danneggiato alcuni distretti. Ho sanzionato importanti misure per migliorare la legge attuale sulla marina mercantile, tenendo conto insieme del benessere dei marinai e degli interessi degli armatori. Furono adottate misure tendenti a modificare la legge riguardante le controversie commerciali: spero che esse eviteranno ogni causa di legittima lagnanza. »

« Diedi pure il mio assentimento ad un atto che ha per iscopo di migliorare e consolidare la legge riguardante le assicurazioni degli operai contro gli infortuni ed estendere i benefici di questa legge ad altri ai milioni di persone a cui non si applicavano le prescrizioni precedenti. Approvai pure l'atto per migliorare la legge relativa alle proprietà agricole. Duolmi che, malgrado la grande attenzione da voi accordata alla questione del miglioramento dell'istruzione primaria e secondaria, non abbiate potuto risolverla. Riconosco lo zelo che apportaste nei vostri lavori così ardui e prego Dio onnipotente di benedirne i risultati. »

Il Kroprinz e il quadro d'un granatiere

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 22, ore 1,30.

Il Kronprinz e la Principessa sua consorte hanno arricchito la loro galleria di un quadro unico e molto originale. Esso è stato eseguito da un granatiere, appartenente alla Compagnia che tempo addietro era comandata dal Kronprinz. Quando il bravo uomo seppe che il suo ex-capitano stava per essere padre, immaginò ed eseguì il quadro seguente: una cicogna si presenta all'ingresso del corpo di guardia di servizio davanti al palazzo del Principe ereditario tenendo nel suo becco un paniere, nel quale è coricato il neonato futuro imperatore di Germania.

Il Kronprinz ha accettato con piacere l'opera del suo granatiere, e la ha fatta appendere in uno dei salotti del palazzo di marmo. *(Matin)*.

Un ufficio telegrafico tedesco a Tetuan.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 22, ore 2.

Un telegramma della Compagnia tedesca di telegrammi annuncia che l'Ufficio postale tedesco di Tetuan (Marocco) venne inaugurato ieri. *(Matin)*

L'esclusione d'un clero che commerà un sparviero

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 22, ore 2,5.

I giudici del Consiglio di guerra di Posen avevano condannato, l'altro ieri, a quattro mesi di prigione un soldato polacco della riserva, che non aveva voluto gridare *Urrah!* per l'Imperatore di Germania. Ieri i giudici del Consiglio di guerra di Thorn hanno assolto l'ulano Van Schupa, che ora passato a vie di fatto contro un operaio polacco, causandone la morte. Il fatto accadde al ritorno delle manovre di sabato scorso; una rissa scoppiò fra gli ulani e i polacchi; Schupa uccise a colpi di sciabla un operaio di 60 anni, certo Giovanni Ipidorsnik. Il Pubblico Ministero aveva chiesto un anno di prigione per l'ulano assassino; i giudici lo hanno assolto per le ragioni che lo stato di furore in cui si trovava durante la rissa gli aveva impedito di riflettere alle conseguenze dei suoi atti. *(Matin)*.

Sempre in attesa della *mehalla*
Un banchetto sulla cave spagnuola.

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 22, ore 1.

Si attende sempre l'arrivo di El Guebbas con la sua *mehalla*. Alcuni affermano che arriverà domattina; altri continuano ad asserire che un colpo sarà tentato contro Zinat questa notte. E' impossibile dire se questa incertezza venga mantenuta per stratagemma di guerra, cioè si sia sparsa la voce di un attacco contro Zinat, per poter giungere senza difficoltà a Tangeri, o se invece si voglia lasciar credere che la *mehalla* procede verso Tangeri per poter sorprendere Zinat. Molti stimano che El Guebbas sia un bravo uomo, ma senza ardore guerresco. In ogni caso, disposizioni sono state prese per l'ingresso solenne del ministro della guerra, Turni-pascià, zelante istruttore delle truppe di Tangeri, e il pascià Ben Ghazi hanno confortito lungamente a tale proposito. Il corteo deve attraversare tutta la città, risalendo il Kasbar e il Karshan dove sfileranno dinanzi ad El Guebbas le truppe europeizzate dalla guarnigione e i contingenti della *mehalla*.

L'ammiraglio Motta ha ricevuto, oggi, sul *Carlos V*, il ministro di Francia e quello di Spagna, l'ammiraglio Touchard e gli Stati Maggiori delle navi che si trovano in rada. Una colezione ebbe luogo sotto una tenda sontuosamente pavesata. Gli ammiragli si scambiarono brindisi di augurio all'esercito e alle flotte rappresentate alla riunione. Poi ebbe luogo una visita del Pascià di Tangeri alle navi ammiraglie francese e spagnuola, tra il fragore delle salve di artiglieria, che si scambiavano le corazzate e le batterie di terra. L'avvicinarsi della *mehalla* snerva gli indigeni ed un po' anche gli europei, inquieti per gli avvenimenti possibili. Il ministro tedesco Rosen ha ordinato ai suoi dipendenti di astenersi da qualsiasi passeggiata fuori della città. *(Matin)*.

Tangeri, 22, ore 3,10.

Avevo ragione di mettere in dubbio l'arrivo della *mehalla*, per domani; si annuncia un nuovo ritardo per ragioni ancora segrete. Si parla di domenica come del giorno probabile dell'arrivo. *(Matin)*.

Un *match* transatlantico
fra la *Provence* e il *Kaiser Wilhelm II*

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 22, ore 9.

La *Provence*, piroscafo campione della Compagnia Generale Transatlantica francese, ed il *Kaiser Wilhelm II*, uno dei piroscafi più rapidi del « Norddeutscher Lloyd », sono arrivati a New York oggi, dopo una corsa di velocità attraverso l'Oceano, che, a quanto pare, è terminata con vantaggio del piroscafo francese. I due piroscafi rivali avevano abbandonato l'uno l'Havre e l'altro Charbourg subito scorso, e durante tutta la traversata sono rimasti continuamente in comunicazione. Oggi sono giunti quasi insieme a Sandyhook. Il *Kaiser Wilhelm II* ha passato la sbarra alle 1,20, ed il *Provence* alle 1,22. Benchè il *Provence* sia giunto tre minuti dopo il *Kaiser Wilhelm II*, il piroscafo campione della Compagnia Transatlantica francese sembra essere considerato come vincitore della corsa, visto che la distanza tra l'Havre e New York è maggiore di quella che divide questa città da Charbourg. *(Matin)*.

Uno stadio per gli studenti e gli operai

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 21, ore 2.

Il *Matin* annuncia di aver affittato l'ex-campo di corse di Colombes, che verrà trasformato in stadio, destinato a tutti gli esercizi fisici. Dopo l'ora della scuola e dopo il lavoro nelle officine, gli scolari e i piccoli operai potranno correre e divertirsi. Il *Matin* dichiara di non voler trarre alcun profitto materiale da questa impresa. Metterà i fondi necessari e sopporterà tutte le spese.

Un cotonificio distrutto a Tolosa

(Servizio speciale della Stampa).

Tolosa, 22, ore 1,40.

Un incendio ha distrutto completamente lo stabilimento di filatura del cotone della ditta fratelli Manuel. Centovetti tra operai e operaie restano senza lavoro. I danni superano i 300 mila franchi. *(Matin)*.

Violenti attacchi della stampa californiana a Metcalf e Roosevelt.

(Servizio speciale della Stampa).

San Francisco, 22, ore 1.

La signora Flora Harris, una californiana missionaria a Tokio, ha scritto recentemente alla Direzione dell'insegnamento a San Francisco, protestando contro l'esclusione dei giapponesi dalle scuole. In risposta, la Direzione dell'insegnamento ha mandato una lettera, colla quale attacca Roosevelt e Metcalf, dichiarando che non modificherà il suo atteggiamento. Il rapporto di Metcalf è « assolutamente ingiusto », e Metcalf è accusato di aver fatto false dichiarazioni per far piacere al Presidente. Anche i giornali antigiapponesi temono che la lettera della Direzione dell'insegnamento possa produrre un cattivo effetto al Giappone.

La Lega di esclusione giapponese e comune americano che una riunione avrà luogo domenica per chiedere l'esclusione dei giapponesi. Il sindaco Schmidt prenderà la parola.

Il *Chronicle* pubblica oggi un articolo di fondo, in cui nomina Metcalf di aver esagerato e mutato i fatti e dichiara che Roosevelt è antipatriota; e termina così: « A partire da oggi Metcalf farà bene d'ora innanzi a star al seguito del Presidente, che può dargli un posto; egli non otterrebbe nulla dagli abitanti del suo Stato. *(Times)*.

Il linciaggio di un negro.

(Servizio speciale della Stampa).

Annapolis, 21, ore 1.

Sessanta uomini mascherati, con una stratagemma entrarono la notte scorsa nella prigione, e dopo essersi impadroniti dei carcerieri, afferrarono un negro che vi era rinchiuso e lo linciarono. *(New York Sun)*.

Un condannato francese arrestato nel Belgio

(Servizio speciale della Stampa).

Bruxelles, 21, ore 1,35.

Ecco una conseguenza dell'affare Tamburini (il noto processo pel ritrovamento di uniformi), che agitò Parigi due mesi or sono. Uno degli accusati, Eugenio Vrimat, si rifugiò nel Belgio, dove fu presto oggetto di un decreto di espulsione. Ieri sera gli agenti della Brigata delle ricerche lo riconobbero in una stabilimento in via Des Bouchers, a Bruxelles. Lo arrestarono, e venne stabilito che il Vrimat risiedeva a Bruxelles sotto nome falso. Rinchiuso nella prigione di Saint-Gilles, il Vrimat sarà processato per rottura di bando e uso di nome falso. *(Matin)*.

Menelik non ha designato il suo successore

Ci telefonano da Roma, 21, ore 24:

Si ha da Addis-Abeba, 21: Menelick dichiara ufficialmente di non aver designato il suo successore.

Repubblicani, socialisti ed anarchici per l'anniversario di Giordano Bruno.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 24:

Questa sera nei locali del partito radicale si sono riuniti i rappresentanti dei partiti radicale, repubblicano, socialista ed anarchico, nonchè della Camera del lavoro e della Camera federale degli impiegati. Presiedeva l'on. Lollini. Sono stati presi accordi per una grande manifestazione anticlericale nazionale, che abbia luogo il 17 febbraio, prossimo anniversario del martirio di Giordano Bruno.

Gli energici propositi di Gallo contro l'agitazione dei Magistrati.

Ci telefonano da Roma, 21, ore 23:

A proposito dell'agitazione dei magistrati per conseguire alcune proposte di radicali modificazioni al progetto di legge Gallo sulla riforma della Magistratura, si afferma autorevolmente che l'onorevole Gallo, d'accordo con tutti i colleghi del Gabinetto, non è disposto ad aumentare di un centesimo la spesa per stipendi, quali sono preventivate nel disegno di legge presentato alla Camera, e che dentro i limiti della legge il guardasigilli, come ha già dichiarato, saprà far mantenere per il decoro stesso della Magistratura quella disciplina che da alcuni si vorrebbe turbare.

La sentenza della sezione d'accusa nel processo di Laganà.

Ci telefonano da Napoli, 21, ore 24:

La sentenza della Sezione d'accusa incaricata di fare delle indagini sull'assassinio del professore Rossi, ucciso dall'anarchico Laganà, ha ritenuto l'aggravante della premeditazione per varie circostanze, dalle quali risulterebbe che il Laganà, irritato perchè il prof. Rossi dava gratuitamente le dispense ai suoi alunni invece di farle vendere dal Laganà, minacciò di vendicarsi dicendo: « Egli morrà! » La circostanza più importante è ricostituita dall'esame il giorno prima del delitto recate il Laganà dall'economo dell'Università « di avergli detto: « Io non mangio; ammazzerò qualcuno, ma giù, non qui. »

La Sezione di accusa definisce il Laganà per un uomo violento, che voleva imporsi a tutti. Ricorda le sue varie condanne: una per oltraggio e minacce e le altre parecchie sempre per lesioni, e respinge la richiesta del difensore per un processo di istruttoria e per una perizia sulle condizioni mentali dell'accusato.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 21 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura — Ore 9: 747,8; ore 15: 749,0; ore 21: 748,2.
Stato atmosferico. — Ore 9: sereno; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: nuvolo-sereno.
Neve fusa mm. 6,2.
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Massima + 1,0 Minima — 0,8

Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 21 + 1,6
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 — 1,6

23 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 7; tramonta alle ore 16, minuti 39.

Stazione termometrico Bordoli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 22 + 1,0
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 — 1,0

TAPPETI PERSIANI

Il delegato della Persia all'Esposizione di Milano, signor Max Werblowski, avverte che la rimanza dei **TAPPETI PERSIANI** ed altri oggetti orientali finora esposti nello stand ufficiale della Sezione Persiana è stata trasportata in

Torino - Via Accademia Albertina, N. 1

e messa in vendita a prezzi straordinariamente ribassati.

La vendita cesserà la sera di lunedì, 24 corr.

PORTENTOSO RIMEDIO
nelle Malattie di Petto

Canneto sull'Oglio *(Provincia di Mantova)*
4 Novembre 1906.

Spettabile Unione Farmaceutica Italiana,

FIRENZE

L

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Gli inscritti alla Targa Florio e alla Coppa dell'Imperatore.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 22,50:

Il nostro confratello l'Auto ha ricevuto ieri le inscrizioni ufficiali dei sei primi inscritti per la Targa Florio. Sono due vetture Lucia E. C. A. a sei cilindri, i cui conduttori sono Bussa e Chalas, e le altre sono vetture italiane Fiat, i cui conduttori non sono ancora designati.

— Ancora due nuove inscrizioni per la Coppa dell'Imperatore. La Casa Bianchi ha versato ieri i 6000 marchi, ammontare della tassa per due vetture. I conduttori della marca tedesca Opel per questa stessa corsa sono Fritz Opel e Carlo Ineram e il campione ciclista Rebl.

I Concorso di turismo dell'A.-C. di Torino.

L'Automobile-Club di Torino ha fissato al Congresso del Calendario le date dal 16 al 23 giugno 1907 per un concorso di turismo. E' una novità per la Società Subalpina, che sempre sostenne strenuamente la lealtà delle corse.

Occorre notare che, più che altro, la indussero ad abbandonare quest'anno la corsa del Cenisio per un concorso di turismo degli argomenti di opportunità, basati principalmente sulle nuove discusse formole di corsa e sulla necessità d'incoraggiare la costruzione di tipi di macchine che sono di uso più ecctuone per la loro moderata potenzialità, giudicando così il pubblico nella scelta che deve fare di un veicolo pratico e non troppo costoso.

Il concorso organizzato dall'A.-C. di Torino è dedicato a vetture di 22 e di 36 cavalli, classificate in due categorie in base all'alesaggio. Per cinque giorni esse compiranno circa 350 chilometri, ritornando sempre la sera a Torino (Parco chiuso), e in una sesta giornata faranno sul Cenisio una gara di velocità.

Le due categorie dovranno marciare ad una media oraria che sarà molto probabilmente fissata in 35 o 40 chilometri. I passi principali delle macchine verranno puntonati in modo che non potranno essere cambiati a tutti i rifornimenti, e la piccole riparazioni dovranno farsi durante la marcia.

Tutti i concorrenti che avranno raggiunto la media prescritta in tutte le cinque giornate senza cambiare alcun pezzo puntonato dividenanno fra di loro il vistoso premio in danaro destinato alla gara. Ed un gran premio speciale verrà dato alla Casa che, avendo portato tre vetture senza penalizzazione al traguardo finale, avrà ottenuto sul Cenisio il miglior tempo complessivo.

E' questo per ora un semplice abbozzo, che sarà studiato nei particolari in modo da essere reso il più perfetto possibile. Ma siamo certi che da esso potrà derivare un risultato brillante, che sin d'ora auguriamo ai suoi iniziatori e ai futuri concorrenti.

FOOT-BALL.

I concorrenti ai campionati d'Italia

Si sono inscritte le seguenti squadre: Genoa Football Club I e II categoria; Milan Football Club I e II; Unione Sportiva Milanese I e II; F. C. Juventus I e II; F. C. Torino I e II; Andrea Doria di Genova in I categoria; e le seguenti in II categoria: Virtus Juventusque di Livorno; Ausonia F. C. di Milano; F. C. di Bergamo; Pro Vercelli di Vercelli; Virtus di Torino.

Sono quindi sei squadre inscritte in prima categoria e dieci in seconda.

" Match „ a Chieri.

Ci scrivono da Chieri, 20:

Un match di *football* all'anichevole ha avuto luogo a Chieri fra la seconda squadra del F. B. C. Torino e una squadra della Pulvis et Sol di Chieri.

La partita, animatissima, terminò colla vittoria dei torinesi, avendo segnato tanto nella prima come nella seconda ripresa due *goals* contro tre marcati dai chiersi nella seconda ripresa.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 21 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 8: 747,3; ore 15: 748,0; ore 21: 748,4.

Stato atmosferico. — Ore 8: sereno; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: nuvolo-sereno.

Neve fuss. cm. 0,1.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Massima + 1,0 Minima — 0,8

Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 21 + 1,6
Temperatura minima della notte dal 20 al 21 — 1,0

22 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 7; tramonta alle ore 16, minuti 43.

Ufficio Astronomico Boccardi (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 21 + 3,6
Temperatura minima della notte dal 21 al 22 — 2,0

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	4.1	1.9	sereno	Pietroburgo	0.0
Milano	3.5	—1.2	3/4 cop.	[illegible]	—6.8
Brescia	0.4	—2.0	1/4 cop.	Amburgo	—4.1
Venezia	3.4	— 2.0	»	Vienna	—7.9
Bologna	1.3	0.0	»	Trieste	—2.0
Ancona	8.0	3.9	piovoso	Madrid	6.0
Livorno	7.0	1.5	1/4 cop.	Alessandria	13.6
Firenze	6.0	1.7	sereno	Parigi	—2.0
Roma	8.4	1.7	»	Nizza	4.1
Bari	10.0	1.0	»	Ginevra	—6.6
Napoli	8.6	4.7	»	Costantin.li	8.0
Palermo	11.8	5.5	3/4 cop.	Malta	8.2
Messina	10.6	5.0	»	Tunisi	—
Cagliari	11.6	1.6	1/2 cop.		

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Impresa spettacoli d'opera Fossati e C.ia), ore 21,30: *Salomè*, dramma lirico in un atto, musica di Riccardo Strauss (lettera dispari d'abbonamento N. 1) — Ingresso (per questa sera) L. 5.

TEATRO VITTORIO (Società Anonima Imprese Teatrali): Compagnia Continentale, diretta da R. Bisini; ore 20,45: Rappresentazione equestre varietà, attrazioni. — L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Rappresentazioni straordinarie della Compagnia drammatica cav. E. Zacconi), ore 20,45: *L'amico delle donne*, commedia in cinque atti, di A. Dumas (figlio) — L. 1.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Virgilio Talli), ore 20,45: *Il padrone sulle ferriere*, commedia in cinque atti, di Giorgio Ohnet — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Comp. d'opere comiche e operette di L. Marenco e Rainieri, diretta dal cav. Marenco), ore 20,45: *Orfeo all'Inferno*, operetta-féerie di Offenbach. — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cumiberti), ore 20,45: *I pater di mistagna*, commedia in quattro atti, di G. Serbiani — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 20,45: *Da Rivoli a Milan.* — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto: Giorni festivi dalle 9 alle 18; giorni feriali dalle 9 alle 17 — Entrata L. 1 tutti i giorni; militari in divisa e ragazzi L. 0 50.

SALE DELLE BELLE ARTI, via della Zecca, 28: Dalle 14 alle 16 vendita di beneficenza per i Laboratori del 86. Angoli. — Ingresso L. 0 50. Ragazzi *gratis*.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 22,30:

La tendenza del mercato non si sono oggi modificate sensibilmente; la chiusura dei corsi le ha lasciate come erano all'apertura, notevolmente buone. La fermezza dei corsi è stata considerata siccome un eccellente indizio per l'anno che comincia. Varii valori hanno accusato un rialzo sensibile; così il Nord ha provocato degli acquisti abbastanza ed è asceso ad 80 franchi. Questo rialzo alla Borsa si giustifica coll'eventualità dei funerali sotto la Manica. Le Rendite francesi sono ferme. Il 3 0/0 si è tenuto da 96 22 a 96 25; e a contanti da 96 10 a 96 12.

BORSA DI VIENNA 21.

Credito Austriaco	690 75	Lire italiane (carta)	95 40
Lombarde	177 —	Rend. Aust. (arg.)	99 95
I. Anglo-Austriaca	317 —	Id. in carta	99 —
Austriache	697 25	Union Bank	504 50
R. Austro-Ungariche	1191 —	Rend. Austr. in oro	117 80
Napoleoni d'oro	19 13	Ungheresi 4 oro	95 25
Argento	100 —	Ungheresi 5 1/2 0/0	84 65
Cambio su Parigi	95 97	B. Pauzi Banl	490 50
Ambio su Londra	240 —		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 21.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. it. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	210 50	Ferr. Meridionali	154 25
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	98 10	Russe (contanti)	214 80
Rend. Turca 1 0/0	23 90		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 21 (Chiusura).

Consol. inglese	80 2/16	Russo	92 —
Rendita Italiana	103 1/2	Uruguay	89 —
Argento fino	28 7/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. l. el	2 15,000
Spagnuolo	83 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—.—
Turco nuovo	92 1/8		
Egiziano 1903	108 1/4		
Giapponese	93 5/8		

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 22 dicembre. — Per gli abbonamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 600 (giornaliero).

Roma, 17-22 dicembre. — Per gli abbonamenti in feriori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. 100.00 (settimanale).

Roma, 21 dicembre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei listini delle Borse italiane è oggi di L. 99,90.

Genova, 21 dicembre. Media ufficiale dei cambi: Francia 99 87 1/2; Londra 25 92 1/2; Germania 123 02 1/2; Svizzera 99 95 —; Belgio 99 47 1/2; Austria 104 85.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Aires, 20 (sera) — Prezzi carta 227 27 per 100 pesi oro.
Lisbona, 19 — Aggio dell'oro 2 1/8.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 20. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 118 00.

Londra, 20. — Argento prezzo 28 3/16 all'oncia *standard* di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 20. — L'argento al quotazione centesimi di dollari 60 3/8 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

MERCATI

Società Torinese

per la stagione, ed Assaggio delle sete (già Bariole e C).

Operazioni del 21 dicembre 1906.

Organzini	C. 11	Kg. 1125,10
Trame	» 1	» 71,15
Greggie	» 7	» 707,97
Articoli diversi	» 6	» 7,00
Sete pesate	Totale C. 25	Kg. 1961,22
	Totale C. 25	Kg. 1961,22

Colli entrati nel mese e dall'oggi.

Stagionati	N. 438	Kg. 2000
Pesati	» 1158	» 6828,85

Bestiame.

CHIVASSO, 19 dicembre 1906.

Vitelli per mirla da L. 0 90 a 1 10 — Vitelli 1.a q. da 0 80 a 1 —; 2.a q. da 0 60 a 0 —; Buoi 1.a q. da 0 — a 0 —; 2.a q. da 0 — a 0 —.

CUNEO, 19 dicembre 1906.

Buoi da macello al mirla da L. 0 80 a 0 95 — Vitelli da 0 85 a 0 90; Id. da latte da 0 90 a 1 — — Maiali da 0 90 a 1 10 — Vacche da 0 80 a 0 95 — Montoni da 0 80 a 0 — Capretti 1 20 a 1 40.

Carne di bue al chilo L. 1 40; di vitello 1 20 di vacca 1 40; di montone 1 70 — Agnelli da 1 30 a 1 40.

CUNEO, 19 dicembre 1906.

Frumento al quintale in qualità L. 23 —; Id. 2a qual. 22 50 — Meliga, nostrana 14 qual. 16 —; Id. 2a qual. 15 75 — Pignolato 1a qual. 17 —; Id. 2a 15 25 — Segale 1a qual. 15 —; Id. 2a qual. 13 — Avena 2a qual. 27 —; 2a qual. 24.

CUNEO, 19 dicembre 1906.

Frumento al quintale da L. 21 50 a 24 10 — Barbarietole 12 50 a 13 — Segale da 17 50 a 18 50 — Meliga da 14 — a 14 50 — Frumentone da 17 50 a 18 50.

Farine, pane, paste e riso.

CHIVASSO, 19 dicembre 1906.

Farina di frumento, marca B, per quintale, L. 32 — — 1.a, marca C, 30 — — Pasta seconda 48 50 — Id. 3a riga 42 50 — Riso bianco 1a qual. per quintale 90 50 — 2a q. 82 50.

Tassa del pane: pane, grissino e pane duro non eccedete grammi 62 al chilo cent. 35; due eccedente il peso di 62 grammi 35; casalingo 30.

Il pane di lusso di semola e grissini esternamente non è sottoposto a tassa.

CUNEO, 19 dicembre 1906.

Farina marca N. 1 al quintale (sacri dazio) da L. 32 50 a 34 — — Id. B da 33 50 a 34 — — Semola dura da pasta da 30 75 a 40 75.

Riso al quintale da L. 34 75 a 36 —.

Pane bianco 1.a qual. al chilo cent. 32; casalingo 25; bruno o di barbariato 20; grissino 45; pasta di semola 45; di farina 1.a qual. 45; di 2.a 45; brune 32.

FOSSANO, 18 dicembre 1906.

Riso all'ettolitro L. 27 92.

Pane: grissino al chilo cent. 35; bianco 25; comune 25; bruno 18.

Pasta di Genova al chilo cent. 61; di semola 55; di mezza semola 47; ordinaria 27.

MONDOVI', 14 dicembre 1906.

Farina marca B comune da L. 31 50 a 32 25 al quintale — Seconde dure da paste da 39 75 a 40 75.

Pane grissino al chilogr. L. 0 44 — Mollo bianco 0 37 — Comune detto casalingo 0 32 — Bruno 0 25.

Paste di semola al chilogramma L. 0,32.

Paste di prima qualità al chilogramma L. 0 42 — Mezzane di seconda qualità 0 40.

Foraggio.

ALESSANDRIA, 17 dicembre 1906.

Avena (fuori dazio) al quintale da L. 18 50 a 19 25 — Fieno da 3 — a 3 50 — Paglia da 2 75 a 3 25.

CASALE, 18 dicembre 1906.

Fieno 1a qualità al mirlagr amma 1 10; Id. 2a qualità 0 90 — Paglia id. 0 45.

CUNEO, 19 dicembre 1906.

Fieno al mirlagramma da L. 0 70 a 0 80 — Paglia da 0 — a 0 —.

FOSSANO, 19 dicembre 1906.

Avena all'ettolitro L. 9 75 — Fieno al mirlagramma 0 85 — Paglia 0 45.

MONDOVI', 14 dicembre 1906.

Avena al quint. da L. 20 — a 20 50 — Fieno maggengo al mirla da 0 80 a 0 95 — Fieno ricetto da 0 85 a 0 95 — Paglia da 0 40 a 0 45.

Cereali.

CHIVASSO, 19 dicembre 1906.

Frumento al quintale in qualità L. 23 —; Id. 2a qual. 22 50 — Meliga, nostrana 14 qual. 16 —; Id. 2a qual. 15 75 — Pignolato 1a qual. 17 —; Id. 2a 15 25 — Segale 1a qual. 15 —; Id. 2a qual. 13 — Avena 2a qual. 27 —; 2a qual. 24.

CUNEO, 19 dicembre 1906.

Frumento al quintale da L. 21 50 a 24 10 — Barbarietole 12 50 a 13 — Segale da 17 50 a 18 50 — Meliga da 14 — a 14 50 — Frumentone da 17 50 a 18 50.

Farine, pane, paste e riso.

CHIVASSO, 19 dicembre 1906.

Farina di frumento, marca B, per quintale, L. 32 — — 1.a, marca C, 30 — — Pasta seconda 48 50 — Id. 3a riga 42 50 — Riso bianco 1a qual. per quintale 90 50 — 2a q. 82 50.

Tassa del pane: pane, grissino e pane duro non eccedete grammi 62 al chilo cent. 35; due eccedente il peso di 62 grammi 35; casalingo 30.

Il pane di lusso di semola e grissini esternamente non è sottoposto a tassa.

CUNEO, 18 dicembre 1906.

Farina marca N. 1 al quintale (sacri dazio) da L. 32 50 a 34 — — Id. B da 33 50 a 34 — — Semola dura da pasta da 39 75 a 40 75.

Riso al quintale da L. 34 75 a 36 —.

Pane bianco 1.a qual. al chilo cent. 32; casalingo 25; bruno o di barbariato 20; grissino 45; pasta di semola 45; di farina 1.a qual. 45; di 2.a 45; brune 32.

FOSSANO, 18 dicembre 1906.

Riso all'ettolitro L. 27 92.

Pane: grissino al chilo cent. 35; bianco 25; comune 25; bruno 18.

Pasta di Genova al chilo cent. 61; di semola 55; di mezza semola 47; ordinaria 27.

MONDOVI', 14 dicembre 1906.

Farina marca B comune da L. 31 50 a 32 25 al quintale — Seconde dure da paste da 39 75 a 40 75.

Pane grissino al chilogr. L. 0 44 — Mollo bianco 0 37 — Comune detto casalingo 0 32 — Bruno 0 25.

Paste di semola al chilogramma L. 0,32.

Paste di prima qualità al chilogramma L. 0 42 — Mezzane di seconda qualità 0 40.

Foraggio.

ALESSANDRIA, 17 dicembre 1906.

Avena (fuori dazio) al quintale da L. 18 50 a 19 25 — Fieno da 3 — a 3 50 — Paglia da 2 75 a 3 25.

CASALE, 18 dicembre 1906.

Fieno 1a qualità al mirlagr amma 1 10; Id. 2a qualità 0 90 — Paglia id. 0 45.

CUNEO, 19 dicembre 1906.

Fieno al mirlagramma da L. 0 70 a 0 80 — Paglia da 0 — a 0 —.

FOSSANO, 19 dicembre 1906.

Avena all'ettolitro L. 9 75 — Fieno al mirlagramma 0 85 — Paglia 0 45.

MONDOVI', 14 dicembre 1906.

Avena al quint. da L. 20 — a 20 50 — Fieno maggengo al mirla da 0 80 a 0 95 — Fieno ricetto da 0 85 a 0 95 — Paglia da 0 40 a 0 45.

Frutta e Verdura.

ALESSANDRIA, 17 dicembre 1906.

Fagiuoli al quintale da L. 24 — a 27 —.

CARMAGNOLA, 20 dicembre 1906.

Castagne fresche al mirla da L. 18 a 0 00 — Patate da 0 0 a 0 0.

CASALE, 18 dicembre 1906.

Fave all'ettolitro L. 14 25 — Fagiuoli comuni 19 75 — Fagiuoli dall'occhio 24 50 — Cavoli bianchi 20 75.

CHIVASSO, 19 dicembre 1906.

Ortaggi e frutta. Patate al mir. da L. 0 80 a 1 — Cipolle da 0 70 a 0 80 — Carote da 0 40 a 0 50 — Cavoli da 0 40 a 0 50 — Spinaci da 1 50 a 1 75 — Rape da 0 50 a 0 60 — Mele da 1 25 a 1 50 — Pere da 1 40 a 3 60 — Cardi da 2 a 1 75, cadun collo — Fagiuoli bianchi al quintale L. 25 00 — Fagiuoli colorone 20 50.

CUNEO, 19 dicembre 1906.

Fagiuoli bianchi al quintale da L. 24 40 a 25 — — Id. comuni da 21 50 a 22 75 — Patate al mirla 0 80 a 0 90 — Noci da 1 10 a 1 25 — Castagne fresche da 1 — a 1 60 — Secche da 2 20 a 2 80.

FOSSANO, 19 dicembre 1906.

Fagiuoli all'ettolitro L. 21 05 — Pere da 1 25 a 1 44 — Patate al mirla 0 82 — Castagne fresche 1 85; secche 2 82.

MONDOVI', 14 dicembre 1906.

Patate al mirla da L. 0 70 a 0 80 — Cavoli verzi da 1 — a 1 — Aglio da 2 50 a 3 — Cipolle da 1 50 a 1 50 — Cipolline da 6 50 a 8 — Carote da 1 50 a 2 — Rape da 0 50 a 0 60 — Cardi da 1 50 a 2 — Spinaci da 2 — a 2 25.

Castagne secche al mirla da L. 2 60 a 2 70 — Pere da 1 — a 2 — Noci da 2 50 a 2 50.

Legna e Carbone.

ALESSANDRIA, 17 dicembre 1906.

Legna forte al quintale da L. 3 25 a 3 50 — Id. dolce da 2 75 a 3 50 — Carbone da 2 90 a 3 10.

CHIVASSO, 19 dicembre 1906.

Legna forte 1a qual. per quintale L. 3 00; Id. 2a qualità 2 50; Id. dolce 1a qual. 2 50; Id. 2a qual. 2 10.

CUNEO, 19 dicembre 1906.

Legna forte al mirla da L. 0 — a 0 —.

MONDOVI', 14 dicembre 1906.

Legna forte, di rovere, al mirla da L. 0 95 a 0 97 — Legna dolce da 0 15 a 0 16 — Carbone da 0 85 a 0 90.

Mercati di Genova.

GENOVA, 21 dicembre.

Grani. — In lieve sostegno gli esteri, ma con affari limitati. Nazionali calmi. Granoni deboli. Si pratica:

Grani teneri. — Quintali 500, nazionali Alta Italia, d da L. 23 a 23 50 — Id. 1250 esteri Berdianska Azima, da 16 50 a 16 75 — Id. 1500 Berdianska Ghirca, da 16 50 a 16 75 — Id. 2000 Nicolajeff Azima, da 16 75 a 16 50 — Id. 1500 Nicolajeff Ghirca, da 16 75 a 16 — Id. 1150 Odessa Azima, da 15 a 15 25 — Id. 1250 Odessa Ghirca, da 15 a 15 25 — Id. 1500 Danubio, da 15 25 a 15 50 — Id. 2000 Plata, da 16 a 16 25.

Granoni duri. — Quintali 500 nazionali Sardegna, da L. 25 25 a 25 50 — Id. 2000 Taganrog, da 19 75 a 20 — Id. 1500 Berdianska, 19 75 — Id. 1250 Danubio Odessa, 17 — Id. 1250 Plata, da 16 a 16 25.

Granoni. — Quintali 2000 Danubio, da L. 11 a 12 — Id. 1000 Odessa, 11 — Id. 250 Napoli, da 17 50 a 17 75 — Id. 500 Alta Italia, da 17 50 a 17 75 — Id. 1500 Plata, da 11 a 12.

Avena. — Quintali 500 nazionale, da L. 19 50 a 21 75 — Id. 2500 estera, da 14 a 14 25.

Orzo. — Quintali 500 nazionale, L. 16 50 — Id. 650 estero, 12 25.

Legumi. — Quintali 250 fagiuoli nazionali, L. 28 — Id. 1000 fagiuoli esteri verdi, da 22 a 25 50 — Id. 230 cosi cottura, da 28 a 30 — Id. 300 cosi marina, da 22 a 22 50 — Id. 500 fav ce favini, 18 — Id. 600 segala, 13 — Id. 500 lupini, 12 25.

I pezzi sono schiavi di dazio, contanti sconto 1 1/2 per cento.

Riso. — Mercato invariato e sempre attivo. Quotiamo:

Riso Carolina Excelsior, L. 45 — Id. 000, 43 — Id. 00, 41 — Mezzo riso di Carolina brillato, 39 — Riso brillato extra giganto, 39 — Id. AAA, 37 — Id. AA, 35 — Mezzo riso brillato, 25 — Riso camolino 1.a qualità, 36 — Id. 2.a qualità, 34 50 — Riso naturale extra 13 stelle, 34 — Id. 8 stelle, 32 50 — Id. 6 stelle, 31 50 — Id. 3 stelle, 30 — Mezzo riso camolino, 28 — Riso giapponese brillato, 31 — Id. camolino, 31 50 — Id. mercantile buono, 30 — Id. andante 29.

Mercati di Genova.

GENOVA, 21 dicembre.

Grani. — In lieve sostegno gli esteri, ma con affari limitati. Nazionali calmi. Granoni deboli. Si pratica:

Grani teneri. — Quintali 500, nazionali Alta Italia, d da L. 23 a 23 50 — Id. 1250 esteri Berdianska Azima, da 16 50 a 16 75 — Id. 1500 Berdianska Ghirca, da 16 50 a 16 75 — Id. 2000 Nicolajeff Azima, da 16 75 a 16 50 — Id. 1500 Nicolajeff Ghirca, da 16 75 a 16 — Id. 1150 Odessa Azima, da 15 a 15 25 — Id. 1250 Odessa Ghirca, da 15 a 15 25 — Id. 1500 Danubio, da 15 25 a 15 50 — Id. 2000 Plata, da 16 a 16 25.

Granoni duri. — Quintali 500 nazionali Sardegna, da L. 25 25 a 25 50 — Id. 2000 Taganrog, da 19 75 a 20 — Id. 1500 Berdianska, 19 75 — Id. 1250 Danubio Odessa, 17 — Id. 1250 Plata, da 16 a 16 25.

Granoni. — Quintali 2000 Danubio, da L. 11 a 12 — Id. 1000 Odessa, 11 — Id. 250 Napoli, da 17 50 a 17 75 — Id. 500 Alta Italia, da 17 50 a 17 75 — Id. 1500 Plata, da 11 a 12.

Avena. — Quintali 500 nazionale, da L. 19 50 a 21 75 — Id. 2500 estera, da 14 a 14 25.

Orzo. — Quintali 500 nazionale, L. 16 50 — Id. 650 estero, 12 25.

Legumi. — Quintali 250 fagiuoli nazionali, L. 28 — Id. 1000 fagiuoli esteri verdi, da 22 a 25 50 — Id. 230 cosi cottura, da 28 a 30 — Id. 300 cosi marina, da 22 a 22 50 — Id. 500 fav ce favini, 18 — Id. 600 segala, 13 — Id. 500 lupini, 12 25.

I pezzi sono schiavi di dazio, contanti sconto 1 1/2 per cento.

Riso. — Mercato invariato e sempre attivo. Quotiamo:

Riso Carolina Excelsior, L. 45 — Id. 000, 43 — Id. 00, 41 — Mezzo riso di Carolina brillato, 39 — Riso brillato extra giganto, 39 — Id. AAA, 37 — Id. AA, 35 — Mezzo riso brillato, 25 — Riso camolino 1.a qualità, 36 — Id. 2.a qualità, 34 50 — Riso naturale extra 13 stelle, 34 — Id. 8 stelle, 32 50 — Id. 6 stelle, 31 50 — Id. 3 stelle, 30 — Mezzo riso camolino, 28 — Riso giapponese brillato, 31 — Id. camolino, 31 50 — Id. mercantile buono, 30 — Id. andante 29.

" PICCOLI AVVISI „

(sezione riservata agli abbonati)

Domande d'impiego cent. 15 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. - Annunci di carattere privato cent. 25. — *Minimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

AROTINO, possibilmente capace vendita banco, è cercato da Ditta sede città provincia. Domandasi età, pretese, referenze inecepibili. — Scrivere cassetta 154 S, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 27543 M

CAPO officina ex-operaio, pratico del genere, cercasi da importante ponti tettoie in ferro. — Scrivere cassetta 156 S, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 27542 M

COOPERATIVA Consumo e Unione e Benessere e Sassari, cerca direttore, stipendio L. 1800 annue, cauzione L. 2000. — Inviare prima del 30 dicembre 1906, documenti capacità, moralità, sanità e certificato nascita. A richiesta, si spediscono articoli regolamentari Sanati obbligh. 2543

INGEGNERE meccanico cercasi da importante stabilimento industriale. Si desidera che abbia già due o tre anni di laurea e che abbia frequentato il Museo Industriale di Torino od una Scuola Politecnica. — Rivolgere domande coll'indicazione delle pretese e di tutti quegli altri dettagli che possono dare cognizione della capacità del richiedente al N. c 27208 cassetta, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ISTITUTORE-MAESTRO giovane, robusto, serio cercasi. Mensili 25, incerti. Fotografia ecc. Rettore Cova. c 27467

PROVETTO magazziniere cercasi da importante Casa grossista forniture elettriche. Indispensabile conoscenza articoli. - Scrivere cassetta n. 27027, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

CAPITANO serio, attivo, volenteroso, ottima posizione economica, referenze, garanzia incompatibili, avente pensione, lasciando servizio ancora giovane, cerca occupazione decorosa seria azienda industriale, commerciale, rappresentanza, borsa o privata amministrazione in Torino. Disposto tirocinio gratuito. — Scrivere cassetta 928, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27656M

GIOVANE laureando chimica, conoscendo bene il francese, cerca occupare ore disponibili. Ritiro corrispondenza mercoledì. — Scriv. Cassetta c 27478, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PROVETTO capo contabile, già direttore amministrativo importanti aziende commerciali, attualmente impiegato, cerca migliorare sua posizione. Certificati e referenze primarie. Non trattasi con intermediari nè rispondesi anonimi. — Offerte cassetta c27551, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA cerca posto da cameriera presso persona sola. — Rivolgersi Studio Commerciale, via Po, 38, Torino. c 27497

SIGNORINA pratica contabilità cerca impiego, anche fuori Torino. Indicare stipendio. — Scrivere cassetta 26719, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27383

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

AVVIATISSIMA industria cerca correntista, volendo con impiego personale, interessenza, premio o socio accomandante. — Rivolgersi conte avvocato Luigi CIBRARIO, 4, Piazza Emanuele Filiberto. c 27585

BELLA posizione rimettesi negozio alimentario. — Rivolgersi drogheria MACCHETTA, via Nizza, 21, Torino. c 27593

CERCO lire ventimila in prestito, garanzia prima ipoteca, terreni coltivati, superficie centocinquanta giornate, interesse quattro 0/0, netto. — Scrivere posta, AMILCARE, 57, Torino. c 27576

CESSIONE quinto tutta Italia. Impiegati, maestri, dottori, Congregazione carità, sacro monte, ospedali, pensionati, Vaticano, Casa Reale, massima sollecitudine. — Scrivere allocando Cessionario, corso Italia, 97, Roma. c 27548

FARMACIA avviatissima, elegante, splendida posizione Genova, lungotigliero avvenire, vendo buone condizioni. — RIPA, Galliari, 12, Torino. 27415

FARMACIA unica, piazzata, circondario Biella, elegante, forte reddito, vendo buone condizioni. — RIPA, Galliari, 12, Torino. c 27540

FARMACIA avviatissima in capoluogo Mandamento. Circondario Saluzzo, con due esercizi settimanali, si cede per ritiro dall'esercizio. — Rivolgersi Stabilimenti SCHIAPPARELLI. c 27545

SIGNORA serissima, abilissima sarta, conosciuta, cerca unirsi prossima stagione modista seria, distinta, solo divisione locale, fusione clientela, oppure accetterebbe viaggiare o altro impiego presso importante ditta. — Scrivere N. c 27560, *Haasenstein e Vogler*, Torino. Ritirasi 17 corrente.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

VENDESI in territorio di Mondovì tenimento di giornate 300 tra boschi, campi e prati irrigui. — Rivolgersi avv. PERINO, via Stampatori, 5, Torino. c 27195

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

APPI locali da affittare in via Davide Bertolotti, N. 3 (Piazza Solferino) con grandi, illuminati, sani ambienti nel sottosuolo, uso magazzini, impianto gas, acqua potabile, telefono. — Per informazioni e visita rivolgersi al custode della casa N. 20, Piazza Solferino. 27304

CERCASI affittare piccolo stabilimento filatura lana cardata, anche se inattivo, semilavoro e immagazzinaggio, oppure locali a ciò adatti, muniti di relativa forza motrice. Preferibilmente vicinanze Torino. — Indirizzare offerta dettagliata, cassetta c 27262, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ELEGANTE appartamento quattro ambienti, piano nobile. Via Bava, 1 (piazza Vittorio). Al pranzo. c 26925

Camere mobiliate e Pensioni. 6

TEDESCO cerca camera ammobigliata, vicinanze piazza Solferino. — Offerta N. c 27565, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

STUDENTE cerca camera ammobigliata, caloriferi, loro, entrata libera. — ALDO MANUZIO, posta. c 27547

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE Fiat HP 12-16, tipo 1902, a due posti, vendo, cambio con altra. Scrivere a 27389, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AUTOMOBILE vendesi prezzo convenientissimo, Darracq, 30 cavalli, 2 cilindri. Corso Oporto, 44. c 27296

CANDELABRI stile Luigi XV bronzo dorato 12 coppie finamente cesellati, vendo prezzo d'occasione. — RICHETTA, via Montebello, 21, Torino. c 27626

FRANCESE insegnasi, metodo Berlitz, colorissimo. Traduzioni. — Prof. DELON, via Roma, 45. c 26971

GRAMMOFONO Monarch con dischi, grande occasione. Orologeria FAVITO, Via S. Massimo, 49. c 27551

INDUSTRIALE 35 anni, sportivissimo della vita, contrarrebbe subito matrimonio con signorina o vedova condizione signorile, bella, buon carattere, età non superiore 30 anni. Escluse mediatori. — VIRTUS, fermo posta, Torino. c 27570

LIRE 15 settimanali garantite guadagnansi uomini e donne lavorando casa propria. — Laboratorio Artistico, Firenze. c 27215 F

MATRIMONIO. Giovane distinto, ufficiale, corrispondessebbe signorina intellettuale. — Ritiro domenica, CHENTER, fermo posta, Alessandria. c 27557

MATRIMONIO. Quarantenne sana costituzione, reddito certo annuo lire 3 mila, sposerebbe signorina o vedova senza prole, età 28 al 33, avente reddito certo 2 mila annue. — S. B. C., posta Chieri. Non trattasi con sensali. c 27507

CONFORTO mio. Senza il caro, il bisognoso conforto di un tuo scritto, con l'animo accasciato, sofferente per questo tuo misterioso silenzio; avvolto nell'incertezza di tutto, che non mi lascia pace; ti auguro..... adorata, fatto felici, augurandomi che queste mie meste parole ti pervengano per implorarti del mio ricordo, dell'amore che costante, immenso ti professa il tuo..... e che inalterabile ci giureranno mille volte. *Mimmio.*

DOLORES. Tentazione... abnegazione..... dovere! Eccolsi studi... distrazioni faranno dimenticare importuna *Persona*. Viaggio felice! c 27560

NINNA Nanna. Attenderò pazientemente purchè mi concedo vederla, ammirarla, adorarla in silenzio. A quando dunque? Vittorio Secondo. c 27548

OCCHI azzurri gentilissimi, grazie infinite, già spete. Attendo ansioso di potervi dire di più. Indirizzo dato, oppure C. P. c 27549

RITIRI posta M. O. R. B. c 27625

SIGNORA seguita giovedì cinematografo Colosseo, Splendid, Excelsior, prega indicare mezzo corrispondere. Indirizzando fermo posta, PIPPO e numero sua casa. c 27547

VERMOUTH. Acquisterei ottima, sicura ricetta per la fabbricazione vermouth tipo vero Torino. Ritiro offerte prima settimana Gennaio. — Cassetta 73 S, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27546 M

FERNET-VITTONE

della Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

Rappresentante in Torino e Provincia: Signor **MICHELE BAUSOLA** - Via Gazometro, 26 - Torino

100

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (29)

Il Ponte dei Sospiri

GRANDE ROMANZO POPOLARE

di Michele Zévaco

Rolando restò tramortito nell'ascoltare queste considerazioni del suo compagno di sventura. Una nidda di idee confuse, accapigliate, gli turbinò nel cervello. Non gli balenò neppure lontanamente l'idea che quell'eccelso personaggio potesse essere empio egli. Pensava soltanto che il destino inesorabilmente feroce contro di lui. Tutto il suo essere n'era sconvolto. Si vedeva stretto in un cerchio di ferro che non era possibile in alcun modo di frangere. La impossibilità della fuga fece svanire in lui l'ultima speranza. Non restava altro che il suicidio, oppure trovare la morte nel tentativo di evadere. Anche l'altro carcerato era assorto in cupe meditazioni. Dopo qualche tempo proruppe con voce soffocata dall'emozione:

— D'altronde; anche ammettendo che riuscisse a salvarmi, io..... per parte mia, non potrei giammai evadere.

— E perchè? — disse Rolando, nel cuore del quale balenò istintivamente una vaga speranza.

— Perchè io probabilmente sarò condannato a morte. Non si stupisca che io vi dica ciò tranquillamente. La morte è mille volte preferibile ad una prigionia eterna..... In questo momento i giudici deliberano sulla mia sorte. E domani, forse oggi stesso, si verrà ad annunziarmi che il carnefice mi attende.

— Il carnefice! — ruggì Rolando, che trasalì come se di botto un'idea funesta e tragica fosse apparsa, a mò di uno spettro, sulle ultime macerie delle sue speranze.

— Sì, il carnefice. Quindici giorni or sono, in un accesso d'ira, inferii una ferita ad un carceriere. Non è morto, ma è stato sentito che io intendevo assassinarlo. Allora sono stato trasportato in questa cella, e mi si è detto che era quella dei condannati a morte.

— La cella dei condannati a morte! — gridò Rolando. — Era destino che io dovessi trascorrere in essa le ultime ore della mia vita!

In questo mentre, l'altro carcerato si era accovacciato in un angolo oscuro della cella, e, tenendo la testa poggiata sulle mani, rifletteva indubbiamente sul suo triste fato. Rolando lo guardava fissamente; ed anche in quell'istante terribile un sentimento di pietà si insinuò nel suo cuore generoso.

— Coraggio — disse egli. — Forse sarete graziato.

Quell'uomo scrollò melanconicamente il capo. Poi sghignazzò:

— No, no..... *Questa volta* andrò a contemplare la simpatica faccia del boia.

— Non vi comprendo. Perchè dite *questa volta*?

— Perchè prima di essere arrestato, ero stato già condannato a morte in contumacia. Fui graziato. Oggi, è la seconda volta che mi si infligge cotesta condanna. Il miracolo non si ripeterà due volte.

A malgrado dello scoramento terribile che l'invadeva, Rolando prendeva un grande interesse al racconto del carcerato. In alcuni momenti aveva di nuovo l'impressione come se il volto e la voce di quell'uomo non gli fossero del tutto sconosciuti. Ma non riusciva a ricordare con precisione il tempo in cui egli lo aveva veduto.

— Voi dite — esclamò Rolando — che foste graziato?

— Sì..... avevo reso un gran servigio al Consiglio dei Dieci. Un servizio infame! Oh! quando ci penso, mi sento il ticchio di spaccarmi il cranio contro il muro, perchè fu il più grande delitto della mia vita.

— Quale servigio! — domandò Rolando, che portò la mano al cuore, come per contenerne i violenti battiti.

— A che giova raccontarlo!..... Oramai tutto è finito, perchè è destinato che il mio capo finirà sotto la mannaia.

— Non importa!..... Parlate, vi ne prego, anzi ve lo comando. Perchè quel servigio che rendeste al Consiglio dei Dieci fu un delitto?

— Perchè con quel favore segnalato che io resi a quei signori una famiglia innocente sprofondò nella voragine. Incoscientemente fui il braccio onde si servirono parecchi delinquenti per colpire alcune persone che erano il fiore della virtù e della cavalleria..... Dannazione e morte!..... Ma..... parliamo di tutt'altro. Non voglio ricordare nella mia mente ricordi così dolorosi, perchè così mi squarciano il cuore. Vorrei morire senza risvegliare in me reminiscenze così atroci. Se ci riuscissi, morrei calmo e tranquillo.

— Ed io — tuonò Rolando — voglio che parliate.

Quell'uomo restò scosso a questo comando. Poi, indubbiamente soggiogato dal fascino di quella voce, disse:

— Ah! me lo comandate! Ebbene..... vi servirò. Provo un'arcana simpatia per voi. La vostra voce è così dolce, è così carezzevole, che mi sento conquiso. Mi avete fatto piangere. Sì, vi dirò tutto. Sarà questa la mia punizione..... Sappiate, signore, che alcuni anni or sono vi era a Venezia una famiglia che era lustro e decoro della città. Il popolo la contemplava in estasi. Era la famiglia del doge.....

Rolando trasalì.

— Il doge e la dogaressa avevano un figlio giovane, bello, forte, adorato, che ricordava gli eroi delle antiche leggende. Quel giovine amava alla follia una delle più liliali fanciulle della regina dell'Adriatico, della nostra diletta Venezia. Quella fanciulla si chiamava Leonora. Era pura come un angelo ed adorava il giovine cavaliere, che aveva sacrato a lei mente e cuore..... Ma..... che avete? voi singhiozzate!

— Continua — ruggì Rolando.

— Silenzio! — esclamò a voce bassa quell'uomo. Si rizzò in piedi di scatto, e tese l'orecchio.

Rolando fece uno sforzo violento per dominare i sentimenti che si scatenavano in lui. Tese anch'egli l'orecchio. Sentì il rumore di passi che si avvicinavano alla cella.

— Presto! — esclamò l'altro carcerato, che d'un balzo corse presso il muro e sollevò la pietra.

Rolando si cacciò nella breccia e disse con tono minaccioso:

— Ritornerò subito.

In quel momento la porta si aprì.

Il carcerato gettò la sua coperta sulla pietra e si sdraiò a terra.

Una decina di uomini entrarono nella cella. Uno di essi sembrava un usciere del Tribunale, e teneva tra le mani una carta. Dietro a lui vi era una figura erculea, vestita di rosso, che aveva sul braccio un panno nero. Gli altri erano carcerieri armati.

— In piedi! — comandò l'usciere — ed ascoltate la sentenza del Tribunale!

Il carcerato si alzò.

(Continua).

Grande Stabilimento di MOBILI
di Celestino Giuseppe, Torino, *via Venti Settembre*, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, materie, 400 e più letti in lamiera e prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 650, ecc. 6949

20,000 CALENDARI 1907
Eleganti per réclame — Via Bellezia, 8, Torino. 26949

Via Finanze, 9, si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà

STUFE E CUCINE
Americane e Caloriferi 21962
NOLEGGIO e VENDITA
Riparazioni e abili operai. — Mosso in opera. — GILETTI, corso Duca di Genova, 9.

MOBILI! Prima di far acquisti visitate tutti i nuovi Magazzini GRAPPIO *Via dei Fiori, 8, TORINO.* c26686

Levatrice Raffo
già assistente ospedale R. M. Torino. Pensione partorienti, cure materne, osta separ. L. 50 in più. *Segretezza.* S'incarica collocam. neonati. Via Saluzzo, 13, p° 1°. Porta Nuova. c27524

LEVATRICE c22633
Albina Tornaghi-Colla, Pensione, cure separ. Cure materne. *Prezzi modicissimi.* Via Barolo, 5 (Porta Nuova). Torino.

Attensione!
Non prendete rimedi dannosi o inutili; Usate quelli che agiscono senza fare male.
Così per **preservarvi** o per **guarirvi sicuramente** dai *Mali di Gola, Raucedini, Catarri, Raffreddori, Bronchite, Influenza, Asma, Polmoniti, ecc.*
RICORRETE alle
Pastiglie Valda
e vi convincerete che esiste nulla di eguale
MA SOPRATUTTO RICHIEDETE LE VERE
La scatola di L. 1.50 col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante,
H. Canonica, farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.
IN VENDITA
presso: **Rini, Barni, Biancardi & C.** Via Barrovaro, 9, a Milano; e loro succursali a Roma, Napoli, Bari, nonchè presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

La celebre igienica e tanto diffusa in Francia
EAU ARQUIBUSE DES ALPES (Gradi 50)
dalla Grande Distilleria in Carmagnola
DEI RR. FLLI MARIANISTI
Vendesi in Torino a L. 3,50 il litro 27896
» fuori barriera a L. 3,10 »
Rivolgersi alla Ditta Vagina-d'Emarese - Via Bogino, 4 - Torino
— Fabbrica cerotti ed essenze. —

INDUSTRIALI - FABBRICANTI PRODUTTORI - NEGOZIANTI
Occasione favorevole per fare réclame proficua ai propri prodotti. — Disponibili vetrine di esposizione permanente al pubblico, con incarico di vendita della marca esposta.
Accettansi rappresentanze.
Mite retribuzione. Depositi garantiti.
Rivolgersi alla Direzione dell'Esposizione permanente **Salone Colonese, via Roma, 41 e Piazza Carignano, 3 - Torino.** c27654

Impotenza e Sterilità
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, con risultati splendidi, riformando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenia. MILANO, vicolo San Zeno, 6. — Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 15. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 3 M

SOCIETA' ANONIMA per la condotta di Acque potabili IN TORINO
Capitale statutario L. 12.000.000 - Versato L. 9.000.000

Si avvertono i signori Azionisti che, in conformità dell'articolo 15 dello Statuto Sociale, il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di anticipare, come acconto sul dividendo dell'esercizio 1906, L. 20 per ogni Azione delle emissioni 1ª, 2ª, 3ª, 1886-1889-1900 e L. 10 per ogni azione dell'emissione 1906.
Il pagamento si farà, a partire dal 2 gennaio 1907, dalla Cassa Sociale in Torino e dalla Società Bancaria Italiana alle sue sedi di Torino e di Genova.
L'ammonto del capitale sociale rendendo necessaria la stampigliatura dei titoli con la relativa indicazione, *il pagamento non si farà che contro presentazione dei titoli sia al portatore che nominativi.* Per i titoli al portatore dell'emissione 1900 bisterà presentare il tagliando N. 35.
Torino, 20 dicembre 1906. 27569
L'Amministrazione.

MOLINO RE
Società Anonima - Sede in Torino
Capitale Lire 2,000,000 versato
Si avvertono i signori Azionisti che a partire dal 2 Gennaio 1907 verrà pagato un acconto dividendo dell'esercizio 1906 in **Lire quattro** per Azione contro consegna del vaglia N. 15.
Tale pagamento sarà effettuato presso la Società Bancaria Italiana, sede di Torino. c27510
Torino, 20 Dicembre 1906.
La Direzione.

Ristorante Camoscio TORINO, via Sallustio ang. Corso d'Azeglio
10 Colazioni L. 12,50
— 10 pranzi L. 18. Pensione 50-60 e più, scegliere sulla carta. — 27767

Contro i REUMI acuti e cronici
Contro la **INFLUENZA** è rimedio Sovrano l'
"Od"
Il quale non soltanto giova per combattere rapidamente le **infezioni reumatiche** in atto, ma anche per **prevenirle**, in coloro che vi fanno soggetti.
A che è dovuta questa prodigiosa efficacia dell'« OD »?
Certamente all'**Acido Formico**, che esso contiene, il quale è un **antireumatico** potentissimo, ed è dinamogeno (generatore di forza). Unito al **Ferro**, alla **China**, alla **Cola** e alla **Coca** si ha l'« OD ». Il quale, secondo i concordi risultati, ottenuti da centinaia di luminari della Scienza — fra cui gl'insigni professori **Huchard, Delonville, Debrend, Lyd** ed altri — guarisce ben presto i **Reumi** e concorre efficacemente alla guarigione dell'**Influenza**. Esplica un'azione **causale**, e quindi **diretta, efficacissima** contro tutto il gruppo delle **malattie reumatiche** e contro l'**Influenza**. 3
Prezzo della bottiglia L. 3 — per posta L. 3,60
Bott. grande (cura completa) L. 5 — per posta L. 13.
Per uso ipodermico: Scatola di 12 fiale sterili L. 4,00 — per posta L. 4,50.
Deposito per l'Italia presso la Casa:
HUGO PETERSEN & C.
Via Roma, 418 (Spirito Santo) p. p. NnapOLI.
Letteratura e certificati a richiesta.
Campione gratis ai Signori Medici.
In vendita presso tutte le buone Farmacie.

Carrozzeria
per omnibus automobili nuovissima, elegantissima, metri 4 p. 1.80. — MOTORI SERPOLLET 40-50 HP. e 80-100 HP. nuovi. Vendonsi a prezzi d'occasione anche separatamente. — Scrivere cassetta 7, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 27552

Città di Rivoli
Il Sindaco della Città di Rivoli notifica che l'estrazione dei premi della *Lotteria della Esposizione* si farà nella sala del Consiglio Comunale di Rivoli alle ore 15 del giorno 25 Dicembre 1906. 27540
Il Sindaco
CASSONE.

Comuni consorziati DUSINO - SOLBRITO
Trovasi vacante il posto di Segretario dei Comuni consorziati Dusino-Solbrito; stipendio L. 940 e diritti casuali. Presentare domanda entro Dicembre alla Segreteria di Dusino.
Il Presidente
MASCHERA COLLI. 27554

PER REGALI
bellissimi dalla Riviera. ROMIEUX & PARODI, Floricoltori, Finalmarina. 27553

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree pur sentirsi, articoli utili per Signore dalle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 535, Milano. Modici prezzi, massima segretezza. 1918

SCIATICA
I sofferenti la guariscono senza dolori col celebre rimedio americano. "ANTIGNION Dr. ZENER" centinaia prodigiosi esercizi. Opuscolo illustrato gratis presso l'unico deposito in Italia Dr. A. PELLEGRINI, Corso S. Calo. 14 - Milano

SCIATICA Cura Richiesta - Sole ore 3 -
Resp. Dott. Sorelli, via Belfiore, 25 (Albergo), Torino. c24756

REUMI
Bronchite, Lombaggine, Laringite

La nostra risorta dolori incomparabili alle reni; deve trattarsi di una lombaggine. Ella va a letto applicandosi però prima di coricarsi un pezzetto di cretone THERMOGENE.
Con questo rimedio così efficace, così facile e così popolare, ella è sicura di vegliarsi guarita.
Il THERMOGENE è il risolutivo per eccellenza; esso è, in confronto ai vecchi rimedi, come impiastri, senapismi, tintura di iodio, cataplasmi, ibapane, ciò che la luce elettrica è in confronto alle vecchie lampade ad olio.
In vendita presso: TORINO, Farmacie: Successori Farmacia Turoco — Boretti, Perono & C. — Alleanza Cooperativa Torinese — Stabilimenti riuniti Schiapparelli — Ried Dott. Enrico & C. — Farmacia Andrew & C. Ltd., via Roma, 27.
Vendita all'ingrosso: A. MANZONI & C., MILANO, Roma. 25560

Per NATALE e CAPO D'ANNO
LE PIU' RECENTI NOVITA' IN
DISCHI, GRAMMOFONI e ZONOFONI
Odéon - Fonotipia - Columbia
Fonografi e Cilindri Edison - Pathé - Columbia
CARILLON e MACCHINE a CUCIRE
ultimi sistemi perfezionati. 27557
L. MESTRALLET
Piazza Carlo Felice, 6 — TORINO — Piazza Carlo Felice, 6.

NOVITÀ

NOVITÀ
Possessori di Dischi!!!
Album DEROSSI per la conservazione e classificazione dei *Dischi*. *LA SOCIETA' FONOGRAFICA ITALIANA*, via Carlo Alberto, n. 21, Torino, sempre alla ricerca di novità e di cose utili, mette in vendita un *Album* fabbricato nei propri laboratori, legato fortemente in piena tela in tinte variate, splendide e decorato in oro, degno di figurare *sul più aristocratico salotto*, malgrado il suo *prezzo minimo*.

ALBUM

per Dischi piccoli d'ogni marca	L.	2,40
» » concerto **Grammophone Zonophone, Columbia, Edeo**, ecc.	L.	3,75
» » concerto della **Fonotipia** ed **Odeon**	»	3,75
» » Assark della **Grammophone**	»	4,50
» » Assark della **Fonotipia**	»	4,50

27018 Ultime, recentissime Novità in dischi:
Grammophone, Fonotipia, Odeon, Zonophone, Columbia, ecc.
SCONTI SPECIALI sui dischi Fonotipia e Odeon.

NATALE!!
GIOCATTOLI meccanici, ottici, istruttivi
FERROVIE ed accessori Cinematografi — Lanterne magiche — Motori ed Accessori automobili extra fini — **BAMBOLE, LETTINI Culle** di ogni misura — **Servizi** da cucina, da tavola, da the, da caffè. 27096
— *Articoli finissimi — Prezzi miti* —
L. CARBONE e F., 3, via Ospedale, 3

MACCHINE da CAFFE Bollitori Samovar pel The. Servizi per antipasto, Liquori Dolci Caffè, The Inzuppatore, Oliere, Posate, ecc.
Carlo Sigismund e Figli
TORINO
44, via XX Sett. 33, corso VIII E., Milano
24319 M

Per STRENNE
Giocattoli Meccanici
Giuochi di Società
Giuochi da Giardino
NOVITA' PARIGINE 27808
G. VICO E COMP. Via Roma, N. 31 - *Entrata via Cavour.*

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dall'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F.-S. NEGRI e C.-BOLOGNA. — *Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.* 11898 V

PILLOLE ANTISIFILITICHE
di **Glicolodo Peptonato di Stronzirite Garino** guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in *qualunque stadio*. Sono innocue all'organismo, non lasciando verun conseguenze. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10 — Farmacia G. GARINO, corso San Maurizio, n. 30, Torino. 106

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del frate BONIFACIO DELLE PALME.
Chiesa di S. Agostino (Genova).
Preparato con sughi di erbe medicinali. Purifica, rinfresca il sangue. Guarisce gonfiezione, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, asma. - Insuperabile nelle forme di debolezza nervose, vertigini, oppressione, esaurimento. L. 4,50 la bottiglia (per spedizioni cent. 80 in più). — Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di Sant'Agostino, Genova. — Si rende in tutte le Farmacie
Concessionario per l'America del Sud: Attilio Massone, Buenos Aires, Calle Moreno, 778, con succursali Chili, Perù, Uruguay, Paraguay, Brasile. — Per gli Stati Uniti: J. Personeni, New York, 496, West Broadway.

PANETTONI "IDEAL" A L. 1.85 IL KG.
Società Anonima fra Proprietari titolari di Caffè
Capitale sociale lire 150.000 interamente versato
Torino, via Gaudenzio Ferrari, 3
Casa propria
Diploma d'onore - Esposizione Internazionale Gastronomica Torino 1902 - Massima onorificenza
22201 Garantiti al puro burro naturale.
Servizio a domicilio - Pacchi postali e ferroviari - Condizioni speciali ai rivenditori

PANETTONE COVA
Specialità italiana meglio indicata per **REGALI** di **NATALE E CAPO D'ANNO**

PANETTONE da Kg. 2	franco a domicilio nel Regno	L. 7,50	Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte commerciali.
» » 3		L. 10, —	

Lettere e Telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano. 26403 M

Trattamento speciale per la cura della TUBERCOLOSI POLMONARE
Pillole del dott. TORALDO, Napoli
Chiedere opuscolo spiegativo spedito *gratis* dai
FRATELLI FABBRA 27305
8, Piazza San Carlo - TORINO - Piazza San Carlo, 8.

Ernie ed Emorroidi
guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso posticipato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 114

Fabbri-Ferrai Da rimettere ANTICA BOTTEGA centralissima c27554
Rivolgersi Gem. Vacchetta, via Chieri, 4, Torino.

NUOVO Grande Deposito
PIANOFORTI
BONELLI V. VIA CARRUTTI 6 TORINO

LEVATRICE Pensione - cure - palazzina e giardino - Assoluto segreto
M. BRIGANTI. Via Rosta, 8, ang. corso Francia, 85, Barr. Francia. 134

NATALE - CAPO D'ANNO
sono le ricorrenze nelle quali è gentile usanza scambiare doni fra parenti, amici e conoscenti. Il **Chronos-Migone 1907**, il miglior almanacco profumato per portafogli, per i suoi pregi artistici, pel suo squisito e duraturo profumo e per le notizie utili che contiene è un dono assai gradito da tutti in tali circostanze. 8
Costa L. 0,60 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, e cent. 25 per l'Estero. Una dozzina L. 6 franca di porto. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri. — Deposito generale da **MIGONE & C.**, via Torino 12, **Milano.**

VIA SANTA TERESA, N. 4
Dal 19 dicembre e per pochi giorni ribasso del 30, 40 0/0
sulle stoffe in vendita all'
"AMERICAN MAGAZINE"
PER REGALI

Fantasia per uomo	costo Lire	4	al m. per Lire	2,75
» » »	»	4,50	» »	3,70
» » »	»	6 —	» »	4,20
» » »	»	7 —	» »	4,80
» **pantalons**	»	6,50	» »	4,50
» »	»	7,50	» »	5,50
» »	»	10 —	» »	6,90
» »	»	12 —	» »	8,40
Completo per uomo (m. 3,30)	costo Lire	13	per Lire	9,80
» » »	»	14,40	» »	11,85
» » »	»	18,20	» »	13,40

Fantasia lana per signora 120 cm. a Lire 1,75 al metro
Drap - Castor - Beavert - Astrakan - Karacul - Loden - Bouclé - Double-face - Flanelle 140 cm. da L. 2,60, 2,90, 3,20, 3,50, 4, 4,60 al m. — **Stoffe lana** a prezzi diversi — **Stoffa Reglan**, 140 cm. a L. 4 al m., ed una infinità di articoli a prezzo ridotto del 30, 40 0/0. 27305
OCCASIONE: **Tappeti da tavola** assortiti da Lire 4,25 a L. 20.

La Cassa Natalizia Gabutti è senza dubbio il più splendido regalo per le feste
10 Lire (cassetta compresa)
CONTIENE:
N. 1 **Panettone** finissimo, 1 Kg.
» 1 pacco **Caramelle speciali Gabutti** di 1/2 Kg.
» 1 scatola **Dragées** extrafini, assortiti, 1/4 di Kg.
» 1 pacco **Biscotti vaniglia** di propria fabbricazione, p. 1/4 di Kg.
» 1 elegante scatola **Cioccolattini fantasia** finissimi.
N. 1 stecca **Torrone vaniglia** elegantemente guarnita, 1/4 di Kg.
» 2 **Farfalle** cioccolato farcite crema.
» 2 **Pannocchie meliga** cioccolato cremati.
» 1 scatola **Pastiglie Senatore**, alla viola di Parma. 26185
Gratis in ogni cassa elegante Portacarte da parete.
Coll'aumento di UNA lira per le spese postali la Cassa Natalizia è resa franca nel Regno
Premiata Confetteria GABUTTI, Via Po, 48, Torino.

"PADUS"
Fabbrica Automobili
TORINO
VETTURETTE E FURGONCINI
da 6 e 10 HP
economici, di manovra semplici, per città e campagna, pubblici servizi, ecc. c27404
VISITARE STAND NEL SALONE CENTRALE
DELLA PROSSIMA ESPOSIZIONE DI TORINO
Stabilimento di prossima apertura: Corso Peschiera
Officina provvisoria: Via Cottolengo, n. 130.